

Rapporto sull'Economia della provincia di Cosenza **2012**

Giugno 2013

Dal 2003 le CCIAA Italiane e l'Unioncamere organizzano annualmente la Giornata dell'Economia, appuntamento istituzionale di grande impatto politico e comunicativo durante il quale tutte le Camere di commercio, contestualmente, fotografano e presentano lo stato di salute dell'economia italiana.

La presentazione del presente "Rapporto sull'economia della Provincia di Cosenza 2012 si svolge presso La Camera di Commercio di Cosenza, nell'ambito delle iniziative previste per la 11° edizione della Giornata dell'Economia.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cosenza

Via Calabria, 33

87100 Cosenza – Italia

Telefono : 0984 – 815.1 fax 0984.815.284

Il presente Rapporto è stato curato dall'Istituto G. Tagliacarne

Gruppo di lavoro

Paolo Cortese, Responsabile Osservatori Economici

Giulia Petilli, Ricercatrice

Francesca Loi, Collaboratrice

Federica Di Giacomo, Collaboratrice

Stampato nel mese di giugno 2013
presso la Poligrafica Ruggiero Srl
Avellino

Indice

| | |
|--|----|
| 1 - la creazione di ricchezza | 5 |
| 1.1 L'economia internazionale e quella italiana nel 2012 | 5 |
| 1.2 la costruzione della ricchezza a livello provinciale | 9 |
| 2 - il sistema imprenditoriale | 17 |
| 2.1 la dinamica imprenditoriale nel 2012 | 17 |
| 2.2 la natura giuridica dell'impresa | 25 |
| appendice statistica | 30 |
| 3 - il mercato del lavoro | 39 |
| appendice statistica | 45 |
| 4 – ricchezza e consumi interni | 49 |
| 4.1 la distribuzione di ricchezza | 49 |
| 4.2 la dinamica demografica | 52 |
| 4.3 i consumi delle famiglie | 56 |
| 5 – le dinamiche del commercio estero | 59 |
| 6 – il turismo | 65 |
| 7 - il credito | 73 |
| 8 - il sistema infrastrutturale | 85 |

1 - LA CREAZIONE DI RICCHEZZA

1.1 L'economia internazionale e quella italiana nel 2012

Il 2012 è stato un anno particolarmente complesso per l'economia internazionale. Il prodotto mondiale rallenta l'intensità della propria crescita in ragione delle incertezze dell'economia statunitense e dell'Area Euro che, nella seconda parte dell'anno, risultano sempre più marcate.

L'economia europea risente ancora della crisi

I mercati finanziari registrano, dopo l'estate, una condizione di minore volatilità, legata alle misure prese dall'eurosistema ed al *sentiment* dei principali operatori, in miglioramento nonostante i rischi ancora in corso.

Nei paesi comunitari si registra un arretramento della domanda interna, trascinata al ribasso dagli investimenti e da una spesa per consumi stagnante; solo il commercio internazionale risulta favorevole, ma pesa la scarsa tonicità degli scambi internazionali. La flessione dell'attività produttiva riguarda i principali paesi comunitari, alle prese con la rigidità del sistema creditizio e con la debolezza della domanda interna. Il 2012, per l'intera Area Euro si è rivelato recessivo (stima FMI: -0,4%).

Il nostro Paese, in questo scenario, sconta il sovrapporsi di ritardi strutturali, squilibri di bilancio, scarsa produttività e recessione della domanda interna.

*L'Italia è in forte recessione:
Pil -2,4%*

La fase ciclica, in Italia, è stata recessiva a partire dall'ultimo trimestre 2011 e non si riscontrano inversioni di tendenza; anzi, gli ultimi trimestri del 2012 si sono rivelati particolarmente severi (PIL IV trimestre: -2,8%), determinando la contrazione del prodotto più elevata delle economie avanzate nel 2012 (IMF; PIL Italia 2012:-2,4%; valori concatenati base 2005).

Questo a causa della riduzione della domanda, in particolare di consumi e investimenti

Nell'ambito della domanda aggregata, sia gli investimenti fissi che i consumi delle famiglie trascinano al ribasso la domanda interna. Dal lato degli investimenti si registra un clima d'opinione delle imprese molto incerto, nonché una disponibilità di risorse poco favorevole. La disponibilità di risorse finanziarie delle imprese, infatti, risulta condizionata da una elevata pressione fiscale, vendite in calo e rigidità creditizia che, ormai, dura dall'inizio della prima crisi finanziaria. A tal proposito, le commissioni bancarie, negli ultimi due anni, sono cresciute del 36% (Stima Università Bocconi); rilevante anche l'aumento dei tassi di interesse in

alcune aree del nostro Paese. Tali fattori, oltre ad influenzare la propensione ad investire, determinano un modesto livello di produttività delle imprese, le quali utilizzano il credito soprattutto per affrontare la gestione corrente.

Molto complessa appare la situazione in alcuni settori produttivi, come quello delle costruzioni e della relativa filiera. Il mercato delle compravendite è in rapida contrazione dal 2008 ed interessa numerose imprese di piccole dimensioni ed artigiane.

La produzione industriale è in calo nell'ultimo biennio, con punte di flesso pari al -9,3% nell'agosto dello scorso anno (a marzo 2013: -5,2%. Fonte Istat).

In questo contesto crescono le difficoltà delle famiglie. La spesa per consumi si rivela recessiva da sei trimestri; inoltre, cambiano i comportamenti di acquisto, sempre più orientati al risparmio ed alla riduzione degli sprechi. Nascono nuovi (o rinnovati) fenomeni, come i gruppi d'acquisto che si rivolgono direttamente ai produttori; il rapporto qualità/prezzo è ritornato centrale nelle transazioni. In ogni caso, tutti i settori soffrono; solo l'elettronica di consumo mantiene i livelli pregressi.

Numerosi elementi concorrono a ridurre il livello dei consumi delle famiglie, tra cui la riduzione dei redditi pro capite, le spinte inflattive generate da elevati livelli di tassazione (pressione fiscale effettiva nel 2012: 55,5% del Pil. Fonte Istat), la crescita dei livelli di povertà relativa (8,4 milioni di individui) e quella assoluta (3,4 milioni), la riduzione del numero degli occupati e l'ingente utilizzo di ammortizzatori sociali.

Per quanto concerne l'occupazione, a marzo 2013 il nostro Paese registra il livello più basso del numero di occupati che si è riscontrato nell'ultimo anno e mezzo (22,674 milioni); piuttosto modesta anche l'intensità lavorativa, ovvero il numero di ore lavorate. La disoccupazione, peraltro, si rivela in crescita; a marzo 2013 il relativo tasso si attesta all'11,5%, con punte elevatissime nel segmento giovanile. Di conseguenza, si contrae il monte salari e si riduce la velocità e l'intensità dell'intero ciclo economico italiano.

Le previsioni per il 2013 sono all'insegna di un nuovo anno recessivo. In ogni caso, se il risultato annuo del Pil avrà il "segno meno", a partire dal terzo trimestre si potranno intravedere i primi segnali di crescita.

Riduzione della produzione industriale e del mercato immobiliare contribuiscono a rendere più fosco il panorama economico

Molte famiglie soffrono per la crisi, riducendo i consumi

Tra i molti motivi delle difficoltà delle famiglie vi è il calo dei redditi e la disoccupazione

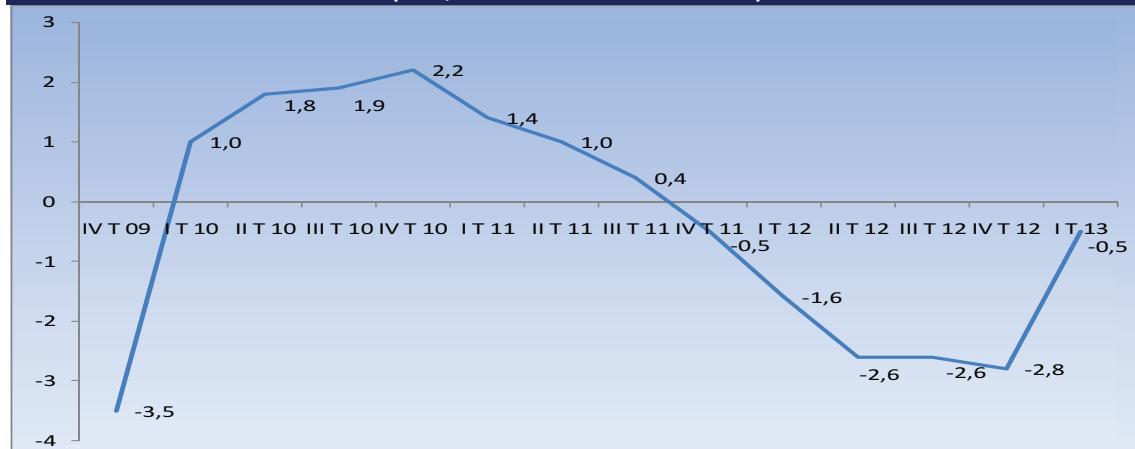
Il 2013 non promette di migliorare la situazione

Tab. 1 – Andamento del PIL nelle principali aree del Mondo
(2011, stime 2012 – 2014; in %)

| | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|-------------------|------------|-------------|-------------|------------|
| Mondo | 4,0 | 3,2 | 3,3 | 4,0 |
| Economie avanzate | 1,6 | 1,2 | 1,2 | 2,2 |
| USA | 1,8 | 2,2 | 1,9 | 3,0 |
| Area Euro | 1,4 | -0,4 | -0,3 | 1,1 |
| Germania | 3,1 | 0,9 | 0,8 | 1,5 |
| Francia | 1,7 | 0,0 | 0,3 | 0,9 |
| Italia | 0,4 | -2,4 | -1,5 | 0,5 |
| Spagna | 0,4 | -1,4 | -1,6 | 0,7 |
| Giappone | -0,8 | 2,0 | 1,0 | 0,7 |
| Regno Unito | 0,9 | 0,2 | 0,7 | 1,5 |
| Russia | 4,3 | 3,4 | 3,4 | 3,8 |
| Cina | 9,3 | 7,8 | 8,0 | 8,2 |
| India | 7,7 | 4,0 | 5,7 | 6,2 |
| Brasile | 2,7 | 0,9 | 3,0 | 3,4 |

Fonte: International Monetary Fund, World Economic Outlook, April 2013

Graf. 1 – Variazioni tendenziali del PIL italiano a prezzi di mercato (valori concatenati)
(in %; IV trim. 2009 – I trim. 2013)



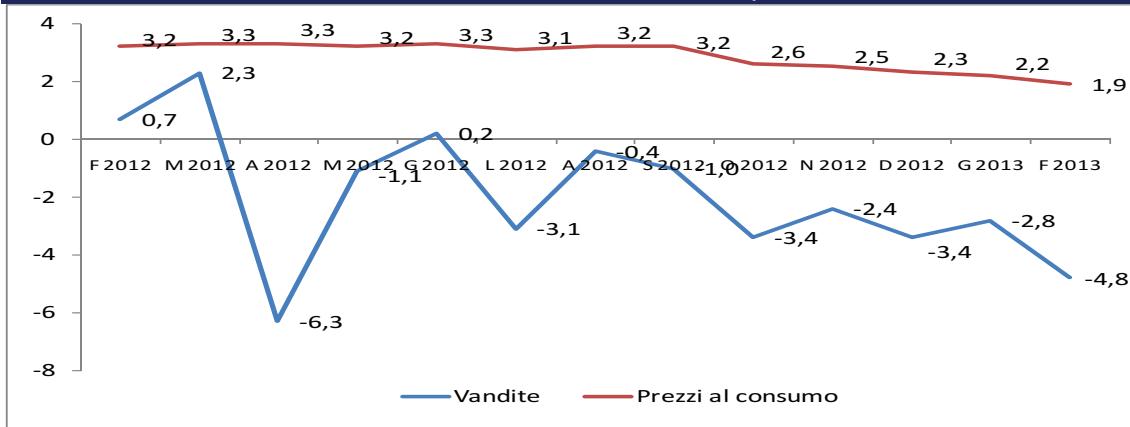
Fonte: Istat

Graf. 2 – Andamento tendenziale della produzione industriale e Indici dei prezzi alla produzione in Italia (in %; Marzo 2012 – marzo 2013)



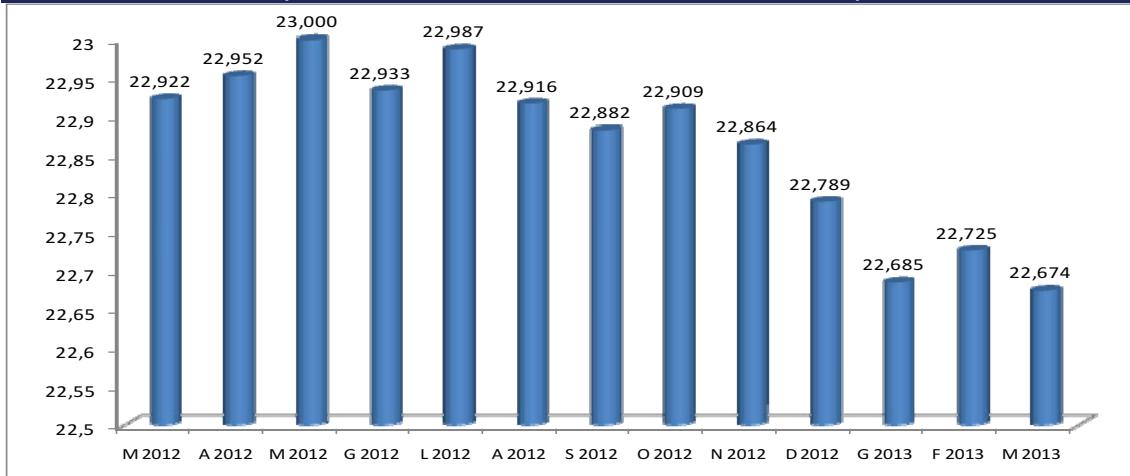
Fonte: Istat

Graf. 3 – Andamento tendenziale del commercio al dettaglio e Indice dei prezzi al consumo In Italia (in %; febbraio 2012 – febbraio 2013)



Fonte: Istat

Graf. 4 – Andamento degli occupati In Italia
(Valori assoluti in milioni; marzo 2012 – marzo 2013)



Fonte: Istat

Graf. 5 – Andamento del tasso di disoccupazione In Italia
(In %; marzo 2012 – marzo 2013)



Fonte: Istat

1.2 La costruzione della ricchezza a livello provinciale

Nel 2011 il valore aggiunto complessivo di Cosenza si è attestato intorno agli 11,3 miliardi di € (Tabella 1), il dato più elevato in regione, in aumento rispetto al 2008 di 1,3 punti percentuali (Grafico 2).

La produzione della ricchezza in provincia

Nonostante l'andamento soddisfacente nel triennio considerato, le stime del valore aggiunto a prezzi correnti per il 2012 non risparmiano la provincia, evidenziando variazioni negative per tutte le ripartizioni territoriali considerate; in particolare, per Cosenza si stima un -0,6%, valore prossimo alla media nazionale (-0,8%) e decisamente il migliore tra le province calabresi, per le quali sono stimate diminuzioni comprese tra l'1,3% di Reggio Calabria ed il 4,5% di Vibo Valentia.

Il modello di sviluppo produttivo

Scendendo nel dettaglio, l'analisi del valore aggiunto suddiviso per settori evidenzia i tratti principali del modello di specializzazione produttiva provinciale che, al 2011, si presenta essenzialmente di tipo terziario: i servizi concorrono, infatti, per l'81,4% alla ricchezza prodotta. Si tratta tuttavia di un'incidenza inferiore alla media calabrese (82,2%) sebbene superiore a quella nazionale di 8 punti percentuali. Il peso dei servizi risulta peraltro invariato rispetto al 2008, motivo per cui la ragione dell'aumento complessivo del valore aggiunto va ricercata altrove: il valore aggiunto del settore primario, infatti, è passato da un'incidenza del 2,4% del 2008 ad una del 4% nel 2011, evidenziando una crescita pari quasi al 37% (Grafico 2) e sottolineando l'importanza del settore primario sul tessuto provinciale, come si avrà modo di vedere anche in ambito imprenditoriale.

Per quanto concerne gli altri settori, l'industria in senso stretto pesa per l'8% sul valore aggiunto totale, dato lievemente superiore a quello medio regionale ma in calo rispetto al 9,4% del 2008, registrando una variazione negativa del 13,1%. Analogamente, le costruzioni pesano solo per il 6,6% sul totale della ricchezza prodotta, in calo fra il 2008 ed il 2011 del 4,4%, come conseguenza della crisi del mercato edile.

La scomposizione del valore aggiunto all'interno del settore artigiano (Tabella 4) evidenzia che quest'ultimo pesa sulla formazione del valore aggiunto provinciale per l'11,2%, dato in linea con la media regionale ma lievemente inferiore a quella nazionale; come è possibile evincere dai dati, oltre il 50% del

valore aggiunto artigiano è prodotto dal segmento dei servizi, che evidenzia un'incidenza di oltre 10 punti percentuali superiore alla media nazionale. Come si avrà modo di vedere, l'artigianato assume valore significativo all'interno del territorio provinciale, non solo in termini economici ed attrattivi, ma anche come identità culturale del territorio; ciò significa che, se sostenuto da opportune politiche di valorizzazione, esso potrebbe rappresentare anche una grande risorsa per lo sviluppo locale dal momento che i dati riguardanti il valore aggiunto artigiano indicano che le sue potenzialità sono ancora largamente inespresse e sottoutilizzate.

L'Economia del Mare

In particolare, la sinergia con il turismo e con la filiera del mare potrebbero rivelarsi vincenti: stanti i diversificati flussi turistici che interessano la provincia e le attività legate alla filiera marittima (Tabella 6) che evidenziano incidenze di tutto rispetto in termini di produzione del valore aggiunto per quanto concerne la filiera ittica, i servizi di alloggio e ristorazione e le attività sportive e ricreative, una strategia di valorizzazione dell'artigianato locale potrebbe essere inquadrata in un più ampio prospetto di rilancio delle tipicità locali, rappresentate appunto dal paesaggio, dalla gastronomia, dalle produzioni tipiche e da tutte le attività legate al mare.

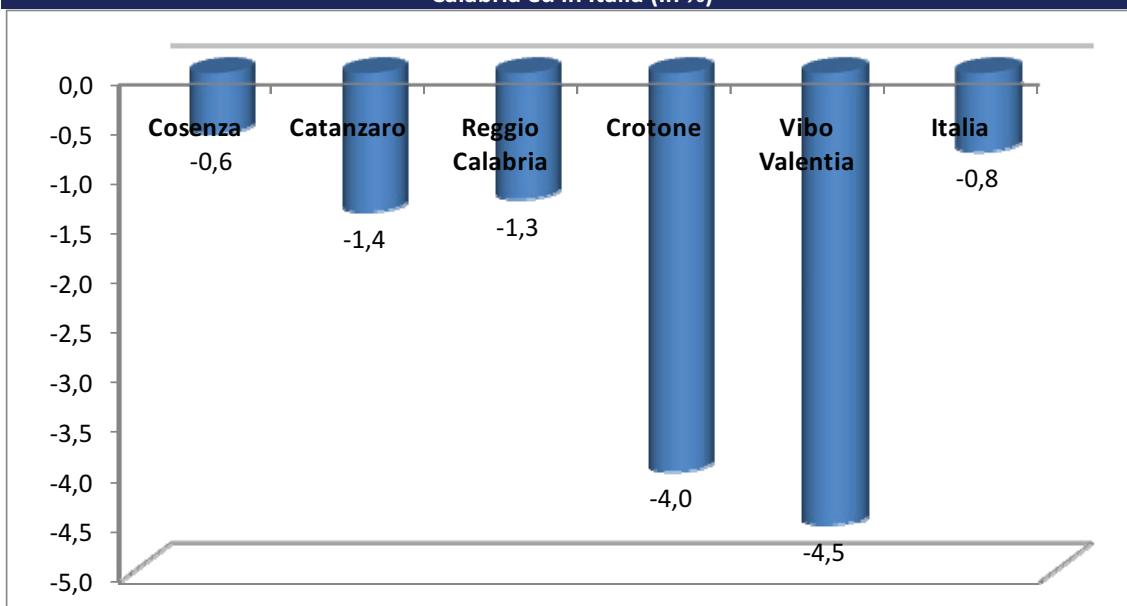
Una ulteriore analisi di interesse risulta costituita dalla ripartizione del valore aggiunto per classe dimensionale delle imprese (Tabella 3). Il 69,5% della ricchezza è prodotta dalle imprese con meno di 50 addetti; si tratta di un valore superiore non solo alla media nazionale, ma anche a quella regionale. Tale quadro è compatibile con quanto detto a proposito della formazione settoriale del valore aggiunto, a carico soprattutto dei servizi e con un'imprenditoria agroalimentare in crescita: l'impresa-tipo cosentina è, dunque, una piccola/media impresa operante soprattutto nel commercio e servizi nonché in ambito agroalimentare e con un'imprenditoria artigiana e turistica in potenziale crescita.

La filiera culturale e creativa

La capacità dell'economia cosentina di generare ricchezza aggiuntiva nel sistema produttivo culturale (Tabella 7) si attesta al 3,8% del valore aggiunto provinciale, incidenza che, seppure superiore alla media regionale (3,5%), si rivela inferiore al dato medio nazionale (5,4%), denotando significative opportunità di sviluppo in tal senso. L'industria creativa e quella culturale provinciale (Tabelle 8 e 9)

evidenziano valori di tutto rispetto in merito alla produzione del valore aggiunto, notevolmente superiori alla media nazionale soprattutto nell'ambito dell'architettura e dell'artigianato; tali valori, se incrociati a quelli di una popolazione giovane quale quella cosentina ed alla notevole varietà di beni culturali e storici di cui il territorio è provvisto, evidenziano gli ampi margini di crescita di questo settore e la potenziale creazione di posti di lavoro in tale ambito.

Graf. 1 – Stima della variazione del valore aggiunto a prezzi correnti per il 2012 nelle province della Calabria ed in Italia (In %)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. 1- Stima del valore aggiunto ai prezzi correnti per settore di attività economica nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2011; valori assoluti in milioni di euro e composizione %)

| | Agricoltura, silvicoltura e pesca | Industria | | | Servizi | Totale |
|--------------------|---|-------------------------------|-----------------|---------------------|--------------------|--------------------|
| | | Industria in senso stretto | Costruzioni | Totale Industria | | |
| Valori assoluti | | | | | | |
| Cosenza | 442,8 | 892,0 | 734,3 | 1.626,3 | 9.080,0 | 11.336,8 |
| Catanzaro | 242,9 | 420,5 | 360,4 | 780,9 | 4.993,0 | 6.230,0 |
| Reggio di Calabria | 303,7 | 552,5 | 480,4 | 1.032,9 | 6.741,5 | 7.773,5 |
| Crotone | 124,1 | 212,6 | 125,1 | 337,7 | 1.800,9 | 2.244,6 |
| Vibo Valentia | 113,1 | 162,9 | 122,0 | 284,9 | 1.849,2 | 2.169,1 |
| CALABRIA | 1.226,7 | 2.240,5 | 1.822,2 | 4.062,7 | 24.464,5 | 29.753,9 |
| ITALIA | 27.655,3 | 261.332,0 | 86.203,6 | 347.535,6 | 1.035.925,8 | 1.411.116,7 |
| Incidenza % | | | | | | |
| Cosenza | 4,0 | 8,0 | 6,6 | 14,6 | 81,4 | 100,0 |
| Catanzaro | 4,0 | 7,0 | 6,0 | 13,0 | 83,0 | 100,0 |
| Reggio di Calabria | 3,8 | 6,8 | 5,9 | 12,8 | 83,5 | 100,0 |
| Crotone | 5,5 | 9,4 | 5,5 | 14,9 | 79,6 | 100,0 |
| Vibo Valentia | 5,0 | 7,3 | 5,4 | 12,7 | 82,3 | 100,0 |
| CALABRIA | 4,1 | 7,5 | 6,1 | 13,7 | 82,2 | 100,0 |
| ITALIA | 2,0 | 18,5 | 6,1 | 24,6 | 73,4 | 100,0 |

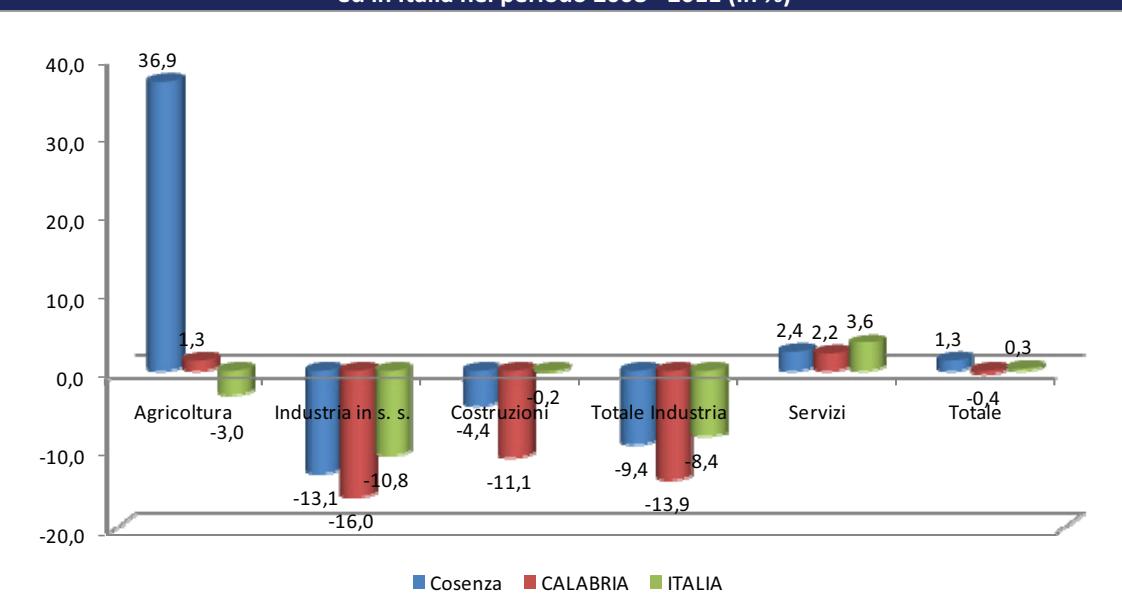
Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab.2 - Distribuzione settoriale del valore aggiunto ai prezzi base nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2008; valori assoluti e composizione %)

| | Agricoltura silvicoltura e pesca | Industria | | | Servizi | Totale |
|------------------------|--|----------------------------------|-----------------|---------------------|------------------|--------------------|
| | | Industria in senso stretto | Costruzioni | Totale industria | | |
| Valori assoluti | | | | | | |
| Cosenza | 272,1 | 1.048,1 | 756,2 | 1.804,2 | 9.113,7 | 11.190,1 |
| Catanzaro | 224,0 | 490,4 | 427,1 | 917,5 | 4.928,8 | 6.070,3 |
| Reggio di Calabria | 457,9 | 610,7 | 539,6 | 1.150,3 | 6.506,8 | 8.115,0 |
| Crotone | 144,7 | 262,8 | 159,6 | 422,3 | 1.667,3 | 2.234,3 |
| Vibo Valentia | 112,6 | 256,5 | 166,7 | 423,2 | 1.729,4 | 2.265,2 |
| CALABRIA | 1.211,3 | 2.668,5 | 2.049,1 | 4.717,6 | 23.945,9 | 29.874,9 |
| ITALIA | 28.517,1 | 292.953,0 | 86.367,7 | 379.320,7 | 999.593,1 | 1.407.430,9 |
| Composizione % | | | | | | |
| Cosenza | 2,4 | 9,4 | 6,8 | 16,1 | 81,4 | 100,0 |
| Catanzaro | 3,7 | 8,1 | 7,0 | 15,1 | 81,2 | 100,0 |
| Reggio di Calabria | 5,6 | 7,5 | 6,6 | 14,2 | 80,2 | 100,0 |
| Crotone | 6,5 | 11,8 | 7,1 | 18,9 | 74,6 | 100,0 |
| Vibo Valentia | 5,0 | 11,3 | 7,4 | 18,7 | 76,3 | 100,0 |
| CALABRIA | 4,1 | 8,9 | 6,9 | 15,8 | 80,2 | 100,0 |
| ITALIA | 2,0 | 20,8 | 6,1 | 27,0 | 71,0 | 100,0 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf. 2 - Variazione del valore aggiunto ai prezzi base per settore in provincia di Cosenza, in Calabria ed in Italia nel periodo 2008 - 2011 (In %)



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 3 - Valore aggiunto a prezzi correnti per fascia dimensionale di impresa nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2010; Valori assoluti in milioni di euro ed incidenza %)

| | Totale | | | | - di cui industria in senso stretto | | | |
|------------------------|-------------------|------------------|---------------------|--------------------|-------------------------------------|-----------------|---------------------|------------------|
| | Fino a 49 addetti | 50-249 addetti | 250 addetti e oltre | Totale | Fino a 49 addetti | 50-249 addetti | 250 addetti e oltre | Totale |
| Valori assoluti | | | | | | | | |
| Cosenza | 7.800,1 | 817,1 | 2.614,0 | 11.231,3 | 440,5 | 55,5 | 455,1 | 951,0 |
| Catanzaro | 4.123,8 | 274,2 | 1.777,7 | 6.175,6 | 283,3 | 42,7 | 127,5 | 453,6 |
| Reggio di Calabria | 5.147,4 | 452,1 | 2.122,0 | 7.721,6 | 387,2 | 51,7 | 126,1 | 565,0 |
| Crotone | 1.624,4 | 171,0 | 489,5 | 2.284,9 | 137,2 | 26,7 | 77,4 | 241,3 |
| Vibo Valentia | 1.669,3 | 89,9 | 461,7 | 2.220,9 | 134,9 | 29,2 | 68,2 | 232,3 |
| CALABRIA | 20.365,0 | 1.804,4 | 7.464,9 | 29.634,3 | 1.383,1 | 205,8 | 854,3 | 2.443,2 |
| ITALIA | 918.095,9 | 127.957,7 | 345.799,6 | 1.391.853,2 | 130.928,1 | 52.998,6 | 80.612,2 | 264.538,9 |
| Incidenza % | | | | | | | | |
| Cosenza | 69,5 | 7,3 | 23,3 | 100,0 | 46,3 | 5,8 | 47,9 | 100,0 |
| Catanzaro | 66,8 | 4,4 | 28,8 | 100,0 | 62,5 | 9,4 | 28,1 | 100,0 |
| Reggio di Calabria | 66,7 | 5,9 | 27,5 | 100,0 | 68,5 | 9,2 | 22,3 | 100,0 |
| Crotone | 71,1 | 7,5 | 21,4 | 100,0 | 56,8 | 11,1 | 32,1 | 100,0 |
| Vibo Valentia | 75,2 | 4,0 | 20,8 | 100,0 | 58,1 | 12,6 | 29,4 | 100,0 |
| CALABRIA | 68,7 | 6,1 | 25,2 | 100,0 | 56,6 | 8,4 | 35,0 | 100,0 |
| ITALIA | 66,0 | 9,2 | 24,8 | 100,0 | 49,5 | 20,0 | 30,5 | 100,0 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 4 - Valore aggiunto del settore artigianato a prezzi correnti per branca di attività economica ed incidenza % sul totale nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2010; valori assoluti in milioni di euro e incidenza %)

| | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi | Totale | Totale |
|------------------------|----------------------------|-----------------|-----------------|------------------|---|
| Valori assoluti | | | | | |
| Cosenza | 304,5 | 323,1 | 635,8 | 1.263,4 | 11.336,8 |
| Catanzaro | 135,0 | 156,2 | 323,0 | 614,2 | 6.230,0 |
| Reggio di Calabria | 210,2 | 215,9 | 469,1 | 895,3 | 7.773,5 |
| Crotone | 58,9 | 69,3 | 157,4 | 285,6 | 2.244,6 |
| Vibo Valentia | 66,2 | 70,0 | 151,7 | 287,9 | 2.169,1 |
| CALABRIA | 774,9 | 834,5 | 1.736,9 | 3.346,4 | 29.753,9 |
| ITALIA | 57.628,5 | 41.058,8 | 67.762,2 | 166.449,5 | 1.411.086,5 |
| Composizione % | | | | | Incidenza % v.a. dell'artigianato sul v.a. totale |
| Cosenza | 24,1 | 25,6 | 50,3 | 100,0 | 11,2 |
| Catanzaro | 22,0 | 25,4 | 52,6 | 100,0 | 9,9 |
| Reggio di Calabria | 23,5 | 24,1 | 52,4 | 100,0 | 11,6 |
| Crotone | 20,6 | 24,3 | 55,1 | 100,0 | 12,5 |
| Vibo Valentia | 23,0 | 24,3 | 52,7 | 100,0 | 13,0 |
| CALABRIA | 23,2 | 24,9 | 51,9 | 100,0 | 11,3 |
| ITALIA | 34,6 | 24,7 | 40,7 | 100,0 | 12,0 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 5 - Valore aggiunto delle cooperative a prezzi correnti per branca di attività economica ed incidenza % sul totale nelle province Calabresi, in Calabria ed in Italia (2010; valori assoluti in milioni di euro ed incidenza %)

| | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi | Totale | Totale |
|------------------------|----------------------------|----------------|-----------------|-----------------|---|
| Valori assoluti | | | | | |
| Cosenza | 31,2 | 26,3 | 347,9 | 405,4 | 11.336,8 |
| Catanzaro | 6,2 | 8,4 | 149,6 | 164,1 | 6.230,0 |
| Reggio di Calabria | 13,5 | 11,1 | 245,9 | 270,5 | 7.773,5 |
| Crotone | 3,0 | 2,9 | 59,3 | 65,2 | 2.244,6 |
| Vibo Valentia | 1,5 | 5,1 | 50,9 | 57,5 | 2.169,1 |
| CALABRIA | 55,4 | 53,8 | 853,7 | 962,8 | 29.753,9 |
| ITALIA | 5.507,5 | 3.191,6 | 56.766,8 | 65.465,9 | 1.411.086,5 |
| Composizione % | | | | | Incidenza % v.a. coop. sul v.a. totale |
| Cosenza | 7,7 | 6,5 | 85,8 | 100,0 | 3,6 |
| Catanzaro | 3,8 | 5,1 | 91,1 | 100,0 | 2,7 |
| Reggio di Calabria | 5,0 | 4,1 | 90,9 | 100,0 | 3,5 |
| Crotone | 4,6 | 4,5 | 90,9 | 100,0 | 2,9 |
| Vibo Valentia | 2,6 | 8,8 | 88,5 | 100,0 | 2,6 |
| CALABRIA | 5,8 | 5,6 | 88,7 | 100,0 | 3,2 |
| ITALIA | 8,4 | 4,9 | 86,7 | 100,0 | 4,7 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 6- Valore aggiunto ai prezzi di base correnti per le filiere delle attività economiche del mare ed incidenza % sul totale nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2011, valori assoluti in milioni di euro ed incidenza %)

| Filiera ittica | Industria delle estraz. marine | Filiera della cantieristica | Movimentazione di merci e passeggeri via mare | Servizi di alloggio e ristorazione | Attività di ricerca, regolam. e tutela ambientale | Attività sportive e ricreat. | Totale economia del mare | Totale |
|------------------------|--------------------------------|-----------------------------|---|------------------------------------|---|------------------------------|--------------------------|------------------|
| Valori assoluti | | | | | | | | |
| Cosenza | 28,6 | 6,5 | 19,9 | 9,6 | 136,4 | 85,4 | 27,5 | 313,9 |
| Catanzaro | 8,9 | 0,4 | 18,6 | 7,1 | 93,3 | 67,0 | 19,7 | 214,9 |
| Reggio C. | 16,6 | 1,2 | 21,5 | 112,5 | 97,6 | 66,4 | 20,7 | 336,5 |
| Crotone | 16,0 | 8,1 | 8,2 | 7,5 | 42,4 | 14,1 | 5,2 | 101,5 |
| V. Valentia | 15,3 | 4,1 | 7,2 | 9,6 | 78,4 | 16,1 | 7,9 | 138,7 |
| CALABRIA | 85,3 | 20,3 | 75,4 | 146,3 | 448,3 | 249,0 | 80,9 | 1.105,5 |
| ITALIA | 3.098,8 | 2.460,2 | 6.579,1 | 6.404,5 | 12.779,6 | 7.420,8 | 2.518,1 | 41.261,1 |
| Composizione % | | | | | | | | Incidenza |
| Cosenza | 9,1 | 2,1 | 6,3 | 3,1 | 43,5 | 27,2 | 8,8 | 100,0 |
| Catanzaro | 4,1 | 0,2 | 8,6 | 3,3 | 43,4 | 31,2 | 9,1 | 100,0 |
| Reggio C. | 4,9 | 0,3 | 6,4 | 33,4 | 29,0 | 19,7 | 6,2 | 100,0 |
| Crotone | 15,7 | 8,0 | 8,1 | 7,3 | 41,8 | 13,9 | 5,1 | 100,0 |
| V. Valentia | 11,0 | 3,0 | 5,2 | 6,9 | 56,6 | 11,6 | 5,7 | 100,0 |
| CALABRIA | 7,7 | 1,8 | 6,8 | 13,2 | 40,5 | 22,5 | 7,3 | 100,0 |
| ITALIA | 7,5 | 6,0 | 15,9 | 15,5 | 31,0 | 18,0 | 6,1 | 100,0 |

Fonte: Unioncamere-CamCom

Tab. 7 - Valore aggiunto ai prezzi di base correnti del sistema produttivo culturale ed incidenza % sul totale nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2011; Valori assoluti in milioni di euro ed incidenza %)

| | Industrie creative | Industrie culturali | Patrimonio storico-artistico | Performing arts e intrattenimento | Totale cultura | Totale |
|------------------------|--------------------|---------------------|------------------------------|-----------------------------------|-----------------|--------------------|
| Valori assoluti | | | | | | |
| Cosenza | 203,2 | 205,2 | 5,8 | 17,2 | 431,4 | 11.336,8 |
| Catanzaro | 94,3 | 105,6 | 2,9 | 9,9 | 212,7 | 6.230,0 |
| Reggio di Calabria | 135,0 | 94,6 | 4,3 | 10,9 | 244,9 | 7.773,5 |
| Crotone | 39,7 | 24,9 | 0,9 | 2,3 | 67,8 | 2.244,6 |
| Vibo Valentia | 48,8 | 39,6 | 2,2 | 3,5 | 94,0 | 2.169,1 |
| CALABRIA | 520,9 | 469,9 | 16,1 | 43,8 | 1.050,8 | 29.753,9 |
| ITALIA | 35716,5 | 35273,3 | 1.061,1 | 3.754,9 | 75.805,8 | 1.411.086,5 |
| Incidenza % | | | | | | Incidenza % |
| Cosenza | 47,1 | 47,6 | 1,3 | 4,0 | 100,0 | 3,8 |
| Catanzaro | 44,3 | 49,7 | 1,4 | 4,7 | 100,0 | 3,4 |
| Reggio di Calabria | 55,1 | 38,7 | 1,8 | 4,5 | 100,0 | 3,0 |
| Crotone | 58,6 | 36,7 | 1,4 | 3,3 | 100,0 | 3,1 |
| Vibo Valentia | 51,9 | 42,1 | 2,3 | 3,7 | 100,0 | 4,2 |
| CALABRIA | 49,6 | 44,7 | 1,5 | 4,2 | 100,0 | 3,5 |
| ITALIA | 47,1 | 46,5 | 1,4 | 5,0 | 100,0 | 5,4 |

Fonte: Unioncamere-Fondazione Symbola

Tab. 8 - Valore aggiunto ai prezzi di base correnti delle industrie creative nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia; (2011. valori assoluti in milioni di euro ed incidenza %)

| | Architettura | Comunicazione e branding | Design e produzione di stile | Artigianato | Totale Industrie creative |
|------------------------|-----------------|--------------------------|------------------------------|-----------------|---------------------------|
| Valori assoluti | | | | | |
| Cosenza | 103,6 | 24,6 | 7,3 | 67,5 | 203,2 |
| Catanzaro | 43,9 | 13,0 | 4,2 | 33,2 | 94,3 |
| Reggio di Calabria | 61,8 | 12,3 | 3,7 | 57,1 | 135,0 |
| Crotone | 15,2 | 3,7 | 5,3 | 15,6 | 39,7 |
| Vibo Valentia | 16,0 | 6,2 | 11,0 | 15,5 | 48,8 |
| CALABRIA | 240,6 | 59,9 | 31,5 | 188,9 | 520,9 |
| ITALIA | 12.395,3 | 3.920,1 | 8.913,4 | 10.487,7 | 35.716,5 |
| Incidenza % | | | | | |
| Cosenza | 51,0 | 12,1 | 3,6 | 33,2 | 100,0 |
| Catanzaro | 46,5 | 13,8 | 4,4 | 35,3 | 100,0 |
| Reggio di Calabria | 45,8 | 9,1 | 2,8 | 42,3 | 100,0 |
| Crotone | 38,3 | 9,2 | 13,3 | 39,2 | 100,0 |
| Vibo Valentia | 32,8 | 12,8 | 22,6 | 31,7 | 100,0 |
| CALABRIA | 46,2 | 11,5 | 6,1 | 36,3 | 100,0 |
| ITALIA | 34,7 | 11,0 | 25,0 | 29,4 | 100,0 |

Fonte: Unioncamere-Fondazione Symbola

Tab. 9 - Valore aggiunto ai prezzi di base correnti delle industrie culturali nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2011; valori assoluti in milioni di euro ed incidenza %)

| | Film, video, radio-tv | Videogiochi e software | Musica | Libri e stampa | Totale Industrie culturali |
|------------------------|--------------------------|---------------------------|--------------|-----------------|----------------------------------|
| Valori assoluti | | | | | |
| Cosenza | 51,0 | 88,8 | 6,5 | 58,9 | 205,2 |
| Catanzaro | 21,5 | 29,7 | 0,0 | 54,3 | 105,6 |
| Reggio di Calabria | 25,7 | 29,6 | 0,3 | 39,0 | 94,6 |
| Crotone | 6,3 | 7,0 | 1,0 | 10,5 | 24,9 |
| Vibo Valentia | 10,7 | 15,2 | 0,0 | 13,7 | 39,6 |
| CALABRIA | 115,2 | 170,3 | 7,9 | 176,5 | 469,9 |
| ITALIA | 7.838,4 | 12.408,3 | 412,1 | 14.614,5 | 35.273,3 |
| Incidenza % | | | | | |
| Cosenza | 24,9 | 43,3 | 3,2 | 28,7 | 100,0 |
| Catanzaro | 20,4 | 28,1 | 0,0 | 51,5 | 100,0 |
| Reggio di Calabria | 27,1 | 31,3 | 0,3 | 41,2 | 100,0 |
| Crotone | 25,2 | 28,3 | 4,2 | 42,2 | 100,0 |
| Vibo Valentia | 26,9 | 38,4 | 0,0 | 34,7 | 100,0 |
| CALABRIA | 24,5 | 36,2 | 1,7 | 37,6 | 100,0 |
| ITALIA | 22,2 | 35,2 | 1,2 | 41,4 | 100,0 |

Fonte: Unioncamere-Fondazione Symbola

2 - IL SISTEMA IMPRENDITORIALE

2.1 La dinamica imprenditoriale nel 2012

Il sistema produttivo

Nel 2012 risultano registrate nella provincia di Cosenza 66.373 imprese, di cui 56.291 attive (84,8% del totale registrate nel 2012); nel complesso, sono state iscritte al registro delle imprese della Camera di commercio 4.142 imprese, tuttavia il saldo tra iscritte e cessate risulta negativo (-91) dal momento che cancellazioni d'ufficio e cessazioni effettive si sono attestate a 4.233 imprese (Tabella 1).

Le dinamiche a livello settoriale

Il comparto che ha registrato il maggior numero di cessazioni e cancellazioni all'interno della provincia è quello *edilizio* (-363 imprese nel 2012), tra i più colpiti anche a livello nazionale; segue il settore *primario*, con 279 cessazioni e cancellazioni. Quest'ultimo rappresenta il secondo comparto provinciale in quanto a numerosità imprenditoriale, con 12.010 imprese registrate, circa il 98% delle quali attive. Le aziende del primario pesano sul tessuto provinciale per il 20,9%, a fronte del 19,7% della Calabria e del 15,5% italiano e rappresentano il 38,2% delle imprese agricole, della silvicolture e della pesca calabresi (Tabella 2). L'agricoltura e la trasformazione dei prodotti agricoli sono, come nel resto della regione, tra i settori più importanti per l'economia provinciale, difatti le aree interne si prestano bene a varie forme di produzione agroalimentare, offrendo un ventaglio di prodotti ricco e variegato: famosissimi il peperoncino e la liquerizia DOP, gli agrumeti che producono clementine IGP, i vigneti alla base di 12 vini DOC, piantagioni di alberi da frutto ed uliveti che danno vita al Distretto Agroalimentare di qualità di Sibari, che comprende 32 comuni ed è stato riconosciuto dalla legge numero 21 del 2004. Molto diffusi anche i prodotti caseari tipici locali, specie il Caciocavallo Silano, nonché le produzioni ittiche e gli allevamenti bovini, ovini e caprini.

Il primo settore in termini di numerosità imprenditoriale è invece quello del *commercio e della riparazione di autoveicoli e motocicli*, con 19.566 imprese registrate nel 2012, di cui il 92,8% attive. Queste aziende rappresentano il 32,2% delle imprese attive cosentine, lievemente meno della media calabrese (34,4%) ma decisamente più di quella italiana (27,1%). Il comparto del commercio e della riparazione di autoveicoli e motocicli di Cosenza pesa su quello regionale

Le specializzazioni produttive

quasi per il 34% nel 2012, mentre quello edile rappresenta il 37,3% di quello calabrese nonostante pesi solamente il 13,4% sul tessuto imprenditoriale provinciale (7.545 imprese attive nel 2012).

Il settore *manifatturiero* registra nel 2012 5.110 imprese, l'88,4% delle quali attive, pari all'8% delle imprese provinciali, in linea con la Calabria (8,2%); il settore industriale cosentino ha conosciuto uno sviluppo non omogeneo: le zone più interne e povere di infrastrutture adeguate ospitano più che altro attività artigianali, per quanto vada sottolineato che queste ultime rappresentano un patrimonio culturale di notevole valore. Si tratta soprattutto di attività legate alla tessitura, all'oreficeria, alla lavorazione del legno e della ceramica ed alle celeberrime attività legate alla liuteria¹.

Non mancano tuttavia rilevanti attività industriali, sia nel campo alimentare che nei settori di industria pesante (fonderie, industria chimica) e dell'energia: oltre alle centrali idroelettriche esistenti vi sono altre infrastrutture di rilievo, come la centrale di Rossano, di proprietà dell'Enel. Da sottolineare che *il settore delle fonti energetiche rinnovabili presenta delle potenzialità da non sottovalutare e che la valle del Crati e la piana di Sibari potrebbero esserne protagoniste, essendo caratterizzate dalla presenza di parchi eolici*.

Quello del *terziario e dei servizi* è invece il settore potenzialmente più in crescita, rappresentando oltre l'80% del valore aggiunto complessivo provinciale a fronte di una media nazionale che si aggira intorno al 70%; in particolare, i servizi legati al turismo hanno ampie possibilità di espressione dal momento che tale settore risulta in provincia di Cosenza il più variegato fra quelli delle province calabresi, dato che all'ormai consolidato turismo estivo delle località marittime ed a quello culturale e religioso dei principali centri interni si è da molti anni affiancato anche il turismo montano.

Esaminando le variazioni percentuali registrate dalle imprese di Cosenza tra il 2011 ed il 2012 (Tabella 3) emerge una sostanziale stazionarietà del tessuto imprenditoriale, dal momento che la variazione complessiva è prossima allo zero (-0,1%); a livello regionale e nazionale si assiste invece ad una diminuzione di imprese più marcata (-1% per la Calabria e -0,7% per l'Italia). Le dinamiche settoriali provinciali evidenziano una variazione prossima all'1% del comparto del

¹ Fonte: Consorzio MEDEA.

*I compatti
manifatturieri*

I contratti di rete

commercio e della riparazione di autoveicoli e motocicli, mentre sia il primario che l'edile registrano variazioni negative (rispettivamente -1,6% e -2%), così come a livello regionale (-2,6% e -2,4%) e nazionale (-2,3% e -1,9%). Anche il comparto manifatturiero evidenzia difficoltà ad ogni livello territoriale considerato, mettendo in luce una diminuzione delle imprese provinciali del -2,3%, di quelle regionali del -3,1% e di quelle nazionali del -2,2%.

La scomposizione del manifatturiero cosentino (Tabella 4) evidenzia, come prevedibile date le specializzazioni provinciali, la predominanza sul territorio delle industrie alimentari, che, con 1.112 unità rappresentano il 24,6% delle imprese manifatturiere provinciali (Tabella 5), in linea con la Calabria (25,8%) ma più del doppio rispetto alla media nazionale (10,7%). Seguono le imprese della fabbricazione di prodotti in metallo (17,2% a Cosenza, 17,4% in Calabria e 19,9% in Italia), quelle dell'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (rispettivamente 11,4%, 11,1% e 7,6%) e quelle della fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali (8,3%, 8,8% e 5,2%).

Analizzando le variazioni percentuali delle imprese manifatturiere tra 2011 e 2012 (Tabella 6) emergono, come già ricordato, variazioni negative in tutte e tre le ripartizioni considerate; in particolare, va sottolineato che i compatti manifatturieri maggiormente presenti sul territorio provinciale registrano tutti variazioni negative tranne quello delle industrie alimentari, lievemente positivo (0,3%). L'unico comparto che mostra una variazione consistentemente positiva è quello della fabbricazione di carta e prodotti in carta che, seppur pesi sul tessuto manifatturiero solo per lo 0,5%, registra tra 2011 e 2012 un incremento del 10,5%.

Una ulteriore opportunità per le imprese manifatturiere cosentine potrebbe derivare dalla sottoscrizione dei contratti di rete, che portano innumerevoli vantaggi, tra cui il principale è quello di ridurre alcuni costi ed incrementare alcune voci di ricavo accedendo a conoscenze e competenze di altre imprese, condividendo risorse finanziarie e know how, ampliando le opportunità di business e la gamma di beni e servizi prodotti, facilitando l'accesso a nuovi mercati ed incrementando l'efficienza delle imprese. In provincia di Cosenza risultano sottoscritti 3 contratti di rete che coinvolgono 3 società di capitale, di cui 2 afferenti al settore dei servizi (Tabella 7); per quanto concerne le industrie e public utilities non risulta

sottoscritto alcun contratto per cui potrebbe essere un territorio da esplorare nei tempi futuri.

Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in provincia di Cosenza, (2012; valori assoluti)

| | Registrate | Attive | Attive/Registrate (in %) | Iscritte | Cessate | Saldo |
|--|---------------|---------------|-----------------------------|--------------|--------------|------------|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 12.010 | 11.740 | 97,8 | 393 | 672 | -279 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 71 | 52 | 73,2 | 0 | 2 | -2 |
| Attività manifatturiere | 5.110 | 4.519 | 88,4 | 140 | 287 | -147 |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 74 | 67 | 90,5 | 12 | 2 | 10 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, rifiuti | 133 | 111 | 83,5 | 0 | 6 | -6 |
| Costruzioni | 8.578 | 7.545 | 88,0 | 299 | 662 | -363 |
| Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 19.566 | 18.153 | 92,8 | 1.039 | 1.257 | -218 |
| Trasporto e magazzinaggio | 1.126 | 1.020 | 90,6 | 31 | 66 | -35 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 4.730 | 4.406 | 93,2 | 269 | 387 | -118 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 1.078 | 970 | 90,0 | 44 | 72 | -28 |
| Attività finanziarie e assicurative | 1.013 | 960 | 94,8 | 72 | 73 | -1 |
| Attività immobiliari | 570 | 441 | 77,4 | 16 | 21 | -5 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 1.276 | 1.142 | 89,5 | 80 | 91 | -11 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese | 1.335 | 1.212 | 90,8 | 58 | 86 | -28 |
| Amministrazione pubblica e difesa | 0 | 0 | - | 0 | 0 | 0 |
| Istruzione | 364 | 344 | 94,5 | 12 | 20 | -8 |
| Sanita' e assistenza sociale | 381 | 332 | 87,1 | 2 | 16 | -14 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento | 764 | 681 | 89,1 | 50 | 81 | -31 |
| Altre attività di servizi | 2.564 | 2.514 | 98,0 | 97 | 127 | -30 |
| Imprese non classificate | 5.629 | 82 | 1,5 | 1.528 | 305 | 1.223 |
| TOTALE | 66.373 | 56.291 | 84,8 | 4.142 | 4.233 | -91 |

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate in periodo dalle Camere di Commercio

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

**Tab. 2 - Distribuzione settoriale delle imprese attive in provincia di Cosenza, in Calabria ed in Italia e
peso dei settori della provincia sulla regione (2102; valori in %)**

| | Cosenza | Calabria | Italia | <i>Cosenza/Calabria</i> |
|--|--------------|--------------|--------------|-------------------------|
| Agricoltura, silvicolture e pesca | 20,9 | 19,7 | 15,5 | 38,2 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 30,2 |
| Attività manifatturiere | 8,0 | 8,2 | 10,0 | 35,4 |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 0,1 | 0,1 | 0,2 | 37,6 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, rifiuti | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 44,2 |
| Costruzioni | 13,4 | 13,0 | 15,5 | 37,3 |
| Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 32,2 | 34,4 | 27,1 | 33,9 |
| Trasporto e magazzinaggio | 1,8 | 2,5 | 3,1 | 26,3 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 7,8 | 7,1 | 6,8 | 40,0 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 1,7 | 1,6 | 2,1 | 39,1 |
| Attività finanziarie e assicurative | 1,7 | 1,7 | 2,1 | 36,1 |
| Attività immobiliari | 0,8 | 0,8 | 4,7 | 35,3 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 2,0 | 2,1 | 3,3 | 35,1 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese | 2,2 | 2,0 | 2,8 | 38,6 |
| Amministrazione pubblica e difesa | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Istruzione | 0,6 | 0,6 | 0,5 | 39,6 |
| Sanità e assistenza sociale | 0,6 | 0,6 | 0,6 | 36,7 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento | 1,2 | 1,1 | 1,1 | 41,5 |
| Altre attività di servizi | 4,5 | 4,1 | 4,3 | 39,6 |
| Imprese non classificate | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 35,2 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 36,2 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 3 - Variazione percentuale settoriale delle imprese attive in provincia di Cosenza, in Calabria ed in Italia (2012/2011; in %)

| | Cosenza | Calabria | Italia |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Agricoltura, silvicolture e pesca | -1,6 | -2,6 | -2,3 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | -1,9 | -9,5 | -3,8 |
| Attività manifatturiere | -2,3 | -3,1 | -2,2 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 42,6 | 29,9 | 28,2 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 0,0 | 2,9 | 0,5 |
| Costruzioni | -2,0 | -2,4 | -1,9 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 0,9 | -0,2 | -0,3 |
| Trasporto e magazzinaggio | 0,0 | -1,4 | -1,1 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 2,0 | 1,6 | 1,9 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 0,8 | -0,1 | 1,0 |
| Attività finanziarie e assicurative | 0,6 | -0,7 | -0,5 |
| Attività immobiliari | 10,5 | 6,9 | 0,2 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 3,6 | 1,8 | 1,3 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 0,9 | 0,1 | 2,5 |
| Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria | - | 0,0 | 0,0 |
| Istruzione | 1,8 | 0,7 | 2,0 |
| Sanità e assistenza sociale | 2,8 | 1,5 | 2,9 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | -1,4 | 2,7 | 1,8 |
| Altre attività di servizi | 0,2 | 0,3 | 0,1 |
| Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze | - | - | 0,0 |
| Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | - | - | -40,0 |
| Imprese non classificate | -12,8 | -10,4 | -8,5 |
| TOTALE | -0,1 | -1,0 | -0,7 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 4 - Distribuzione delle imprese attive in provincia di Cosenza, in Calabria ed in Italia nel settore manifatturiero, (2012; valori assoluti)

| | Cosenza | Calabria | Italia |
|---|--------------|---------------|----------------|
| Industrie alimentari | 1.112 | 3.294 | 56.310 |
| Industria delle bevande | 32 | 107 | 3.266 |
| Industria del tabacco | 0 | 0 | 55 |
| Industrie tessili | 103 | 276 | 17.660 |
| Confezione di articoli di abbigliamento | 298 | 710 | 49.108 |
| Fabbricazione di articoli in pelle e simili | 41 | 89 | 21.978 |
| Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero | 513 | 1.412 | 39.826 |
| Fabbricazione di carta e di prodotti di carta | 21 | 74 | 4.624 |
| Stampa e riproduzione di supporti registrati | 202 | 550 | 19.615 |
| Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione | 7 | 12 | 407 |
| Fabbricazione di prodotti chimici | 41 | 148 | 6.178 |
| Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base | 1 | 4 | 764 |
| Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche | 56 | 165 | 12.220 |
| Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali | 373 | 1.129 | 27.254 |
| Metallurgia | 14 | 70 | 3.849 |
| Fabbricazione di prodotti in metallo | 777 | 2.229 | 104.786 |
| Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica | 77 | 198 | 11.285 |
| Fabbricazione di apparecchiature elettriche | 67 | 175 | 13.822 |
| Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature | 116 | 328 | 31.398 |
| Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | 13 | 55 | 3.454 |
| Fabbricazione di altri mezzi di trasporto | 27 | 75 | 6.290 |
| Fabbricazione di mobili | 143 | 359 | 24.563 |
| Altre industrie manifatturiere | 357 | 976 | 41.895 |
| Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine | 128 | 340 | 25.904 |
| Attività manifatturiere | 4.519 | 12.775 | 526.511 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 5 - Distribuzione delle imprese attive in provincia di Cosenza, in Calabria ed in Italia nel settore manifatturiero, (2012; valori in %)

| | Cosenza | Calabria | Italia |
|---|--------------|--------------|--------------|
| Industrie alimentari | 24,6 | 25,8 | 10,7 |
| Industria delle bevande | 0,7 | 0,8 | 0,6 |
| Industria del tabacco | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Industrie tessili | 2,3 | 2,2 | 3,4 |
| Confezione di articoli di abbigliamento | 6,6 | 5,6 | 9,3 |
| Fabbricazione di articoli in pelle e simili | 0,9 | 0,7 | 4,2 |
| Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero | 11,4 | 11,1 | 7,6 |
| Fabbricazione di carta e di prodotti di carta | 0,5 | 0,6 | 0,9 |
| Stampa e riproduzione di supporti registrati | 4,5 | 4,3 | 3,7 |
| Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione | 0,2 | 0,1 | 0,1 |
| Fabbricazione di prodotti chimici | 0,9 | 1,2 | 1,2 |
| Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base | 0,0 | 0,0 | 0,1 |
| Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche | 1,2 | 1,3 | 2,3 |
| Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali | 8,3 | 8,8 | 5,2 |
| Metallurgia | 0,3 | 0,5 | 0,7 |
| Fabbricazione di prodotti in metallo | 17,2 | 17,4 | 19,9 |
| Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica | 1,7 | 1,5 | 2,1 |
| Fabbricazione di apparecchiature elettriche | 1,5 | 1,4 | 2,6 |
| Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature | 2,6 | 2,6 | 6,0 |
| Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | 0,3 | 0,4 | 0,7 |
| Fabbricazione di altri mezzi di trasporto | 0,6 | 0,6 | 1,2 |
| Fabbricazione di mobili | 3,2 | 2,8 | 4,7 |
| Altre industrie manifatturiere | 7,9 | 7,6 | 8,0 |
| Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine | 2,8 | 2,7 | 4,9 |
| Attività manifatturiere | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 6 - Variazione percentuale delle imprese attive in provincia di Cosenza, in Calabria ed in Italia nel settore manifatturiero (2012/2011; in %)

| | Cosenza | Calabria | Italia |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Industrie alimentari | 0,3 | -1,4 | -0,1 |
| Industria delle bevande | -3,0 | -0,9 | -0,7 |
| Industria del tabacco | - | - | -9,8 |
| Industrie tessili | -10,4 | -7,7 | -3,1 |
| Confezione di articoli di abbigliamento | -4,5 | -4,1 | -2,5 |
| Fabbricazione di articoli in pelle e simili | 0,0 | -6,3 | -0,9 |
| Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero | -3,0 | -5,1 | -4,3 |
| Fabbricazione di carta e di prodotti di carta | 10,5 | 2,8 | -1,4 |
| Stampa e riproduzione di supporti registrati | -1,9 | -3,8 | -2,5 |
| Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione | 0,0 | 0,0 | -1,0 |
| Fabbricazione di prodotti chimici | -2,4 | -3,3 | -2,0 |
| Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base | 0,0 | 0,0 | -4,4 |
| Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche | -8,2 | -6,8 | -2,4 |
| Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali | -2,9 | -4,0 | -2,9 |
| Metallurgia | 0,0 | -2,8 | -3,0 |
| Fabbricazione di prodotti in metallo | -2,9 | -3,1 | -2,7 |
| Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica | -13,5 | -9,6 | -3,4 |
| Fabbricazione di apparecchiature elettriche | -6,9 | -3,3 | -3,6 |
| Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature | -7,2 | -6,3 | -3,2 |
| Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | -13,3 | 0,0 | -2,5 |
| Fabbricazione di altri mezzi di trasporto | 0,0 | -3,8 | -5,0 |
| Fabbricazione di mobili | -4,7 | -4,0 | -4,2 |
| Altre industrie manifatturiere | 1,1 | -1,8 | -2,0 |
| Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine | 6,7 | 4,9 | 5,2 |
| Attività manifatturiere | -2,3 | -3,1 | -2,2 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 7 - Numerosità dei Contratti di rete e soggetti* che li hanno sottoscritti, per settore di attività Economica e forma giuridica. Situazione al 29 dicembre 2012

| N. di contr. di rete ** | Soggetti* che hanno sottoscritto un contratto di rete | | | | | | | | | | Totale |
|----------------------------------|---|----------------------|---------------|----------------|-------------------------|-------------------------------------|--------------|------------|---------------|-----------|--------------|
| | Soc. di capit. | Soc. di pers.e | Ditte ind. | Altre forme | Agric. ed estraz. | Indus. e pubblic utilities | Costr. | Servizi | Non class. | | |
| | | | | | | | | | | | |
| Cosenza | 3 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 1 | 3 | |
| Catanzaro | 2 | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 0 | 3 |
| Reggio Ca. | 4 | 8 | 2 | 9 | 1 | 0 | 16 | 0 | 4 | 0 | 20 |
| Crotone | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Vibo Valentia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| CALABRIA | 9 | 14 | 3 | 9 | 1 | 0 | 18 | 0 | 8 | 1 | 27 |
| SUD E ISOLE | 137 | 350 | 55 | 108 | 73 | 66 | 202 | 61 | 250 | 7 | 586 |
| ITALIA | 647 | 2.275 | 437 | 350 | 298 | 171 | 1.412 | 337 | 1.411 | 29 | 3.360 |

(*) Si fa riferimento genericamente ai "soggetti" aderenti ai Contratti di Rete, e non più specificamente alle imprese, in quanto 10 di essi sono classificati in base alla forma giuridica come Enti morali/Fondazioni e Associazioni.

(**) Dal momento che uno stesso Contratto di rete può coinvolgere diversi territori provinciali (all'interno o anche all'esterno dello stesso ambito regionale), non è possibile attribuire ciascun Contratto a una sola provincia.

Pertanto, la numerosità dei Contratti di rete a livello regionale può risultare differente dalla somma di quelli insistenti in ciascuna provincia.

Fonte: Infocamere

I vantaggi delle reti di impresa

L'esperienza delle prime reti ha dimostrato che il contratto di rete può presentare diversi vantaggi. Il primo vantaggio è dato dall'opportunità di migliorare costi e ricavi, ovvero di ridurre alcune voci di costi e/o di incrementare alcune voci di ricavo. Più in generale si può affermare che il contratto di rete può offrire numerosi vantaggi:

- 1) accesso alla conoscenza e competenza di altre imprese;
- 2) acquisizione di elementi che accrescono la competitività con contenimento di investimenti, rischi e tempi (la messa in comune di risorse finanziarie, tecniche e umane, comporta il godimento di economie di scala);
- 3) attivazione di circuiti di natura tecnica, industriale e commerciale, che possono ampliare le opportunità di business;
- 4) ampliamento della gamma di beni e servizi prodotti;
- 5) ingresso in nuovi mercati;
- 6) facilitazione dell'accesso a istituzioni finanziarie e pubbliche;
- 7) possibilità di utilizzo di infrastrutture normalmente non accessibili alle piccole imprese;
- 8) possibilità di acquisire certificazioni di qualità o marchi commerciali;
- 9) maggiore efficienza;
- 10) maggiore flessibilità operativa;
- 11) maggiore stabilità del fatturato;
- 12) maggiore creatività;
- 13) maggiore visibilità.

Tali vantaggi sono possibili in quanto i campi di applicazione dei contratti di rete sono quanto mai vari, potendo riguardare:

- a) la realizzazione di un prodotto complesso, frutto del contributo produttivo di ciascuna impresa aderente alla Rete, oppure di un nuovo prodotto innovativo e competitivo ;
- b) la creazione di una gamma completa di prodotti/servizi da presentare sul mercato, con conseguente predisposizione di un catalogo comune;
- c) la fornitura di un servizio completo, o di un impianto chiavi in mano;
- d) la gestione di un marchio comune;
- e) la gestione in comune dell'assistenza tecnica e/o commerciale;
- f) la gestione in comune della logistica dei propri prodotti o materie prime;
- g) l'avvio di iniziative di marketing comuni;
- h) l'attivazione di una centrale acquisti di fattori della produzione, necessari a tutte le imprese della Rete;
- i) l'attivazione di una centrale vendite (es. con telemarketing);
- j) l'avvio di progetti di ricerca e sviluppo di interesse comune;
- k) la realizzazione di ricerche di mercato e/o acquisizione di informazioni per la commercializzazione;
- l) la rappresentanza presso grandi clienti e istituzioni pubbliche;
- m) la gestione dei rapporti con istituzioni finanziarie (per prestiti, garanzie, pagamenti internazionali, ecc.).

2.2 La natura giuridica dell'impresa

La struttura del sistema produttivo

La maggior parte delle imprese che compongono il tessuto cosentino è composta da ditte individuali (74,2%), in calo tra 2009 e 2012 ad un ritmo del -0,7% medio annuo (Tabella 8). Il confronto con la Calabria e l'Italia mostra una situazione simile, sebbene vada sottolineato che a livello nazionale le ditte individuali rappresentano il 62,2% del tessuto imprenditoriale (Tabelle 10 e 11). Fanno seguito le società di capitale, che rappresentano il 12,2% delle imprese cosentine nel 2012, in aumento tra 2009 e 2012 del 5,9% medio annuo; difatti, i due punti percentuali persi dalle ditte individuali sono stati acquisiti dalle società di capitale, che passano da un'incidenza del 10,3% nel 2009 ad una del 12,2% nel 2012, segno di un irrobustimento del tessuto imprenditoriale provinciale. Ugualmente, sia a livello regionale che nazionale, le società di capitale mostrano un aumento, sebbene inferiore a quanto visto per Cosenza: +5,6% il ritmo di incremento delle società di capitale in Calabria e +2,3% in Italia.

La scomposizione delle imprese cosentine per settore e forma giuridica (Tabella 9) evidenzia che la maggior percentuale di società di capitali si può rinvenire nei comparti dell'estrazione di minerali (51,9%), dell'energia elettrica (61,2%) e delle attività immobiliari (49,7%) mentre le imprese dei settori più incisivi per la provincia assumono più spesso i connotati di ditte individuali (settore primario 92,7%, manifatturiero 62,4% e commercio 79,7%).

Tab. 8 - Numerosità delle imprese attive in provincia di Cosenza e tasso di variazione medio annuo per natura giuridica (2009-2010-2011-2012)

| | Società di capitale | Società di persone | Ditte Individuali | Altre forme | Totale |
|--|---------------------|--------------------|-------------------|-------------|---------------|
| Valori assoluti | | | | | |
| 2009 | 5.758 | 5.967 | 42.588 | 1.561 | 55.874 |
| 2010 | 6.140 | 6.034 | 42.639 | 1.620 | 56.433 |
| 2011 | 6.532 | 6.106 | 42.155 | 1.571 | 56.364 |
| 2012 | 6.843 | 6.114 | 41.757 | 1.577 | 56.291 |
| Valori (%) | | | | | |
| 2009 | 10,3 | 10,7 | 76,2 | 2,8 | 100,0 |
| 2010 | 10,9 | 10,7 | 75,6 | 2,9 | 100,0 |
| 2011 | 11,6 | 10,8 | 74,8 | 2,8 | 100,0 |
| 2012 | 12,2 | 10,9 | 74,2 | 2,8 | 100,0 |
| Tasso di variazione medio annuo | | | | | |
| 2012/2009 | 5,9 | 0,8 | -0,7 | 0,3 | 0,2 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 9 - Composizione percentuale delle imprese in provincia di Cosenza per settore e forma giuridica (2012)

| | Società di capitale | Società di persone | Ditte Individuali | Altre Forme | Totale |
|--|---------------------|--------------------|-------------------|-------------|--------------|
| Agricoltura, silvicolture e pesca | 1,4 | 2,5 | 92,7 | 3,5 | 100,0 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 51,9 | 19,2 | 28,8 | 0,0 | 100,0 |
| Attività manifatturiere | 17,3 | 19,2 | 62,4 | 1,1 | 100,0 |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 61,2 | 3,0 | 35,8 | 0,0 | 100,0 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, rifiuti | 27,0 | 10,8 | 35,1 | 27,0 | 100,0 |
| Costruzioni | 26,0 | 12,6 | 59,3 | 2,2 | 100,0 |
| Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 9,9 | 10,0 | 79,7 | 0,4 | 100,0 |
| Trasporto e magazzinaggio | 18,9 | 11,4 | 62,5 | 7,2 | 100,0 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 9,3 | 19,4 | 70,4 | 0,8 | 100,0 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 31,6 | 17,5 | 44,1 | 6,7 | 100,0 |
| Attività finanziarie e assicurative | 7,6 | 12,0 | 78,9 | 1,6 | 100,0 |
| Attività immobiliari | 49,7 | 21,1 | 28,6 | 0,7 | 100,0 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 32,0 | 13,0 | 44,3 | 10,6 | 100,0 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese | 15,5 | 14,9 | 55,4 | 14,3 | 100,0 |
| Amministrazione pubblica e difesa | - | - | - | - | 0,0 |
| Istruzione | 11,6 | 14,8 | 40,4 | 33,1 | 100,0 |
| Sanità e assistenza sociale | 28,3 | 19,6 | 11,1 | 41,0 | 100,0 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento | 13,1 | 20,7 | 52,0 | 14,2 | 100,0 |
| Altre attività di servizi | 2,0 | 8,8 | 88,7 | 0,5 | 100,0 |
| Imprese non classificate | 26,8 | 12,2 | 58,5 | 2,4 | 100,0 |
| TOTALE | 12,2 | 10,9 | 74,2 | 2,8 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 10 - Numerosità delle imprese attive in Calabria e tasso di variazione medio annuo per natura giuridica (2009-2010-2011-2012)

| | Società di capitale | Società di persone | Ditte Individuali | Altre forme | Totale |
|--|---------------------|--------------------|-------------------|-------------|---------|
| Valori assoluti | | | | | |
| 2009 | 14.255 | 15.596 | 123.329 | 3.743 | 156.923 |
| 2010 | 15.268 | 15.815 | 122.403 | 3.887 | 157.373 |
| 2011 | 16.139 | 15.978 | 121.235 | 3.643 | 156.995 |
| 2012 | 16.770 | 15.863 | 119.162 | 3.707 | 155.502 |
| Valori (%) | | | | | |
| 2009 | 9,1 | 9,9 | 78,6 | 2,4 | 100,0 |
| 2010 | 9,7 | 10,0 | 77,8 | 2,5 | 100,0 |
| 2011 | 10,3 | 10,2 | 77,2 | 2,3 | 100,0 |
| 2012 | 10,8 | 10,2 | 76,6 | 2,4 | 100,0 |
| Tasso di variazione medio annuo | | | | | |
| 2012/2009 | 5,6 | 0,6 | -1,1 | -0,3 | -0,3 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 11 - Numerosità delle imprese attive in Italia e tasso di variazione medio annuo per natura giuridica - Anni 2009-2010-2011-2012

| | Società di capitale | Società di persone | Ditte Individuali | Altre forme | <i>Totale</i> |
|--|---------------------|--------------------|-------------------|-------------|---------------|
| Valori assoluti | | | | | |
| 2009 | 903.666 | 920.618 | 3.338.368 | 120.879 | 5.283.531 |
| 2010 | 929.340 | 909.490 | 3.319.141 | 123.963 | 5.281.934 |
| 2011 | 953.949 | 900.153 | 3.297.359 | 124.054 | 5.275.515 |
| 2012 | 966.141 | 888.048 | 3.259.192 | 126.543 | 5.239.924 |
| Valori (%) | | | | | |
| 2009 | 17,1 | 17,4 | 63,2 | 2,3 | 100,0 |
| 2010 | 17,6 | 17,2 | 62,8 | 2,3 | 100,0 |
| 2011 | 18,1 | 17,1 | 62,5 | 2,4 | 100,0 |
| 2012 | 18,4 | 16,9 | 62,2 | 2,4 | 100,0 |
| Tasso di variazione medio annuo | | | | | |
| 2012/2009 | 2,3 | -1,2 | -0,8 | 1,5 | -0,3 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Positivo il tasso di crescita delle partite IVA fra le persone fisiche

Cresce il peso dei giovani fino a 35 anni (più velocemente il target femminile)

Un aspetto degno di approfondimento è legato ai flussi di nuove partite iva. In base ai dati del Ministero dell'Economia - Dipartimento delle Finanze, nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2012, le partite IVA aperte da singole persone fisiche risultano pari a 413.081, con un incremento, rispetto al 2011, del 6,2%, che di fatto inverte la tendenza negativa registrata nel biennio precedente. Analogi andamenti, seppur di intensità minore, è rinvenibile con riferimento al totale delle partite IVA, pari, complessivamente, a 549.015 (+2,63% rispetto al 2011). Si può così osservare come, proprio grazie all'incremento delle aperture di partita IVA fra le persone fisiche, nel 2012 venga ad essere bilanciato il calo di aperture intervenuto tra le imprese in forma societaria (-6,84%).

I possessori di partita IVA sono soprattutto maschi (48,4%), ma nel corso del 2012 il tasso di crescita del segmento femminile (+7,35%) è risultato superiore a quello maschile (5,55%), soprattutto nella fascia di età fino a 35 anni (+14,64%).

Più in generale, e in discontinuità con il passato, quando il peso dei liberi professionisti "tradizionali"², ricadenti nelle classi di età centrali della popolazione, era maggiore³, l'apertura di nuove partite IVA, negli ultimi anni, sta interessando, per entrambi i generi, le classi di età fino a 35 anni. Nel 2012, ad

² Le partite IVA sono caratterizzate da una notevole disomogeneità professionale, che si è andata ampliando nel corso degli ultimi anni. In estrema sintesi, vi rientrano: i) i liberi professionisti tradizionali (ad es., ingegneri, architetti, avvocati, ecc.); ii) i liberi professionisti o lavoratori autonomi che non hanno un proprio ordine professionale (ad es., consulenti, ricercatori, ecc.); iii) i soggetti che lavorano nei settori del commercio o dell'artigianato.

³ Solitamente, per i liberi professionisti tradizionali, sia i percorsi di studio che quelli di ingresso nel mercato del lavoro sono piuttosto lunghi.

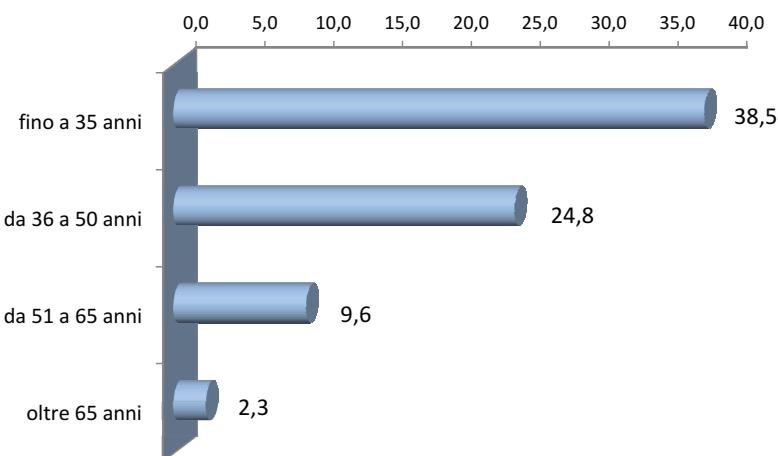
*Forma di autoimpiego
per scelta personale...*

*...o richiesta del
mercato?*

esempio, il peso di questa classe di età è stato pari al 38,5% del totale, contro il 24,8% della classe da 36 a 50 anni e il 9,6% di quella da 51 a 65. Di conseguenza, anche il tasso di variazione annuo è risultato maggiore nella classe fino a 35 anni (+12,75% rispetto al 2011).

Bisogna sottolineare come l'elevato tasso di crescita tra i giovani sembri riconducibile, più che ad un incremento del gruppo dei professionisti non tradizionali, alle difficoltà, riscontrate maggiormente dai giovani, di essere assunti con un contratto di lavoro dipendente, per cui il ricorso alla partita IVA viene visto come possibile forma di ingresso nel mondo del lavoro. Tale aumento, tra l'altro, potrebbe essere stato influenzato anche dalla previsione, da parte del sistema fiscale⁴ italiano, di regimi agevolati per le nuove iniziative imprenditoriali.

**Graf. 1 – Composizione delle nuove aperture di partite IVA per classi di età in Italia
(composizione percentuale; 2012)**



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze

*La distribuzione
territoriale*

Le regioni in cui è più accentuata la presenza di partite IVA sono la Lombardia (15,2%), il Lazio (11,7%), la Campania (10,4%), la Sicilia (8,1%) ed il Piemonte (7,2%). Riguardo alla ripartizione territoriale delle nuove aperture, invece, nel corso del 2012, il maggior numero di esse si è registrato in Campania (+9,11% rispetto al 2011), seguono la Sicilia (+7,59%) e la Basilicata (+7,46%).

⁴ Dal 2008 al 2011, ad esempio, è stato in vigore il regime agevolato cd. "dei minimi" (art. 1, commi 97-117 della Legge 244/2007) che, per le persone fisiche esercenti attività d'impresa con volume di ricavi/compensi annuali non superiore ai 30.000 euro, prevedeva, oltre all'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali nella misura del 20%, anche l'esenzione dall'Irap e l'esonero dagli obblighi Iva. Tale regime è stato riformato a decorrere dal 1° gennaio 2012 dal decreto legge n. 98/2011 (Fonte: MEF).

Nel 2012, le province del Sud sono quelle maggiormente interessate dal fenomeno delle nuove aperture

In base alla graduatoria decrescente per aumento del numero di partite IVA nel corso del 2012, la provincia di Agrigento, con una variazione positiva del +14,14%, si colloca al primo posto, seguita dalla provincia di Napoli (+12,55%) e dalla provincia di Caltanissetta (+11,58%). Bisogna scendere al quinto posto della graduatoria per trovare una provincia del Nord Italia (Lodi: +10,31%): ciò è sintomatico del fatto che, al Sud, le difficoltà a trovare lavoro spingono i soggetti ad utilizzare la partita IVA come mezzo per l'autoimpiego.

Con riferimento, infine, alla sola provincia di Cosenza, nel corso del 2012 le nuove aperture di partite iva sono state 5.990, registrando così una variazione negativa del -10,88% rispetto al flusso del 2011. Si tratta di un decremento tra più elevati in Italia, insieme a quelli di Ogliastra (-11,09%) ed Ascoli Piceno (-9,13).

Appendice statistica

Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in Calabria (2012)

| | Registrate | Attive | Attive/Registrate (in %) | Iscritte | Cessate | Saldo |
|---|----------------|----------------|-----------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 31.158 | 30.696 | 98,5 | 1.250 | 2.262 | -1.012 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 209 | 172 | 82,3 | 3 | 21 | -18 |
| Attività manifatturiere | 14.087 | 12.775 | 90,7 | 395 | 980 | -585 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 190 | 178 | 93,7 | 31 | 12 | 19 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 297 | 251 | 84,5 | 0 | 11 | -11 |
| Costruzioni | 22.245 | 20.237 | 91,0 | 974 | 1.852 | -878 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 56.763 | 53.531 | 94,3 | 3.158 | 4.262 | -1.104 |
| Trasporto e magazzinaggio | 4.182 | 3.883 | 92,9 | 130 | 292 | -162 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 11.609 | 11.010 | 94,8 | 661 | 946 | -285 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 2.708 | 2.481 | 91,6 | 145 | 231 | -86 |
| Attività finanziarie e assicurative | 2.757 | 2.659 | 96,4 | 185 | 235 | -50 |
| Attività immobiliari | 1.444 | 1.251 | 86,6 | 52 | 73 | -21 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 3.530 | 3.249 | 92,0 | 188 | 272 | -84 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 3.402 | 3.140 | 92,3 | 174 | 268 | -94 |
| Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria | 3 | 1 | 33,3 | 0 | 0 | 0 |
| Istruzione | 913 | 869 | 95,2 | 32 | 54 | -22 |
| Sanita' e assistenza sociale | 1.012 | 904 | 89,3 | 7 | 43 | -36 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 1.793 | 1.641 | 91,5 | 137 | 168 | -31 |
| Altre attività di servizi | 6.441 | 6.341 | 98,4 | 269 | 349 | -80 |
| Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze | 1 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0 |
| Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 |
| Imprese non classificate | 14.382 | 233 | 1,6 | 3.792 | 1.081 | 2.711 |
| TOTALE | 179.126 | 155.502 | 86,8 | 11.583 | 13.412 | -1.829 |

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate in periodo dalle Camere di Commercio

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 2 - La numerosità imprenditoriale in Italia - Anno 2012

| | Registrate | Attive | Attive/Registrate (in %) | Iscritte | Cessate | Saldo |
|---|------------------|------------------|-----------------------------|----------------|----------------|----------------|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 818.283 | 809.745 | 99,0 | 25.616 | 48.353 | -22.737 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 4.697 | 3.604 | 76,7 | 26 | 210 | -184 |
| Attività manifatturiere | 606.126 | 526.511 | 86,9 | 18.953 | 37.282 | -18.329 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 8.564 | 8.122 | 94,8 | 649 | 437 | 212 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 10.739 | 9.281 | 86,4 | 123 | 386 | -263 |
| Costruzioni | 894.028 | 813.277 | 91,0 | 44.756 | 66.885 | -22.129 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 1.549.034 | 1.419.366 | 91,6 | 71.286 | 108.321 | -37.035 |
| Trasporto e magazzinaggio | 177.598 | 160.250 | 90,2 | 4.272 | 10.212 | -5.940 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 401.507 | 355.422 | 88,5 | 17.535 | 27.691 | -10.156 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 126.491 | 111.391 | 88,1 | 6.772 | 8.747 | -1.975 |
| Attività finanziarie e assicurative | 116.335 | 108.647 | 93,4 | 6.412 | 8.960 | -2.548 |
| Attività immobiliari | 282.238 | 248.301 | 88,0 | 4.846 | 11.730 | -6.884 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 196.360 | 175.159 | 89,2 | 11.721 | 14.950 | -3.229 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 161.146 | 146.006 | 90,6 | 11.689 | 11.892 | -203 |
| Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria | 146 | 57 | 39,0 | 0 | 4 | -4 |
| Istruzione | 26.782 | 24.553 | 91,7 | 1.073 | 1.383 | -310 |
| Sanità e assistenza sociale | 34.844 | 30.791 | 88,4 | 663 | 1.356 | -693 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 67.601 | 59.495 | 88,0 | 3.444 | 4.860 | -1.416 |
| Altre attività di servizi | 231.884 | 222.844 | 96,1 | 9.519 | 13.786 | -4.267 |
| Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze | 11 | 5 | 45,5 | 0 | 0 | 0 |
| Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | 8 | 3 | 37,5 | 0 | 1 | -1 |
| Imprese non classificate | 378.736 | 7.094 | 1,9 | 144.528 | 26.477 | 118.051 |
| TOTALE | 6.093.158 | 5.239.924 | 86,0 | 383.883 | 403.923 | -20.040 |

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate in periodo dalle Camere di Commercio

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 3 - Composizione percentuale delle imprese in Calabria per settore e forma giuridica - Anno 2012

| | Società di capitale | Società di persone | Ditte Individuali | Altre Forme | Totalle |
|---|---------------------|--------------------|-------------------|-------------|----------------|
| Agricoltura, silvicultura e pesca | 1,3 | 2,4 | 93,9 | 2,4 | 100,0 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 27,3 | 16,9 | 55,8 | 0,0 | 100,0 |
| Attività manifatturiere | 15,6 | 18,5 | 64,8 | 1,1 | 100,0 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 63,5 | 3,9 | 32,0 | 0,6 | 100,0 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 33,5 | 12,0 | 33,9 | 20,7 | 100,0 |
| Costruzioni | 20,7 | 11,1 | 66,2 | 2,1 | 100,0 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 8,6 | 9,1 | 81,9 | 0,4 | 100,0 |
| Trasporto e magazzinaggio | 17,9 | 11,9 | 65,4 | 4,8 | 100,0 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 8,1 | 18,8 | 72,3 | 0,8 | 100,0 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 26,8 | 17,2 | 49,3 | 6,7 | 100,0 |
| Attività finanziarie e assicurative | 6,5 | 11,1 | 80,8 | 1,7 | 100,0 |
| Attività immobiliari | 53,2 | 18,9 | 26,8 | 1,1 | 100,0 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 29,8 | 14,6 | 44,9 | 10,8 | 100,0 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 17,1 | 13,9 | 57,4 | 11,7 | 100,0 |
| Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| Istruzione | 10,9 | 14,3 | 35,7 | 39,1 | 100,0 |
| Sanita' e assistenza sociale | 30,5 | 20,8 | 9,8 | 38,8 | 100,0 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 13,2 | 17,6 | 58,6 | 10,7 | 100,0 |
| Altre attività di servizi | 2,1 | 8,5 | 88,8 | 0,7 | 100,0 |
| Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze | - | - | - | - | 0,0 |
| Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | - | - | - | - | 0,0 |
| Imprese non classificate | 24,9 | 16,3 | 54,5 | 4,3 | 100,0 |
| TOTALE | 10,8 | 10,2 | 76,6 | 2,4 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 4 - Composizione percentuale delle imprese in Italia per settore e forma giuridica - Anno 2012

| | Società di capitale | Società di persone | Ditte Individuali | Altre Forme | Total |
|---|---------------------|--------------------|-------------------|-------------|--------------|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 1,5 | 7,2 | 90,0 | 1,3 | 100,0 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 57,5 | 20,6 | 19,3 | 2,6 | 100,0 |
| Attività manifatturiere | 29,0 | 22,7 | 47,0 | 1,2 | 100,0 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 70,8 | 8,2 | 16,0 | 5,0 | 100,0 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 48,6 | 15,4 | 25,1 | 10,9 | 100,0 |
| Costruzioni | 20,0 | 11,7 | 65,7 | 2,6 | 100,0 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 14,7 | 16,2 | 68,5 | 0,5 | 100,0 |
| Trasporto e magazzinaggio | 16,9 | 12,9 | 63,7 | 6,6 | 100,0 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 14,2 | 35,8 | 48,9 | 1,1 | 100,0 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 39,8 | 19,3 | 36,4 | 4,5 | 100,0 |
| Attività finanziarie e assicurative | 15,2 | 12,4 | 71,2 | 1,2 | 100,0 |
| Attività immobiliari | 50,9 | 36,3 | 11,9 | 0,9 | 100,0 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 40,9 | 17,0 | 35,6 | 6,4 | 100,0 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 24,1 | 15,2 | 52,2 | 8,5 | 100,0 |
| Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria | 45,6 | 19,3 | 1,8 | 33,3 | 100,0 |
| Istruzione | 23,7 | 18,6 | 24,5 | 33,2 | 100,0 |
| Sanità e assistenza sociale | 31,7 | 22,0 | 10,9 | 35,5 | 100,0 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 26,5 | 18,4 | 39,4 | 15,7 | 100,0 |
| Altre attività di servizi | 5,0 | 15,5 | 78,0 | 1,5 | 100,0 |
| Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze | 0,0 | 20,0 | 20,0 | 60,0 | 100,0 |
| Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | 33,3 | 0,0 | 33,3 | 33,3 | 100,0 |
| Imprese non classificate | 34,8 | 15,0 | 40,4 | 9,7 | 100,0 |
| TOTALE | 18,4 | 16,9 | 62,2 | 2,4 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

**Tab. 5 - Distribuzione settoriale delle imprese attive in provincia di Cosenza per natura giuridica,
(2012; valori assoluti e in %)**

| | Società di capitale | Società di persone | Ditte individuali | Altre forme |
|--|---------------------|--------------------|-------------------|--------------|
| Valori assoluti | | | | |
| Agricoltura, silvicolture e pesca | 159 | 290 | 10.884 | 407 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 27 | 10 | 15 | 0 |
| Attività manifatturiere | 781 | 869 | 2.821 | 48 |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 41 | 2 | 24 | 0 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, rifiuti | 30 | 12 | 39 | 30 |
| Costruzioni | 1.958 | 947 | 4.475 | 165 |
| Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 1.794 | 1.820 | 14.460 | 79 |
| Trasporto e magazzinaggio | 193 | 116 | 638 | 73 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 411 | 854 | 3.104 | 37 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 307 | 170 | 428 | 65 |
| Attività finanziarie e assicurative | 73 | 115 | 757 | 15 |
| Attività immobiliari | 219 | 93 | 126 | 3 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 366 | 149 | 506 | 121 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese | 188 | 180 | 671 | 173 |
| Amministrazione pubblica e difesa | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Istruzione | 40 | 51 | 139 | 114 |
| Sanita' e assistenza sociale | 94 | 65 | 37 | 136 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento | 89 | 141 | 354 | 97 |
| Altre attività di servizi | 51 | 220 | 2.231 | 12 |
| Imprese non classificate | 22 | 10 | 48 | 2 |
| TOTALE | 6.843 | 6.114 | 41.757 | 1.577 |
| Valori % | | | | |
| Agricoltura, silvicolture e pesca | 2,3 | 4,7 | 26,1 | 25,8 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 0,4 | 0,2 | 0,0 | 0,0 |
| Attività manifatturiere | 11,4 | 14,2 | 6,8 | 3,0 |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 0,6 | 0,0 | 0,1 | 0,0 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, rifiuti | 0,4 | 0,2 | 0,1 | 1,9 |
| Costruzioni | 28,6 | 15,5 | 10,7 | 10,5 |
| Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 26,2 | 29,8 | 34,6 | 5,0 |
| Trasporto e magazzinaggio | 2,8 | 1,9 | 1,5 | 4,6 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 6,0 | 14,0 | 7,4 | 2,3 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 4,5 | 2,8 | 1,0 | 4,1 |
| Attività finanziarie e assicurative | 1,1 | 1,9 | 1,8 | 1,0 |
| Attività immobiliari | 3,2 | 1,5 | 0,3 | 0,2 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 5,3 | 2,4 | 1,2 | 7,7 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese | 2,7 | 2,9 | 1,6 | 11,0 |
| Amministrazione pubblica e difesa | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Istruzione | 0,6 | 0,8 | 0,3 | 7,2 |
| Sanita' e assistenza sociale | 1,4 | 1,1 | 0,1 | 8,6 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento | 1,3 | 2,3 | 0,8 | 6,2 |
| Altre attività di servizi | 0,7 | 3,6 | 5,3 | 0,8 |
| Imprese non classificate | 0,3 | 0,2 | 0,1 | 0,1 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

**Tab. 6 – Nuove aperture di partite IVA per regione in Italia
(Valori assoluti e variazioni percentuali; 2011-2012)**

| Regione | 2011 | 2012 | Var. % 2010- 2011 | Var. % 2011- 2012 |
|--------------------------|----------------|----------------|-------------------------|-------------------------|
| Piemonte | 38.831 | 39.499 | -6,01 | 1,31 |
| Valle d'Aosta | 1.064 | 1.168 | -13,85 | 7,45 |
| Lombardia | 82.114 | 83.393 | -6,71 | 0,98 |
| Bolzano | 4.053 | 4.023 | -7,66 | -2,02 |
| Trento | 4.232 | 4.075 | -4,40 | -4,12 |
| Veneto | 40.768 | 40.125 | -4,79 | -1,88 |
| Friuli-Venezia Giulia | 9.017 | 8.673 | -8,21 | -4,66 |
| Liguria | 14.188 | 14.228 | -3,71 | -0,23 |
| Emilia Romagna | 38.729 | 38.215 | -5,01 | -1,53 |
| Toscana | 36.684 | 37.722 | -6,19 | 1,61 |
| Umbria | 8.117 | 8.154 | -6,25 | 0,05 |
| Marche | 14.664 | 14.202 | -4,64 | -3,43 |
| Lazio | 60.855 | 64.390 | -4,49 | 5,11 |
| Abruzzo | 13.676 | 14.337 | -3,67 | 4,39 |
| Molise | 2.881 | 2.933 | -0,14 | 1,35 |
| Campania | 52.613 | 57.306 | -1,58 | 9,11 |
| Puglia | 35.369 | 36.256 | -5,59 | 2,76 |
| Basilicata | 4.545 | 4.884 | -4,21 | 7,46 |
| Calabria | 18.035 | 17.464 | 0,28 | -3,10 |
| Sicilia | 40.981 | 44.271 | -1,58 | 7,59 |
| Sardegna | 12.968 | 13.165 | -11,14 | 1,25 |
| Domicilio fiscale ignoto | 543 | 532 | 8,38 | -3,80 |
| TOTALE | 534.927 | 549.015 | -4,79 | 2,23 |

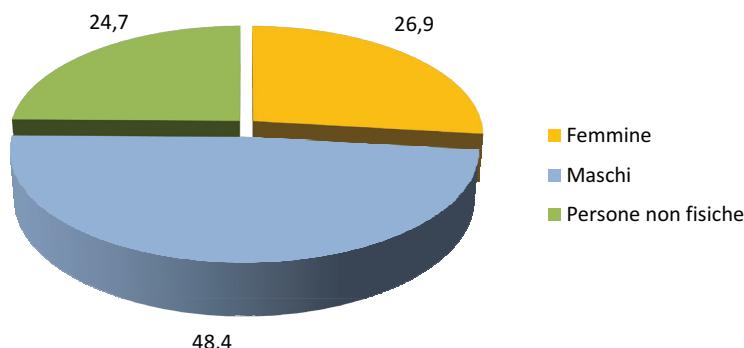
Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze

**Tab. 7 - Nuove aperture di partite IVA per sesso in Italia
(Valori assoluti e variazioni percentuali; 2011-2012)**

| Sesso | 2011 | 2012 | Var. % 2010- 2011 | Var. % 2011- 2012 |
|---------------------|----------------|----------------|-------------------------|-------------------------|
| Femmine | 137.429 | 147.536 | -2,83 | 7,35 |
| Maschi | 251.582 | 265.544 | -3,72 | 5,55 |
| Sesso nd | 5 | 1 | -28,57 | -80,00 |
| Persone non fisiche | 145.911 | 135.934 | -8,30 | -6,84 |
| TOTALE | 534.927 | 549.015 | -4,79 | 2,63 |

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze

**Graf. 2 – Composizione delle nuove aperture di partite IVA per sesso in Italia
(Composizione percentuale; 2012)**



Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento delle Finanze

**Tab. 8 – Nuove aperture di partite IVA per classi di età in Italia
(Valori assoluti e variazioni percentuali; 2011-2012)**

| Classi di età | 2011 | 2012 | Var. % 2010- 2011 | Var. % 2011-2012 |
|---------------------|----------------|----------------|-------------------------|---------------------|
| fino a 35 anni | 187.660 | 211.581 | -5,01 | 12,75 |
| da 36 a 50 anni | 136.028 | 135.893 | -2,55 | -0,10 |
| da 51 a 65 anni | 52.022 | 52.834 | -0,86 | 1,56 |
| oltre 65 anni | 13.300 | 12.772 | 1,45 | -3,97 |
| età indefinita | 6 | 1 | -14,29 | -83,33 |
| Persone non fisiche | 145.911 | 135.934 | -8,30 | -6,84 |
| TOTALE | 534.927 | 549.015 | -4,79 | 2,63 |

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze

**Tab. 9 – Nuove aperture di partite IVA per divisioni di attività economica in Italia
(Valori assoluti e variazioni percentuali; 2011-2012)**

| Divisione di attività economica | 2011 | 2012 | Var% 2010- 2011 | Var% 2011- 2012 |
|--|--------|--------|--------------------|--------------------|
| 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi | 44.166 | 46.609 | -4,27 | 4,99 |
| 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali | 1.725 | 2.230 | 10,65 | 28,46 |
| 03 Pesca e acquacoltura | 759 | 874 | 9,37 | 14,85 |
| 05 Estrazione di carbone (esclusa torba) | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 |
| 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale | 2 | 2 | -33,33 | 0,00 |
| 07 Estrazione di minerali metalliferi | 3 | 1 | 200,00 | -66,67 |
| 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere | 93 | 86 | -19,13 | -6,52 |
| 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione | 21 | 18 | -19,23 | -14,29 |
| 10 Industrie alimentari | 4.406 | 4.665 | -3,86 | 5,93 |
| 11 Industria delle bevande | 217 | 242 | 13,61 | 12,04 |
| 12 Industria del tabacco | 0 | 1 | 0,00 | 100,00 |
| 13 Industrie tessili | 931 | 911 | -3,92 | -1,94 |
| 14 Confezione di articoli di abbigliamento confezione di articoli in pelle e pelliccia | 4.997 | 4.702 | -3,92 | -6,00 |
| 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili | 1.660 | 1.820 | 3,81 | 8,53 |
| 16 Industria del legno e prodotti in legno/sughero (esclusi mobili); fabbricaz. art.paglia | 1.321 | 1.349 | -10,50 | 2,74 |
| 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta | 198 | 181 | -6,60 | -5,24 |
| 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati | 976 | 974 | -6,06 | -0,41 |
| 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | 9 | 10 | -60,87 | 11,11 |
| 20 Fabbricazione di prodotti chimici | 254 | 217 | -7,64 | -14,90 |
| 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici | 48 | 49 | -18,64 | 6,52 |
| 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche | 572 | 527 | -6,23 | -7,22 |
| 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 992 | 1.075 | -16,78 | 7,07 |
| 24 Metallurgia | 181 | 165 | -12,98 | -11,76 |
| 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzi) | 4.774 | 4.470 | -8,82 | -6,82 |
| 26 Fabbricazione computer e prod. elettronica/ottica | 351 | 308 | -12,25 | -12,75 |
| 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche | 518 | 447 | -14,38 | -14,04 |
| 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca | 944 | 870 | -8,35 | -8,42 |
| 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | 161 | 167 | -9,04 | 3,73 |
| 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto | 250 | 250 | -26,69 | -2,34 |
| 31 Fabbricazione di mobili | 1.121 | 1.148 | -4,68 | 2,23 |
| 32 Altre industrie manifatturiere | 1.893 | 1.962 | -0,05 | 2,94 |
| 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature | 3.456 | 3.407 | -7,52 | -2,07 |
| 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 3.182 | 2.320 | -31,82 | -27,09 |
| 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua | 29 | 30 | -9,38 | -3,23 |
| 37 Gestione delle reti fognarie | 57 | 60 | -9,52 | 0,00 |
| 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti-recupero dei materiali | 810 | 743 | 9,91 | -7,24 |
| 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti | 115 | 78 | -0,86 | -29,09 |
| 41 Costruzione di edifici | 14.898 | 12.655 | -13,46 | -15,23 |
| 42 Ingegneria civile | 1.042 | 855 | -19,29 | -16,67 |
| 43 Lavori di costruzione specializzati | 44.620 | 41.110 | -6,30 | -8,30 |
| 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli | 8.891 | 9.326 | -4,76 | 3,55 |
| 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) | 43.976 | 46.102 | -6,51 | 4,53 |
| 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) | 73.519 | 73.921 | 2,14 | -0,19 |
| 49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte | 6.097 | 6.892 | -3,74 | 12,08 |
| 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua | 109 | 144 | -35,12 | 32,11 |
| 51 Trasporto aereo | 24 | 26 | -41,46 | 8,33 |
| 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti | 2.573 | 2.669 | -9,11 | 3,61 |
| 53 Servizi postali e attività di corriere | 797 | 1.068 | 8,14 | 34,17 |
| 55 Alloggio | 3.799 | 3.938 | 18,61 | 3,66 |
| 56 Attività dei servizi di ristorazione | 37.759 | 38.620 | -0,52 | 1,86 |

Tab. 9 – Nuove aperture di partite IVA per divisioni di attività economica in Italia
(Valori assoluti e variazioni percentuali; 2011-2012)

| | 790 | 774 | -11,93 | -2,27 |
|--|----------------|----------------|--------------|-------------|
| 58 Attività editoriali | 1.079 | 1.150 | -5,27 | 6,09 |
| 59 Attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi | 96 | 111 | -28,36 | 13,27 |
| 60 Attività di programmazione e trasmissione | 1.205 | 1.305 | -19,51 | 8,93 |
| 61 Telecomunicazioni | 6.926 | 7.121 | -6,53 | 3,05 |
| 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse | 3.984 | 4.426 | -6,68 | 10,82 |
| 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici | 1.620 | 1.269 | -16,75 | -20,29 |
| 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione) | 57 | 53 | -19,72 | -10,17 |
| 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione | 8.059 | 8.643 | -10,77 | 7,78 |
| 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative | 11.797 | 9.851 | -12,19 | -17,52 |
| 68 Attività immobiliari | 17.207 | 18.499 | -7,12 | 6,46 |
| 69 Attività legali e contabilità | 10.618 | 11.601 | -5,21 | 9,46 |
| 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale | 15.430 | 15.610 | -9,27 | -0,30 |
| 72 Ricerca scientifica e sviluppo | 1.586 | 1.650 | 4,14 | 3,64 |
| 73 Pubblicità e ricerche di mercato | 3.720 | 4.023 | -9,44 | 3,29 |
| 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche | 26.447 | 28.920 | -4,50 | 10,44 |
| 75 Servizi veterinari | 1.122 | 1.379 | 0,72 | 22,47 |
| 77 Attività di noleggio e leasing operativo | 1.908 | 1.805 | -13,67 | -5,55 |
| 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale | 143 | 117 | -11,18 | -15,22 |
| 79 Attività dei servizi delle agenzie viaggio, tour operator | 1.851 | 2.045 | -6,56 | 9,48 |
| 80 Servizi di vigilanza e investigazione | 531 | 480 | -15,98 | -9,09 |
| 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio | 6.834 | 7.562 | -3,21 | 10,09 |
| 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese | 13.314 | 14.672 | -4,83 | 10,97 |
| 84 Amministrazione pubblica e difesa-assicurazione sociale obbligatoria | 166 | 123 | -3,49 | -25,00 |
| 85 Istruzione | 5.183 | 6.318 | -7,89 | 21,34 |
| 86 Assistenza sanitaria | 24.697 | 27.209 | -0,60 | 9,87 |
| 87 Servizi di assistenza sociale residenziale | 736 | 696 | -6,72 | -5,43 |
| 88 Assistenza sociale non residenziale | 2.355 | 2.858 | 8,48 | 20,85 |
| 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento | 5.386 | 6.386 | -9,40 | 18,24 |
| 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali | 153 | 169 | -13,56 | 10,46 |
| 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco | 1.324 | 1.309 | 5,50 | -0,91 |
| 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento | 12.060 | 12.130 | -10,73 | 0,11 |
| 94 Attività di organizzazioni associative | 7.714 | 7.325 | -1,28 | -6,08 |
| 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa | 2.507 | 2.837 | -12,34 | 13,25 |
| 96 Altre attività di servizi per la persona | 16.949 | 18.241 | -2,79 | 7,91 |
| 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico | 29 | 17 | 45,00 | -46,88 |
| 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie | 31 | 31 | 40,91 | 0,00 |
| 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | 17 | 6 | -54,05 | -57,14 |
| TOTALE | 534.927 | 549.015 | -4,79 | 2,23 |

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze

**Tab. 10 – Nuove aperture di partite IVA per provincia in Italia
(Valori assoluti e variazioni percentuali; 2011-2012)**

| Provincia | 2011 | 2012 | var% | var% | Provincia | 2011 | 2012 | var% | var% |
|-----------------------|--------|--------|-----------|-----------|------------------|----------------|----------------|--------------|-------------|
| | 2011 | 2012 | 2010-2011 | 2011-2012 | | 2011 | 2012 | 2010-2011 | 2011-2012 |
| Agrigento | 3.558 | 4.125 | -4,84 | 14,14 | Massa Carrara | 1.966 | 2.035 | -4,19 | 3,25 |
| Alessandria | 3.725 | 3.603 | -4,29 | -3,51 | Matera | 1.605 | 1.730 | -13,10 | 7,92 |
| Ancona | 4.148 | 4.040 | -3,40 | -2,65 | Napoli | 26.474 | 29.654 | -2,94 | 12,55 |
| Aosta | 1.064 | 1.168 | -13,85 | 7,45 | Novara | 2.975 | 3.104 | -3,09 | 3,64 |
| Ascoli Piceno | 2.097 | 1.921 | -5,46 | -9,13 | Nuoro | 1.244 | 1.188 | -26,39 | -4,73 |
| L'Aquila | 2.921 | 3.028 | -6,71 | 2,47 | Ogliastra | 468 | 417 | -23,65 | -11,09 |
| Arezzo | 3.677 | 3.648 | -7,52 | -1,25 | Oristano | 1.097 | 1.127 | -17,64 | 2,08 |
| Asti | 2.080 | 2.068 | -10,38 | -1,10 | Olbia-Tempio | 1.583 | 1.706 | -5,10 | 8,04 |
| Avellino | 4.058 | 4.193 | -1,53 | 3,07 | Palermo | 9.694 | 10.338 | 3,29 | 6,30 |
| Bari | 10.614 | 10.488 | -8,14 | -0,93 | Piacenza | 2.528 | 2.422 | -1,98 | -4,31 |
| Bergamo | 8.139 | 8.018 | -2,92 | -1,79 | Padova | 8.509 | 8.541 | -2,49 | -0,22 |
| Biella | 1.397 | 1.436 | -9,81 | 2,43 | Pescara | 3.419 | 3.782 | -9,67 | 10,04 |
| Belluno | 1.482 | 1.616 | 0,88 | 8,97 | Perugia | 6.022 | 6.017 | -5,76 | -0,58 |
| Benevento | 2.685 | 2.817 | -5,32 | 5,11 | Pisa | 4.251 | 4.270 | 0,40 | -0,37 |
| Bologna | 8.647 | 8.593 | -6,21 | -1,31 | Pordenone | 2.205 | 2.211 | -12,15 | -0,94 |
| Brindisi | 3.220 | 3.366 | -6,23 | 5,22 | Prato | 3.300 | 3.387 | -9,66 | -1,43 |
| Brescia | 10.161 | 10.107 | -4,81 | -0,53 | Parma | 3.835 | 3.884 | -7,48 | 1,36 |
| Barletta-Andria-Trani | 3.334 | 3.342 | -3,61 | 0,60 | Pistoia | 2.858 | 2.908 | -5,24 | 1,08 |
| Bolzano | 4.053 | 4.023 | -7,66 | -2,02 | Pesaro E Urbino | 3.427 | 3.306 | -7,33 | -3,73 |
| Cagliari | 4.624 | 4.617 | -2,63 | -0,65 | Pavia | 4.539 | 4.515 | -8,84 | -1,51 |
| Campobasso | 2.018 | 2.059 | -0,54 | 1,73 | Potenza | 2.940 | 3.154 | 1,45 | 7,21 |
| Caserta | 8.600 | 9.352 | -2,60 | 8,57 | Ravenna | 3.134 | 3.126 | -7,14 | -0,70 |
| Chieti | 3.951 | 4.071 | 1,23 | 2,73 | Reggio Calabria | 4.610 | 4.918 | -5,09 | 6,63 |
| Carbonia-Iglesias | 795 | 745 | -8,73 | -4,85 | Reggio Emilia | 4.970 | 4.852 | 0,42 | -2,08 |
| Caltanissetta | 2.131 | 2.370 | -2,56 | 11,58 | Ragusa | 2.883 | 3.127 | -3,16 | 6,47 |
| Cuneo | 5.325 | 5.529 | -3,81 | 3,77 | Rieti | 1.454 | 1.459 | -7,09 | -1,42 |
| Como | 4.366 | 4.345 | -7,15 | -0,89 | Roma | 45.921 | 49.109 | -4,36 | 6,27 |
| Cremona | 2.349 | 2.482 | -12,22 | 5,48 | Rimini | 3.542 | 3.553 | -3,07 | -0,78 |
| Cosenza | 6.721 | 5.990 | 2,52 | -10,88 | Rovigo | 2.230 | 2.057 | 2,06 | -7,76 |
| Catania | 9.191 | 9.852 | -5,63 | 6,99 | Salerno | 10.796 | 11.290 | 3,84 | 4,42 |
| Catanzaro | 3.400 | 3.234 | 3,85 | -4,60 | Siena | 2.272 | 2.382 | -10,52 | 4,20 |
| Enna | 1.254 | 1.253 | 10,10 | -0,16 | Sondrio | 1.282 | 1.214 | 2,07 | -5,67 |
| Forlì-Cesena | 3.237 | 3.040 | -7,06 | -5,68 | La Spezia | 1.964 | 1.925 | -5,30 | -2,23 |
| Ferrara | 2.699 | 2.729 | -8,66 | 1,37 | Siracusa | 3.348 | 3.664 | -1,41 | 8,95 |
| Foggia | 5.604 | 5.960 | -7,87 | 6,70 | Sassari | 2.530 | 2.713 | -14,76 | 6,48 |
| Firenze | 9.491 | 10.040 | -7,01 | 4,39 | Savona | 2.701 | 2.627 | -3,29 | -3,21 |
| Fermo | 1.902 | 1.809 | 0,21 | -4,94 | Taranto | 4.383 | 4.839 | -5,70 | 10,61 |
| Frosinone | 4.661 | 4.705 | -7,59 | 0,64 | Teramo | 3.385 | 3.456 | 0,21 | 2,28 |
| Genova | 7.404 | 7.524 | -2,18 | 1,13 | Trento | 4.232 | 4.075 | -4,40 | -4,12 |
| Gorizia | 973 | 916 | -2,99 | -6,72 | Torino | 20.783 | 21.046 | -6,52 | 0,73 |
| Grosseto | 2.042 | 2.067 | -5,38 | 0,10 | Trapani | 3.625 | 3.858 | -3,74 | 6,37 |
| Imperia | 2.119 | 2.152 | -7,83 | 0,65 | Terni | 2.095 | 2.137 | -7,63 | 1,86 |
| Isernia | 863 | 874 | 0,82 | 0,46 | Trieste | 1.631 | 1.647 | -10,14 | -0,06 |
| Crotone | 1.672 | 1.729 | -5,86 | 3,59 | Treviso | 7.248 | 7.161 | -5,86 | -1,62 |
| Lecco | 2.336 | 2.297 | -6,67 | -1,71 | Udine | 4.208 | 3.899 | -6,38 | -7,93 |
| Lecce | 8.214 | 8.261 | -0,86 | 0,57 | Varese | 6.311 | 6.270 | -11,61 | -1,21 |
| Livorno | 3.144 | 2.994 | -2,09 | -5,10 | Verbania | 1.204 | 1.300 | -1,39 | 8,15 |
| Lodi | 1.489 | 1.659 | -16,40 | 10,31 | Vercelli | 1.342 | 1.413 | -10,05 | 5,29 |
| Latina | 5.270 | 5.646 | -3,48 | 6,27 | Venezia | 6.353 | 6.461 | -7,62 | 1,94 |
| Lucca | 3.683 | 3.991 | -9,31 | 6,77 | Vicenza | 7.067 | 6.630 | -4,69 | -6,40 |
| Monza E Brianza | 6.477 | 6.770 | -6,97 | 3,88 | Verona | 7.879 | 7.659 | -6,75 | -3,30 |
| Macerata | 3.090 | 3.126 | -5,48 | 0,64 | Medio Campid. | 627 | 652 | -10,68 | 4,32 |
| Messina | 5.297 | 5.684 | -0,24 | 7,39 | Viterbo | 3.549 | 3.471 | -2,26 | -3,07 |
| Milano | 31.421 | 32.591 | -5,92 | 2,80 | Vibo Valentia | 1.632 | 1.593 | 7,23 | -2,27 |
| Mantova | 3.244 | 3.125 | -8,98 | -3,58 | Domicilio ignoto | 543 | 532 | 8,38 | -2,74 |
| Modena | 6.137 | 6.016 | -4,27 | -2,00 | TOTALE | 534.927 | 549.015 | -4,79 | 2,23 |

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze

3 - IL MERCATO DEL LAVORO

L'analisi del mercato del lavoro cosentino non può prescindere da qualche riflessione relativa ai cambiamenti avvenuti negli ultimi anni all'interno del mercato del lavoro nazionale, in particolare l'aumento della flessibilità, le difficoltà che i giovani stanno affrontando in merito all'inserimento lavorativo e le difficoltà di re-impiego che riguardano soprattutto le donne, oltre che alla crisi economica che ha investito il nostro paese da 4 anni a questa parte.

Il mercato del lavoro a livello nazionale

Tali cambiamenti hanno riflessi evidenti anche sui principali indicatori statistici, nella misura in cui modificano a fondo i tradizionali meccanismi di correlazione fra crescita ed occupazione studiati in base alla nota legge di Okun⁵, ed in base ai meccanismi di isteresi che teorizzano un ritardo temporale di risposta fra crescita e relativi impatti sul mercato del lavoro. Infatti, la diffusione di occupazione flessibile, relativamente meno costosa (in termini contributivi) e più facile da espellere dai cicli produttivi rispetto a quella a tempo pieno ed indeterminato, crea un meccanismo in cui, anche in presenza di tassi di crescita bassi, come quelli che hanno caratterizzato l'economia italiana negli anni 2001-2007, si generi comunque occupazione aggiuntiva, con tempi di risposta fra andamenti produttivi e mercato del lavoro molto più brevi. Ciò spiega perché fra il 1997 (anno in cui è stato introdotto il primo provvedimento significativo di flessibilizzazione del mercato del lavoro, ovvero la legge Treu) ed il 2008, pur in presenza di una crescita mediamente modesta, ed in alcuni anni stagnante, l'occupazione sia cresciuta di circa 3 milioni di unità, mentre la disoccupazione si sia ridotta di quasi 500.000 unità, nonostante un aumento significativo delle forze di lavoro (indotto anche dalla crescita demografica, alimentata essenzialmente dal saldo migratorio positivo). Tuttavia, la crescente flessibilità del mercato del lavoro rivela anche aspetti non favorevoli nel momento in cui il ciclo economico smette di crescere.

Già dal 2008, infatti, il mercato del lavoro ha segnato un peggioramento, riscontrabile nell'incremento della disoccupazione, dopo nove anni di continui decrementi.

⁵ Tale legge (1962) richiede che per ogni punto aggiuntivo di occupazione, vi siano due punti aggiuntivi di crescita economica.

Gli indicatori del mercato del lavoro

Tale considerazione emerge sia esaminando il dato nazionale che quello relativo alla Calabria e alla provincia di Cosenza: il tasso di occupazione (Tabella 3 e Grafico 2) ha registrato, a livello nazionale, una flessione del 2% tra 2008 e 2012, simile a quella della Calabria (-2,5%). In provincia di Cosenza tale dinamica si è rivelata decisamente più marcata, difatti il decremento del tasso di occupazione, che passa dal 45,7% del 2008 al 41,5% del 2012, è pari a -4,2 punti, il doppio di quanto visto a livello nazionale.

Il tasso di disoccupazione, di contro, è sensibilmente cresciuto per tutte e tre le ripartizioni considerate nel giro di un solo anno, ovvero tra 2011 e 2012 (Grafico 1): è passato infatti dall'8,4% al 10,7% a livello nazionale, dal 12,7% al 19,3% in Calabria e dal 12,3% a ben il 20,4% di Cosenza. La forza lavoro, ovvero l'insieme di persone che svolgono un'attività lavorativa più coloro che sono in cerca di occupazione, è cresciuta di 2,2 punti percentuali in Italia tra 2008 e 2012 (Tabella 1); l'andamento di tale indicatore, nell'intervallo temporale preso in esame, è stato sempre positivo con eccezione del periodo tra il 2008 ed il 2009, in cui è stata registrata una flessione su base annua pari al -0,5%. A livello provinciale e regionale l'indicatore ha registrato variazioni più che positive, rispettivamente pari 2,4% e 3,6% (Tabella 2).

Gli aspetti critici

Da sottolineare che alla base di questi risultati vanno annoverati non solamente i cambiamenti del mercato del lavoro e la crisi economica, che ha comportato la perdita di molti posti di lavoro, specialmente al centro-sud, bensì anche le dinamiche di deterioramento del lavoro che si sviluppano ed amplificano in periodi di recessione, quali il lavoro sommerso e la trasformazione solamente virtuale dei contratti indeterminati in contratti di collaborazione, allo scopo di sfuggire alla pressione fiscale crescente ed ai costi eccessivi del lavoro a scapito dei lavoratori.

Esaminando la scomposizione dell'occupazione per settore di attività economica nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (Tabella 4) emerge che gli occupati cosentini rappresentano quasi il 37% degli occupati calabresi, sebbene in diminuzione del 2,9% tra 2011 e 2012. La diminuzione maggiore si registra nel settore dell'industria (-8,8%) ma va sottolineato che l'occupazione manifatturiera risulta in notevole aumento (3,6%) per cui il calo è probabilmente ascrivibile alle difficoltà riscontrate dall'edilizia negli ultimi periodi. Il dato risulta in linea con l'aumento generale riscontrato in Calabria ma decisamente

in controtendenza rispetto alla diminuzione registrata a livello nazionale (-1,8%).

Il settore a maggiore densità di occupazione, ovvero quello dei servizi (68,5% in Italia, 72,6% in Calabria e 73,5% a Cosenza), mostra un decremento occupazionale sia a livello regionale (-1,6%) che provinciale (-1,2%) a fronte di un lieve incremento a livello nazionale (0,7%).

Infine, va sottolineato che, a livello di genere (Tabella 5), come già ricordato in apertura di paragrafo, le donne soffrono ancora di un deciso svantaggio rispetto agli uomini, registrando un tasso di disoccupazione pari all'11,9% a livello nazionale a fronte di uno del 9,9% maschile; la realtà della provincia di Cosenza si mostra ancora più marcata, esibendo tassi di disoccupazione sia maschile che femminile doppi rispetto al livello nazionale e rispettivamente pari al 17,5% ed al 25%, tra i più elevati in regione, così da risultare, nel complesso, in sesta posizione nella graduatoria nazionale per tasso di disoccupazione (Graduatoria 2 in appendice al paragrafo) ed in 98esima per tasso di occupazione (Graduatoria 3 in appendice al paragrafo).

Tab. 1 - Andamento dei principali aggregati del mercato del lavoro in Italia - (2008 – 2012; valori assoluti in migliaia e %)

| | Valori assoluti in migliaia | | | Variazione % | | | |
|------|-----------------------------|-------------|--------------|--------------------------|-------------|--------------|------------|
| | Occupati | Disoccupati | Forze Lavoro | Occupati | Disoccupati | Forze Lavoro | |
| 2008 | 23.405 | 1.692 | 25.097 | 09/08 | -1,6 | 15,0 | -0,5 |
| 2009 | 23.025 | 1.945 | 24.970 | 10/09 | -0,7 | 8,1 | 0,0 |
| 2010 | 22.872 | 2.102 | 24.975 | 11/10 | 0,4 | 0,3 | 0,4 |
| 2011 | 22.967 | 2.108 | 25.075 | 12/11 | -0,3 | 30,2 | 2,3 |
| 2012 | 22.899 | 2.744 | 25.642 | 12/08 (media) | -0,4 | 10,2 | 0,4 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 2 – Forze di lavoro, occupati e disoccupati nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2008-2012; in valori assoluti e valori %)

| | Forze di lavoro | | | | | var. % ('12-'08) |
|-----------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|------------------|
| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | |
| Catanzaro | 133.687 | 133.373 | 128.886 | 133.816 | 146.844 | 9,8 |
| Cosenza | 254.433 | 247.569 | 239.403 | 243.396 | 260.420 | 2,4 |
| Crotone | 50.295 | 47.328 | 49.882 | 54.687 | 58.750 | 16,8 |
| Reggio Calabria | 182.272 | 178.532 | 179.650 | 175.753 | 184.102 | 1,0 |
| Vibo Valentia | 56.509 | 54.338 | 53.277 | 53.989 | 51.579 | -8,7 |
| <i>Calabria</i> | <i>677.196</i> | <i>661.139</i> | <i>651.097</i> | <i>661.639</i> | <i>701.695</i> | <i>3,6</i> |
| <i>ITALIA</i> | <i>25.096.601</i> | <i>24.969.881</i> | <i>24.974.717</i> | <i>25.075.025</i> | <i>25.642.353</i> | <i>2,2</i> |
| Occupati | | | | | | |
| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | var. % ('12-'08) |
| Catanzaro | 115.072 | 118.322 | 115.390 | 118.810 | 118.609 | 3,1 |
| Cosenza | 226.220 | 220.528 | 209.419 | 213.550 | 207.355 | -8,3 |
| Crotone | 43.560 | 41.628 | 43.438 | 45.424 | 43.428 | -0,3 |
| Reggio Calabria | 161.882 | 158.305 | 158.795 | 152.768 | 154.346 | -4,7 |
| Vibo Valentia | 48.454 | 47.355 | 46.434 | 46.840 | 42.520 | -12,2 |
| <i>Calabria</i> | <i>595.188</i> | <i>586.138</i> | <i>573.475</i> | <i>577.391</i> | <i>566.257</i> | <i>-4,9</i> |
| <i>ITALIA</i> | <i>23.404.689</i> | <i>23.024.992</i> | <i>22.872.328</i> | <i>22.967.243</i> | <i>22.898.728</i> | <i>-2,2</i> |
| Disoccupati | | | | | | |
| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | var. % ('12-'08) |
| Catanzaro | 18.615 | 15.051 | 13.496 | 15.006 | 28.235 | 51,7 |
| Cosenza | 28.213 | 27.041 | 29.984 | 29.846 | 53.065 | 88,1 |
| Crotone | 6.735 | 5.700 | 6.444 | 9.263 | 15.322 | 127,5 |
| Reggio Calabria | 20.390 | 20.227 | 20.855 | 22.985 | 29.756 | 45,9 |
| Vibo Valentia | 8.055 | 6.983 | 6.843 | 7.149 | 9.059 | 12,5 |
| <i>Calabria</i> | <i>82.008</i> | <i>75.001</i> | <i>77.622</i> | <i>84.248</i> | <i>135.438</i> | <i>65,2</i> |
| <i>ITALIA</i> | <i>1.691.912</i> | <i>1.944.889</i> | <i>2.102.389</i> | <i>2.107.782</i> | <i>2.743.625</i> | <i>62,2</i> |

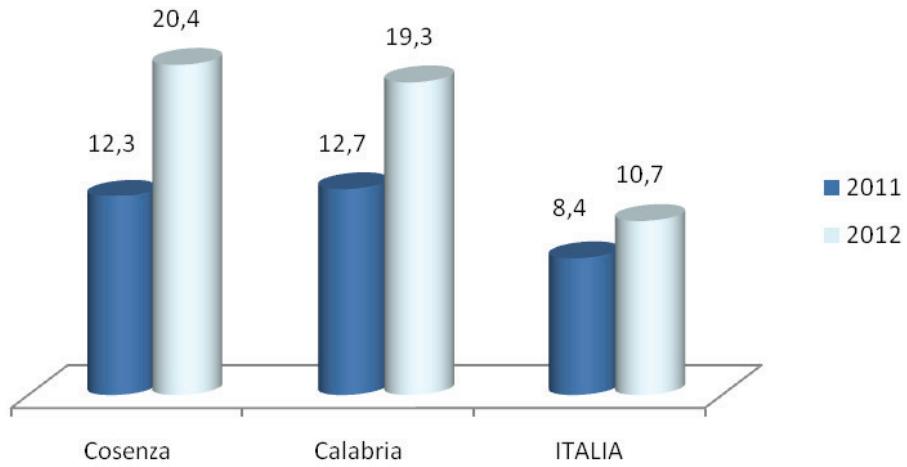
Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 3 – Tasso di attività e tasso di occupazione nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2008-2012; in valori %)

| | Tasso di attività | | | | | Tasso di occupazione | | | | | differenza ('12-'08) | |
|-----------------|-------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|----------------------|-------------|
| | 15-64 anni* | | | | | 15-64 anni** | | | | | | |
| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | | |
| Catanzaro | 53,9 | 53,4 | 51,6 | 53,4 | 58,7 | 4,8 | 46,3 | 47,3 | 46,2 | 47,3 | 47,2 | 0,9 |
| Cosenza | 51,4 | 49,5 | 47,9 | 48,7 | 52,2 | 0,8 | 45,7 | 44,0 | 41,8 | 42,7 | 41,5 | -4,2 |
| Crotone | 43,1 | 40,4 | 42,4 | 46,6 | 50,0 | 6,9 | 37,3 | 35,5 | 36,9 | 38,7 | 36,9 | -0,3 |
| Reggio Calabria | 48,4 | 47,2 | 47,4 | 46,5 | 48,4 | 0,0 | 42,9 | 41,8 | 41,8 | 40,3 | 40,4 | -2,5 |
| Vibo Valentia | 50,7 | 48,8 | 47,7 | 48,7 | 46,6 | -4,0 | 43,4 | 42,4 | 41,5 | 42,2 | 38,3 | -5,0 |
| <i>Calabria</i> | <i>50,2</i> | <i>48,7</i> | <i>47,9</i> | <i>48,8</i> | <i>51,7</i> | <i>1,4</i> | <i>44,1</i> | <i>43,1</i> | <i>42,2</i> | <i>42,5</i> | <i>41,6</i> | <i>-2,5</i> |
| <i>ITALIA</i> | <i>63,0</i> | <i>62,4</i> | <i>62,2</i> | <i>62,2</i> | <i>63,7</i> | <i>0,6</i> | <i>58,7</i> | <i>57,5</i> | <i>56,9</i> | <i>56,9</i> | <i>56,8</i> | <i>-2,0</i> |

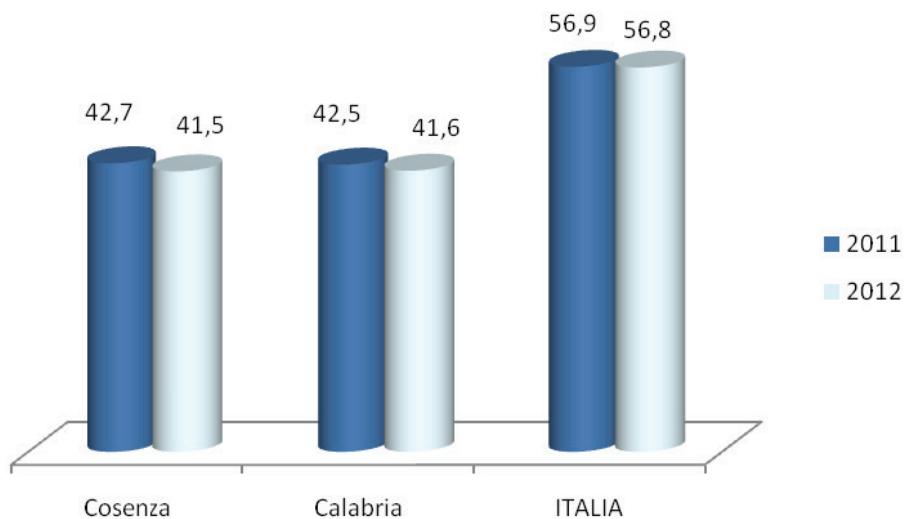
Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Graf. 1 – Confronto territoriale del tasso di disoccupazione nella provincia di Cosenza, In Calabria ed in Italia (2011 - 2012; valori in %)



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Graf. 2 – Confronto territoriale del tasso di occupazione nella provincia di Cosenza, in Calabria ed in Italia (2011 - 2012; valori in %)



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 4 – Occupati suddivisi per settore di attività economica, nelle province calabresi, in Calabria e in Italia (2012; valori assoluti e variazioni %)

| | Agricoltura | Industria | di cui: Manifatturiero | Servizi | Totale |
|-------------------------------|----------------|------------------|---------------------------|-------------------|-------------------|
| Catanzaro | 8.065 | 25.834 | 13.524 | 84.710 | 118.609 |
| Cosenza | 23.415 | 31.473 | 15.227 | 152.467 | 207.355 |
| Crotone | 6.023 | 8.017 | 4.654 | 29.388 | 43.428 |
| Reggio Calabria | 16.918 | 23.207 | 12.643 | 114.221 | 154.346 |
| Vibo Valentia | 5.606 | 6.689 | 3.425 | 30.225 | 42.520 |
| <i>Calabria</i> | <i>60.027</i> | <i>95.219</i> | <i>49.472</i> | <i>411.011</i> | <i>566.257</i> |
| <i>ITALIA</i> | <i>849.127</i> | <i>6.362.009</i> | <i>4.608.022</i> | <i>15.687.593</i> | <i>22.898.728</i> |
| Variazione % 2012-2011 | | | | | |
| | Agricoltura | Industria | di cui: Manifatturiero | Servizi | Totale |
| Catanzaro | -11,2 | 17,6 | 32,2 | -3,5 | -0,2 |
| Cosenza | -5,1 | -8,8 | 3,6 | -1,2 | -2,9 |
| Crotone | -11,9 | -6,9 | -7,8 | -2,0 | -4,4 |
| Reggio Calabria | 6,7 | -0,2 | 10,2 | 0,5 | 1,0 |
| Vibo Valentia | -21,2 | -15,4 | -18,8 | -5,0 | -9,2 |
| <i>Calabria</i> | <i>-5,6</i> | <i>-1,1</i> | <i>8,4</i> | <i>-1,6</i> | <i>-1,9</i> |
| <i>ITALIA</i> | <i>-0,2</i> | <i>-2,7</i> | <i>-1,8</i> | <i>0,7</i> | <i>-0,3</i> |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 5 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia - (2012; valori %)

| | tasso di occupazione | | tasso di attività | | tasso di disoccupazione | |
|-----------------|----------------------|-----------------------|----------------------|-----------------------|-------------------------|-------------|
| | 15-64 anni maschi | 15-64 anni femmine | 15-64 anni maschi | 15-64 anni femmine | maschi | femmine |
| Catanzaro | 59,9 | 34,9 | 72,2 | 45,4 | 16,8 | 23,0 |
| Cosenza | 53,1 | 30,0 | 64,4 | 40,1 | 17,5 | 25,0 |
| Crotone | 47,7 | 26,4 | 63,5 | 36,7 | 25,0 | 28,0 |
| Reggio C. | 48,4 | 32,6 | 59,4 | 37,5 | 18,1 | 13,1 |
| Vibo V. | 48,4 | 28,3 | 58,2 | 35,1 | 16,6 | 19,2 |
| <i>Calabria</i> | <i>52,2</i> | <i>31,2</i> | <i>63,9</i> | <i>39,6</i> | <i>18,1</i> | <i>21,2</i> |
| <i>ITALIA</i> | <i>66,5</i> | <i>47,1</i> | <i>73,9</i> | <i>53,5</i> | <i>9,9</i> | <i>11,9</i> |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Appendice Statistica

| Grad. 1 – Graduatoria nazionale decrescente per tasso di attività - (2012) | | | | | |
|--|-----------------------|-------------------|-----------|-----------------------|-------------------|
| Posizione | Province | Tasso di attività | Posizione | Province | Tasso di attività |
| 1 | Bolzano-Bozen | 75,0 | 56 | Livorno | 67,2 |
| 2 | Ferrara | 74,2 | 57 | Macerata | 67,1 |
| 3 | Bologna | 73,8 | 58 | Udine | 67,1 |
| 4 | Modena | 73,8 | 59 | Imperia | 66,9 |
| 5 | Parma | 73,5 | 60 | Brescia | 66,6 |
| 6 | Ravenna | 72,7 | 61 | Terni | 66,6 |
| 7 | Forlì | 72,5 | 62 | Olbia-Tempio | 66,4 |
| 8 | Firenze | 72,4 | 63 | Bergamo | 66,4 |
| 9 | Pesaro-Urbino | 72,3 | 64 | L'Aquila | 66,0 |
| 10 | Pordenone | 72,2 | 65 | Savona | 66,0 |
| 11 | Milano | 72,1 | 66 | Pescara | 65,9 |
| 12 | Vercelli | 72,0 | 67 | Trieste | 65,8 |
| 13 | Belluno | 71,9 | 68 | Teramo | 63,7 |
| 14 | Varese | 71,8 | 69 | Cagliari | 62,6 |
| 15 | Cuneo | 71,6 | 70 | Sassari | 62,4 |
| 16 | Aosta | 71,6 | 71 | Rieti | 62,2 |
| 17 | Alessandria | 71,5 | 72 | Latina | 62,0 |
| 18 | Como | 71,3 | 73 | Ascoli Piceno | 61,8 |
| 19 | Padova | 71,3 | 74 | Viterbo | 61,3 |
| 20 | Piacenza | 71,1 | 75 | Oristano | 61,1 |
| 21 | Reggio Emilia | 71,1 | 76 | Ogliastra | 60,8 |
| 22 | Monza e della Brianza | 71,0 | 77 | Chieti | 60,6 |
| 23 | Ancona | 71,0 | 78 | Nuoro | 60,4 |
| 24 | Rimini | 70,6 | 79 | Isernia | 60,2 |
| 25 | Torino | 70,3 | 80 | Ragusa | 59,1 |
| 26 | Treviso | 70,2 | 81 | Catanzaro | 58,7 |
| 27 | Biella | 70,0 | 82 | Bari | 57,6 |
| 28 | Rovigo | 69,9 | 83 | Campobasso | 56,8 |
| 29 | Trento | 69,8 | 84 | Matera | 56,4 |
| 30 | Pavia | 69,7 | 85 | Medio Campidano | 56,4 |
| 31 | Fermo | 69,4 | 86 | Salerno | 56,1 |
| 32 | Mantova | 69,4 | 87 | Frosinone | 55,8 |
| 33 | Cremona | 69,4 | 88 | Avellino | 55,7 |
| 34 | Siena | 69,4 | 89 | Lecce | 54,6 |
| 35 | Prato | 69,2 | 90 | Potenza | 54,2 |
| 36 | Novara | 69,2 | 91 | Messina | 53,3 |
| 37 | Lucca | 69,1 | 92 | Brindisi | 52,9 |
| 38 | Lecco | 69,1 | 93 | Carbonia-Iglesias | 52,7 |
| 39 | Vicenza | 69,0 | 94 | Taranto | 52,6 |
| 40 | Perugia | 68,9 | 95 | Agrigento | 52,2 |
| 41 | Sondrio | 68,7 | 96 | Cosenza | 52,2 |
| 42 | Pisa | 68,5 | 97 | Benevento | 52,0 |
| 43 | Venezia | 68,5 | 98 | Trapani | 51,6 |
| 44 | Verona | 68,4 | 99 | Enna | 51,0 |
| 45 | Gorizia | 68,4 | 100 | Foggia | 50,1 |
| 46 | Genova | 68,4 | 101 | Crotone | 50,0 |
| 47 | Arezzo | 68,3 | 102 | Palermo | 49,5 |
| 48 | Massa | 68,0 | 103 | Caltanissetta | 49,0 |
| 49 | Roma | 67,9 | 104 | Siracusa | 48,9 |
| 50 | Verbano-Cusio-Ossola | 67,8 | 105 | Catania | 48,5 |
| 51 | La Spezia | 67,7 | 106 | Reggio Calabria | 48,4 |
| 52 | Asti | 67,6 | 107 | Napoli | 47,4 |
| 53 | Pistoia | 67,5 | 108 | Vibo Valentia | 46,6 |
| 54 | Lodi | 67,5 | 109 | Caserta | 45,7 |
| 55 | Grosseto | 67,3 | 110 | Barletta-Andria-Trani | 45,0 |
| | | | | ITALIA | 63,7 |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

| Grad. 2 – Graduatoria nazionale crescente per tasso di disoccupazione - (2012) | | | | | |
|--|-----------------------|-------------------------|-----------|-----------------------|-------------------------|
| Posizione | Province | Tasso di disoccupazione | Posizione | Province | Tasso di disoccupazione |
| 1 | Crotone | 26,1 | 56 | Ancona | 9,3 |
| 2 | Napoli | 22,6 | 57 | Rovigo | 9,3 |
| 3 | Ogliastra | 22,4 | 58 | Fermo | 9,2 |
| 4 | Caltanissetta | 21,9 | 59 | Biella | 8,9 |
| 5 | Enna | 21,7 | 60 | Sondrio | 8,9 |
| 6 | Cosenza | 20,4 | 61 | Venezia | 8,8 |
| 7 | Siracusa | 20,3 | 62 | Terni | 8,6 |
| 8 | Agrigento | 20,2 | 63 | Varese | 8,5 |
| 9 | Palermo | 19,4 | 64 | Pistoia | 8,5 |
| 10 | Ragusa | 19,4 | 65 | Lodi | 8,4 |
| 11 | Catanzaro | 19,2 | 66 | Imperia | 8,3 |
| 12 | Lecce | 18,3 | 67 | Macerata | 8,2 |
| 13 | Trapani | 18,1 | 68 | Livorno | 8,2 |
| 14 | Foggia | 18,0 | 69 | Isernia | 8,1 |
| 15 | Salerno | 17,6 | 70 | Pesaro-Urbino | 8,0 |
| 16 | Vibo Valentia | 17,6 | 71 | Siena | 7,9 |
| 17 | Oristano | 17,4 | 72 | Lucca | 7,9 |
| 18 | Matera | 17,2 | 73 | Forlì | 7,8 |
| 19 | Messina | 16,6 | 74 | Pavia | 7,8 |
| 20 | Carbonia-Iglesias | 16,6 | 75 | Milano | 7,8 |
| 21 | Medio Campidano | 16,5 | 76 | Genova | 7,8 |
| 22 | Catania | 16,3 | 77 | Monza e della Brianza | 7,8 |
| 23 | Reggio Calabria | 16,2 | 78 | Grosseto | 7,6 |
| 24 | Sassari | 16,0 | 79 | Mantova | 7,5 |
| 25 | Bari | 16,0 | 80 | Asti | 7,5 |
| 26 | Cagliari | 15,5 | 81 | Arezzo | 7,5 |
| 27 | Avellino | 15,2 | 82 | Piacenza | 7,4 |
| 28 | Benevento | 14,5 | 83 | Aosta | 7,1 |
| 29 | Caserta | 14,0 | 84 | Firenze | 7,1 |
| 30 | Latina | 13,9 | 85 | Savona | 7,0 |
| 31 | Campobasso | 13,6 | 86 | Gorizia | 7,0 |
| 32 | Olbia-Tempio | 13,3 | 87 | Prato | 7,0 |
| 33 | Massa | 13,2 | 88 | Udine | 7,0 |
| 34 | Brindisi | 13,1 | 89 | Bologna | 6,9 |
| 35 | Taranto | 13,0 | 90 | Pordenone | 6,9 |
| 36 | Viterbo | 13,0 | 91 | Lecco | 6,9 |
| 37 | Potenza | 13,0 | 92 | Ravenna | 6,9 |
| 38 | Pescara | 12,8 | 93 | Verbano-Cusio-Ossola | 6,9 |
| 39 | Frosinone | 12,7 | 94 | Bergamo | 6,8 |
| 40 | Ascoli Piceno | 12,2 | 95 | Pisa | 6,8 |
| 41 | Barletta-Andria-Trani | 11,9 | 96 | Vicenza | 6,8 |
| 42 | Nuoro | 11,3 | 97 | Cremona | 6,8 |
| 43 | Chieti | 11,3 | 98 | Brescia | 6,8 |
| 44 | Vercelli | 11,1 | 99 | Padova | 6,4 |
| 45 | Ferrara | 11,1 | 100 | Parma | 6,3 |
| 46 | La Spezia | 10,8 | 101 | Trento | 6,1 |
| 47 | Novara | 10,3 | 102 | Trieste | 6,1 |
| 48 | Alessandria | 10,2 | 103 | Cuneo | 6,1 |
| 49 | Perugia | 10,2 | 104 | Belluno | 6,1 |
| 50 | Roma | 10,0 | 105 | Como | 6,1 |
| 51 | Torino | 9,8 | 106 | Treviso | 5,9 |
| 52 | Rieti | 9,8 | 107 | Modena | 5,8 |
| 53 | Rimini | 9,8 | 108 | Reggio Emilia | 4,8 |
| 54 | Teramo | 9,7 | 109 | Verona | 4,4 |
| 55 | L'Aquila | 9,4 | 110 | Bolzano-Bozen | 4,1 |
| ITALIA | | | | | |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

| Grad. 3 – Graduatoria nazionale decrescente per tasso di occupazione - (2012) | | | | | |
|---|-----------------------|----------------------|-----------|-----------------------|----------------------|
| Posizione | Province | Tasso di occupazione | Posizione | Province | Tasso di occupazione |
| 1 | Bolzano-Bozen | 71,9 | 56 | Trieste | 61,6 |
| 2 | Modena | 69,4 | 57 | Livorno | 61,6 |
| 3 | Parma | 68,7 | 58 | Macerata | 61,4 |
| 4 | Bologna | 68,6 | 59 | Savona | 61,2 |
| 5 | Reggio Emilia | 67,6 | 60 | Imperia | 61,1 |
| 6 | Ravenna | 67,6 | 61 | Roma | 61,0 |
| 7 | Belluno | 67,4 | 62 | Terni | 60,8 |
| 8 | Firenze | 67,2 | 63 | La Spezia | 60,2 |
| 9 | Pordenone | 67,1 | 64 | L'Aquila | 59,7 |
| 10 | Cuneo | 67,1 | 65 | Massa | 58,9 |
| 11 | Como | 67,0 | 66 | Olbia-Tempio | 57,5 |
| 12 | Forlì | 66,7 | 67 | Teramo | 57,4 |
| 13 | Padova | 66,7 | 68 | Pescara | 57,4 |
| 14 | Milano | 66,4 | 69 | Rieti | 56,0 |
| 15 | Pesaro-Urbino | 66,4 | 70 | Isernia | 55,3 |
| 16 | Aosta | 66,4 | 71 | Ascoli Piceno | 54,2 |
| 17 | Treviso | 65,9 | 72 | Chieti | 53,6 |
| 18 | Ferrara | 65,8 | 73 | Nuoro | 53,4 |
| 19 | Piacenza | 65,8 | 74 | Latina | 53,2 |
| 20 | Varese | 65,6 | 75 | Viterbo | 53,1 |
| 21 | Monza e della Brianza | 65,5 | 76 | Cagliari | 52,8 |
| 22 | Trento | 65,5 | 77 | Sassari | 52,3 |
| 23 | Verona | 65,3 | 78 | Oristano | 50,4 |
| 24 | Cremona | 64,6 | 79 | Campobasso | 48,9 |
| 25 | Prato | 64,3 | 80 | Frosinone | 48,6 |
| 26 | Lecco | 64,3 | 81 | Bari | 48,3 |
| 27 | Ancona | 64,3 | 82 | Ragusa | 47,6 |
| 28 | Vicenza | 64,2 | 83 | Catanzaro | 47,2 |
| 29 | Pavia | 64,1 | 84 | Avellino | 47,2 |
| 30 | Alessandria | 64,1 | 85 | Potenza | 47,1 |
| 31 | Mantova | 64,1 | 86 | Medio Campidano | 47,0 |
| 32 | Vercelli | 63,9 | 87 | Ogliastra | 46,8 |
| 33 | Pisa | 63,8 | 88 | Matera | 46,5 |
| 34 | Siena | 63,7 | 89 | Salerno | 46,1 |
| 35 | Biella | 63,7 | 90 | Brindisi | 45,9 |
| 36 | Rimini | 63,7 | 91 | Taranto | 45,7 |
| 37 | Gorizia | 63,5 | 92 | Lecce | 44,5 |
| 38 | Lucca | 63,5 | 93 | Benevento | 44,4 |
| 39 | Torino | 63,3 | 94 | Messina | 44,3 |
| 40 | Rovigo | 63,3 | 95 | Carbonia-Iglesias | 43,9 |
| 41 | Verbano-Cusio-Ossola | 63,2 | 96 | Trapani | 42,1 |
| 42 | Arezzo | 63,1 | 97 | Agrigento | 41,6 |
| 43 | Fermo | 63,0 | 98 | Cosenza | 41,5 |
| 44 | Genova | 63,0 | 99 | Foggia | 40,9 |
| 45 | Sondrio | 62,5 | 100 | Catania | 40,5 |
| 46 | Asti | 62,4 | 101 | Reggio Calabria | 40,4 |
| 47 | Udine | 62,4 | 102 | Palermo | 39,8 |
| 48 | Venezia | 62,4 | 103 | Enna | 39,8 |
| 49 | Brescia | 62,1 | 104 | Barletta-Andria-Trani | 39,6 |
| 50 | Novara | 62,0 | 105 | Caserta | 39,3 |
| 51 | Grosseto | 61,9 | 106 | Siracusa | 38,8 |
| 52 | Bergamo | 61,8 | 107 | Vibo Valentia | 38,3 |
| 53 | Lodi | 61,8 | 108 | Caltanissetta | 38,2 |
| 54 | Perugia | 61,8 | 109 | Crotone | 36,9 |
| 55 | Pistoia | 61,7 | 110 | Napoli | 36,6 |
| ITALIA | | | | | |

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

4 – RICCHEZZA E CONSUMI INTERNI

4.1 La distribuzione di ricchezza

La ricchezza pro capite

L'ultimo Rapporto sui consumi di Confcommercio (Novembre 2012) ha posto in luce uno scenario caratterizzato da disagi e difficoltà di ripresa: "...Le famiglie italiane, purtroppo, stanno regredendo ad un tenore di vita che risale alla fine degli anni novanta, come dimostra il livello dei consumi per abitante, misurato in termini reali, che dal picco positivo di quasi 17mila euro del 2007, sta rapidamente riducendosi poco al di sopra dei 15mila euro."

In tale contesto si inserisce l'analisi della distribuzione della ricchezza in provincia di Cosenza; il primo elemento considerato è il valore aggiunto pro capite (Tabella 1), che approssima il tenore di vita medio della popolazione locale. Nel 2011 esso risulta in aumento dell'1,6% rispetto al 2009, guadagnando una posizione nella graduatoria nazionale (da 89 del 2009 ad 88 nel 2011).

Il patrimonio delle famiglie

Il reddito disponibile delle famiglie (Tabella 2), ovvero il reddito effettivamente a disposizione per i consumi dopo il prelievo fiscale, risulta invece lievemente diminuito, tra il 2008 ed il 2011 (-0,2%) a fronte di aumenti più o meno consistenti nelle altre province calabresi ed in Italia. A fronte di ciò, il reddito disponibile delle famiglie pro capite (Tabella 3) risulta in diminuzione dello 0,5% tra 2008 e 2011, attestandosi su un valore di 12.993€, il secondo in regione, con un numero indice pari a 74,9. E' evidente la perdita di potere d'acquisto reale delle famiglie cosentine nel triennio considerato.

Per quanto concerne il patrimonio delle famiglie, esso risulta in controtendenza rispetto a quello medio italiano ed in crescita tra 2010 e 2011 del 2,5%, portandosi ad oltre 215.000€, valore superiore alla media regionale sebbene ancora decisamente inferiore a quella nazionale.

La composizione interna di detto patrimonio è caratterizzata da scelte familiari di tipo prudentiale che hanno comportato investimenti essenzialmente immobiliari, ovvero nelle attività meno rischiose e volatili. Il patrimonio immobiliare rappresenta infatti il 68,1% del patrimonio totale della famiglia media cosentina, a fronte del 62% nazionale, mentre il patrimonio investito nelle attività più rischiose, cioè in valori

mobiliari, è pari ad appena il 7,9% del totale.

L'approccio prudenziale nelle scelte di investimento delle famiglie ha sicuramente messo al riparo i risparmi delle famiglie cosentine dalla forte volatilità dei mercati finanziari che ha caratterizzato una lunga fase dell'attuale crisi; d'altra parte il rallentamento del mercato immobiliare ha avuto una influenza non sempre positiva sul valore dei beni immobili detenuti.

Tab. 1 - Valore, posizioni di graduatoria e variazioni in termini correnti del valore aggiunto pro capite nelle province del Calabria, In Calabria ed in Italia; (2009- 2011; valori in numero indice Italia=100)

| | Numeri indice (Italia=100) | | Posizione di graduatoria | | Variazione di posizione di graduatoria | Variazione in termini correnti 2009/2011 | Valore aggiunto procapite (euro) |
|-----------------|----------------------------|--------------|--------------------------|-----------|--|--|----------------------------------|
| | 2009 | 2011 | 2009 | 2011 | | | |
| Cosenza | 66,5 | 66,4 | 89 | 88 | 1 | 1,6 | 15.437,64 |
| Catanzaro | 71,8 | 72,8 | 80 | 78 | 2 | 3,1 | 16.915,71 |
| Reggio Calabria | 62,6 | 59,0 | 96 | 100 | -4 | -4,0 | 13.721,41 |
| Crotone | 58,6 | 55,4 | 103 | 107 | -4 | -3,5 | 12.868,85 |
| Vibo Valentia | 60,5 | 56,2 | 100 | 105 | -5 | -6,2 | 13.048,71 |
| CALABRIA | 65,2 | 63,7 | 19 | 19 | 0 | -0,6 | 14.804,21 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | - | - | - | 2,5 | 23.238,30 |

Fonte: Elaborazioni su dati Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 2 - Reddito disponibile delle famiglie consumatrici nelle province calabresi ed in Italia (2008-2011. Valori in milioni di euro ed in %)

| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | Variaz. % 2008-2011 |
|--------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|---------------------|
| Cosenza | 9.564 | 9.389 | 9.396 | 9.541 | -0,2 |
| Catanzaro | 4.852 | 4.942 | 4.894 | 4.928 | 1,6 |
| Reggio di Calabria | 6.871 | 6.955 | 6.981 | 7.031 | 2,3 |
| Crotone | 1.903 | 1.894 | 1.907 | 1.932 | 1,5 |
| Vibo Valentia | 1.885 | 1.862 | 1.880 | 1.900 | 0,8 |
| CALABRIA | 25.075 | 25.042 | 25.059 | 25.333 | 1,0 |
| ITALIA | 1.048.558 | 1.021.121 | 1.032.614 | 1.052.720 | 0,4 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 3 - Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite* nelle province calabresi (2008 - 2011; Valori in euro, in % e Numero Indice Italia = 100)

| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | Variaz. % 2008-2011 | Numero indice 2011 |
|--------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------------|--------------------|
| Cosenza | 13.052 | 12.790 | 12.790 | 12.993 | -0,5 | 74,9 |
| Catanzaro | 13.191 | 13.425 | 13.285 | 13.381 | 1,4 | 77,2 |
| Reggio di Calabria | 12.120 | 12.286 | 12.327 | 12.410 | 2,4 | 71,6 |
| Crotone | 10.992 | 10.912 | 10.947 | 11.078 | 0,8 | 63,9 |
| Vibo Valentia | 11.250 | 11.142 | 11.274 | 11.433 | 1,6 | 65,9 |
| CALABRIA | 12.486 | 12.465 | 12.465 | 12.604 | 0,9 | 72,7 |
| ITALIA | 17.525 | 16.964 | 17.073 | 17.337 | -1,1 | 100,0 |

* La popolazione presa come riferimento per i valori procopitate per il 2011 è quella al 30 giugno, mentre per gli altri anni corrisponde alla semisomma della popolazione a inizio e a fine anno.

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Tab. 4 - Patrimonio delle famiglie per tipologia di attività nelle province calabresi ed in Italia
(2011; Dati in milioni di euro ed in %)**

| | Attività reali | | | | Attività finanziarie | | | Totale generale |
|---------------------------------|------------------|----------------|------------------|----------------|----------------------|----------------|------------------|------------------|
| | Abitazioni | Terreni | Totale | Depositi | Valori mobiliari | Riserve | Totale | |
| | Valori assoluti | | | | | | | |
| Cosenza | 42.380 | 2.499 | 44.879 | 9.167 | 4.902 | 3.268 | 17.337 | 62.216 |
| Catanzaro | 22.916 | 1.163 | 24.079 | 6.056 | 2.544 | 2.105 | 10.704 | 34.784 |
| Reggio di Calabria | 30.522 | 1.478 | 32.001 | 6.896 | 3.624 | 3.063 | 13.583 | 45.584 |
| Crotone | 9.293 | 1.082 | 10.375 | 1.225 | 1.029 | 686 | 2.940 | 13.315 |
| Vibo Valentia | 7.961 | 546 | 8.506 | 1.605 | 1.010 | 641 | 3.257 | 11.763 |
| CALABRIA | 113.072 | 6.768 | 119.840 | 24.950 | 13.109 | 9.763 | 47.821 | 167.661 |
| ITALIA | 5.825.444 | 242.443 | 6.067.887 | 977.500 | 1.664.900 | 679.900 | 3.322.300 | 9.390.187 |
| Composizione percentuale | | | | | | | | |
| Cosenza | 68,1 | 4,0 | 72,1 | 14,7 | 7,9 | 5,3 | 27,9 | 100,0 |
| Catanzaro | 65,9 | 3,3 | 69,2 | 17,4 | 7,3 | 6,1 | 30,8 | 100,0 |
| Reggio di Calabria | 67,0 | 3,2 | 70,2 | 15,1 | 8,0 | 6,7 | 29,8 | 100,0 |
| Crotone | 69,8 | 8,1 | 77,9 | 9,2 | 7,7 | 5,1 | 22,1 | 100,0 |
| Vibo Valentia | 67,7 | 4,6 | 72,3 | 13,6 | 8,6 | 5,5 | 27,7 | 100,0 |
| CALABRIA | 67,4 | 4,0 | 71,5 | 14,9 | 7,8 | 5,8 | 28,5 | 100,0 |
| ITALIA | 62,0 | 2,6 | 64,6 | 10,4 | 17,7 | 7,2 | 35,4 | 100,0 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 5 - Variazioni annue a prezzi correnti del patrimonio delle famiglie e valori per famiglia nelle province calabresi ed in Italia (2009-2011; valori assoluti; in %; in Numero Indice Italia = 100)

| | VALORI PER FAMIGLIA (in euro) | | | VARIAZIONI | | Numero indice |
|-----------------|----------------------------------|----------------|----------------|-------------|-------------|---------------|
| | 2009 | 2010 | 2011 | 2010/2009 | 2011/2010 | |
| Cosenza | 206.562 | 209.773 | 215.031 | 1,6 | 2,5 | 57,7 |
| Catanzaro | 236.037 | 236.666 | 238.542 | 0,3 | 0,8 | 64,1 |
| Reggio Calab. | 201.806 | 205.319 | 209.157 | 1,7 | 1,9 | 56,2 |
| Crotone | 197.657 | 197.124 | 201.760 | -0,3 | 2,4 | 54,2 |
| Vibo Valentia | 179.697 | 184.105 | 188.234 | 2,5 | 2,2 | 50,5 |
| CALABRIA | 207.786 | 210.426 | 214.516 | 1,3 | 1,9 | 57,6 |
| ITALIA | 376.681 | 375.070 | 372.373 | -0,4 | -0,7 | 100,0 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

4.2 La dinamica demografica

La struttura demografica cosentina

La ricchezza delle famiglie cosentine e la sua dinamica possono essere colte approfonditamente solo attraverso una preliminare analisi dei principali trend demografici provinciali. Cosenza, nel 2011, ha una popolazione residente pari a 713.869 unità, ovvero il 36,5% della popolazione calabrese; la maggior parte della popolazione cosentina è ascrivibile alla fascia d'età compresa tra i 40 ed i 59 anni (28,9%), seguita dalla fascia 20-39 anni (26,7%). Come è possibile osservare dai dati presenti in Tabella 1 la popolazione provinciale, come quella calabrese, è generalmente più giovane di quella media nazionale, difatti la consistenza delle fasce d'età più giovani appare superiore a quella media nazionale.

In linea con i dati regionale e nazionale, la maggior parte della popolazione cosentina è di sesso femminile (51,2%), raggruppata però soprattutto nella fascia d'età delle ultra sessantacinquenni (55,7%); di contro, la popolazione di sesso maschile appare maggioritaria nelle fasce d'età più giovani (0-39 anni).

Tali dati si riverberano sui principali indicatori della struttura demografica (Tabella 3), che mettono in luce un indice dipendenza strutturale degli anziani di circa 3 punti inferiore alla media nazionale, come anche quelli di vecchiaia, di ricambio e di struttura.

Nell'insieme, il “carico” della popolazione inattiva (con meno di 15 anni o con più di 65 anni) su quella in età da lavoro è moderato, risultando di 4 punti inferiore al dato nazionale. Ciò potrebbe tradursi in un minor onere economico delle famiglie per il mantenimento dei loro componenti inattivi e, quindi in un sollievo economico complessivo (ovviamente a parità di altri fattori, primo fra i quali il livello di reddito medio familiare).

Anche l'indice di struttura, che misura l'età media della popolazione in età da lavoro, segnala come la popolazione attiva provinciale sia piuttosto giovane, con un'alta incidenza della classe fra i 15 ed i 39 anni di età. Tale aspetto si traduce in un vantaggio potenziale per l'economia provinciale, poiché segnala che vi è un'alta incidenza di popolazione giovane, ad alta produttività e creatività nel bacino complessivo di forza-lavoro. Tale vantaggio è però in larga misura depauperato dall'elevata disoccupazione specie giovanile (cfr. capitolo sul

mercato del lavoro).

Per quanto concerne la popolazione straniera residente (Tabella 4), a Cosenza essa rappresenta nel 2011 il 3,2% della popolazione, media inferiore a quella calabrese e che rappresenta meno della metà del valore registrato a livello nazionale (6,8%).

La scolarizzazione

Infine, la suddivisione della popolazione per titolo di studio evidenzia che la maggior parte della popolazione cosentina (34,4%) è in possesso di un diploma di scuola superiore, dato in linea con la media nazionale (34,5%) e superiore alla media calabrese (32,8%). Segue la popolazione in possesso di licenza media (28%) e quella con nessun titolo (27,3%), quest'ultima superiore alla media nazionale di quasi 5 punti percentuali (Tabella 5). Tuttavia, la media dei laureati, 10%, risulta in linea con i dati regionale e nazionale (11,16% in Italia e 10% in Calabria).

Tab. 1: Popolazione residente per età ed incidenza delle classi sul totale nelle province calabresi, in Calabria e in Italia (2011)

| | Valori assoluti | | | | | | |
|--------------------|------------------------|------------------|-------------------|-------------------|------------------|-------------------|-------------------|
| | 0-14 | 15-19 | 20-39 | 40-59 | 60-64 | 65 e oltre | Totale |
| Cosenza | 95.128 | 37.886 | 190.505 | 206.221 | 44.778 | 139.351 | 713.869 |
| Catanzaro | 49.459 | 19.938 | 95.697 | 103.301 | 22.264 | 69.124 | 359.783 |
| Reggio di Calabria | 81.172 | 31.859 | 149.299 | 149.866 | 32.883 | 105.753 | 550.832 |
| Crotone | 27.345 | 10.420 | 46.918 | 46.376 | 9.834 | 29.825 | 170.718 |
| Vibo Valentia | 23.905 | 9.589 | 43.569 | 44.721 | 9.777 | 31.655 | 163.216 |
| CALABRIA | 277.009 | 109.692 | 525.988 | 550.485 | 119.536 | 375.708 | 1.958.418 |
| ITALIA | 8.325.217 | 2.850.222 | 14.717.937 | 17.430.663 | 3.699.346 | 12.370.822 | 59.394.207 |

| | Valori percentuali | | | | | | |
|--------------------|---------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------------|---------------|
| | 0-14 | 15-19 | 20-39 | 40-59 | 60-64 | 65 e oltre | Totale |
| Cosenza | 13,3 | 5,3 | 26,7 | 28,9 | 6,3 | 19,5 | 100,0 |
| Catanzaro | 13,7 | 5,5 | 26,6 | 28,7 | 6,2 | 19,2 | 100,0 |
| Reggio di Calabria | 14,7 | 5,8 | 27,1 | 27,2 | 6,0 | 19,2 | 100,0 |
| Crotone | 16,0 | 6,1 | 27,5 | 27,2 | 5,8 | 17,5 | 100,0 |
| Vibo Valentia | 14,6 | 5,9 | 26,7 | 27,4 | 6,0 | 19,4 | 100,0 |
| CALABRIA | 14,1 | 5,6 | 26,9 | 28,1 | 6,1 | 19,2 | 100,0 |
| ITALIA | 14,0 | 4,8 | 24,8 | 29,4 | 6,2 | 20,8 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Tab. 2: Incidenza del genere sulla popolazione totale suddivisa in classi d'età nelle province calabresi, in Calabria e in Italia (2011)

| | 0-14 | | 15-19 | | 20-39 | | 40-59 | | 60-64 | | 65 e oltre | | Totale | |
|--------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | M. | F. | Maschi | Femmine |
| Cosenza | 51,3 | 48,7 | 51,7 | 48,3 | 50,2 | 49,8 | 48,8 | 51,2 | 48,8 | 51,2 | 44,3 | 55,7 | 48,8 | 51,2 |
| Catanzaro | 51,0 | 49,0 | 50,5 | 49,5 | 50,2 | 49,8 | 48,7 | 51,3 | 48,9 | 51,1 | 43,2 | 56,8 | 48,5 | 51,5 |
| Reggio di Calabria | 51,3 | 48,7 | 51,0 | 49,0 | 50,1 | 49,9 | 48,5 | 51,5 | 48,9 | 51,1 | 43,2 | 56,8 | 48,5 | 51,5 |
| Crotone | 51,3 | 48,7 | 50,8 | 49,2 | 49,9 | 50,1 | 49,0 | 51,0 | 48,4 | 51,6 | 44,4 | 55,6 | 48,9 | 51,1 |
| Vibo Valentia | 51,5 | 48,5 | 52,0 | 48,0 | 50,4 | 49,6 | 49,4 | 50,6 | 50,4 | 49,6 | 44,6 | 55,4 | 49,3 | 50,7 |
| CALABRIA | 51,3 | 48,7 | 51,2 | 48,8 | 50,2 | 49,8 | 48,8 | 51,2 | 48,9 | 51,1 | 43,8 | 56,2 | 48,7 | 51,3 |
| ITALIA | 51,3 | 48,7 | 51,5 | 48,5 | 50,2 | 49,8 | 49,2 | 50,8 | 48,2 | 51,8 | 42,4 | 57,6 | 48,4 | 51,6 |

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3: Principali indicatori della struttura demografica nelle province calabresi, in Calabria e in Italia (2011)

| | Indice di dipendenza strutturale (1) | Indice di dipendenza strutturale dei giovani (2) | Indice di dipendenza strutturale degli anziani (3) | Indice di vecchiaia (4) | Indice di struttura (5) | Indice di ricambio (6) |
|---------------|---|---|---|----------------------------|----------------------------|---------------------------|
| | | | | | | |
| Cosenza | 53,11 | 21,55 | 31,56 | 146,49 | 109,90 | 118,19 |
| Catanzaro | 53,59 | 22,35 | 31,24 | 139,76 | 108,59 | 111,67 |
| Reggio di C. | 56,29 | 24,45 | 31,85 | 130,28 | 100,88 | 103,21 |
| Crotone | 55,44 | 26,52 | 28,92 | 109,07 | 98,03 | 94,38 |
| Vibo Valentia | 56,66 | 24,38 | 32,28 | 132,42 | 102,52 | 101,96 |
| CALABRIA | 54,57 | 23,16 | 31,41 | 135,63 | 105,40 | 108,97 |
| ITALIA | 57,73 | 23,22 | 34,51 | 148,59 | 120,27 | 129,79 |

(1) rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

(2) rapporto percentuale tra la popolazione di età 0-14 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(3) rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(4) rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

(5) Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva ed è dato dal rapporto tra la popolazione compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 15 e 39 anni.

(6) È dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19).

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Tab. 4: Popolazione straniera residente per genere ed incidenza della popolazione straniera sul totale nelle province calabresi, in Calabria e in Italia (2011)

| | Maschi | Femmine | Totale | % di incidenza degli stranieri sul totale della popolazione |
|--------------------|------------------|------------------|------------------|---|
| | | | | |
| Cosenza | 9.718 | 13.116 | 22.834 | 3,20 |
| Catanzaro | 5.331 | 6.371 | 11.702 | 3,25 |
| Reggio di Calabria | 9.912 | 11.462 | 21.374 | 3,88 |
| Crotone | 2.723 | 3.190 | 5.913 | 3,46 |
| Vibo Valentia | 2.143 | 2.959 | 5.102 | 3,13 |
| CALABRIA | 29.827 | 37.098 | 66.925 | 3,42 |
| ITALIA | 1.892.169 | 2.161.430 | 4.053.599 | 6,82 |

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Tab. 5: Popolazione residente classificata per titolo di studio nelle province calabresi, in Calabria e in Italia (2011)

| Valori assoluti | | | | | |
|------------------------|--|---|--|--|-------------------|
| | Nessuno titolo o licenza elementare | Licenza media (o avviamento professionale) | Diploma di scuola superiore | Titolo universitario accademico e superiore | Totale |
| Cosenza | 173.306 | 178.111 | 218.494 | 65.232 | 635.143 |
| Catanzaro | 81.069 | 93.059 | 104.939 | 37.452 | 316.519 |
| Reggio di Calabria | 116.482 | 163.742 | 154.369 | 46.615 | 481.208 |
| Crotone | 46.185 | 48.571 | 41.807 | 9.796 | 146.358 |
| Vibo Valentia | 38.235 | 44.670 | 45.373 | 13.124 | 141.402 |
| CALABRIA | 455.277 | 528.152 | 564.981 | 172.218 | 1.720.629 |
| ITALIA | 11.643.737 | 16.519.924 | 17.873.879 | 5.782.341 | 51.819.881 |

| Valori percentuali | | | | | |
|---------------------------|--|---|--|--|---------------|
| | Nessuno titolo o licenza elementare | Licenza media (o avviamento professionale) | Diploma di scuola superiore | Titolo universitario accademico e superiore | Totale |
| Cosenza | 27,29 | 28,04 | 34,40 | 10,27 | 100,00 |
| Catanzaro | 25,61 | 29,40 | 33,15 | 11,83 | 100,00 |
| Reggio di Calabria | 24,21 | 34,03 | 32,08 | 9,69 | 100,00 |
| Crotone | 31,56 | 33,19 | 28,56 | 6,69 | 100,00 |
| Vibo Valentia | 27,04 | 31,59 | 32,09 | 9,28 | 100,00 |
| CALABRIA | 26,46 | 30,70 | 32,84 | 10,01 | 100,00 |
| ITALIA | 22,47 | 31,88 | 34,49 | 11,16 | 100,00 |

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

4.3 I consumi delle famiglie

L'evoluzione degli stili di consumo

Nel 2011, i consumi interni delle famiglie cosentine risultano in debole aumento rispetto al 2007 (Tabella 6) nonostante il reddito disponibile si sia rivelato invece in lieve diminuzione.

La spesa per i consumi alimentari e non (Tabella 7) risulta ugualmente in lieve aumento, concentrandosi soprattutto sulla spesa non alimentare, che mostra una crescita superiore a quella alimentare.

Da notare tuttavia che il modello di consumo appare assolutamente invariato nei 4 anni considerati, difatti i consumi alimentari pesano per il 22,84% nel 2007 e per il 22,89% nel 2011, evidenziando comunque un orientamento ai consumi indispensabili e meno voluttuari rispetto alla media nazionale. Inoltre, la spesa per i consumi alimentari cresce del 3,6% tra 2007 e 2011, più di quella per i consumi non alimentari (3,3%) e per i consumi complessivi (3,4%).

Esaminando la spesa pro capite delle famiglie cosentine per tipologia di prodotti (Tabella 8) nel 2011 è evidente come la spesa si concentri soprattutto sui servizi (41,65%), seguiti dai beni vari (25,75%); la spesa per servizi risulta tuttavia sensibilmente inferiore alla media nazionale (circa 10 punti percentuali in meno) mentre quella per beni vari è sostanzialmente in linea con la media nazionale. Ciò che fa la differenza, come accennato, è la spesa per i beni alimentari, che, se in provincia sfiora il 23%, a livello nazionale si attesta a circa il 17%, confermando come il modello di spesa delle famiglie cosentine –e calabresi in generale- sia quello tipico delle realtà meno volte a spese voluttuarie ed orientate a spese per generi di necessità.

| Tab. 6 - Consumi finali delle famiglie nelle province calabresi, in Calabria, nel sud e isole ed in Italia (2007 e 2011; valori in milioni di euro e composizione %) | | | | | |
|---|-------------------|-----------------------|------------------|-------------------|-----------------------|
| | 2007 | | 2011 | | |
| | Alimentari | Non Alimentari | Totale | Alimentari | Non Alimentari |
| Valori assoluti | | | | | |
| Cosenza | 1.900,2 | 6.420,5 | 8.320,7 | 1.981,9 | 6677,5 |
| Catanzaro | 988,1 | 3.497,4 | 4.485,5 | 1.031,2 | 3.619 |
| Reggio Calabria | 1.514,4 | 5.706,8 | 7.221,2 | 1.632,0 | 5.899 |
| Crotone | 458,5 | 1.654,0 | 2.112,5 | 491,1 | 1.734 |
| Vibo Valentia | 445,2 | 1.525,5 | 1.970,7 | 454,7 | 1.560 |
| Calabria | 5.306,4 | 18.804,2 | 24.110,6 | 5.590,8 | 19.490 |
| Sud e Isole | 53.948,9 | 196.290,5 | 250.239,4 | 55.838,6 | 202.572 |
| Italia | 159.726,5 | 761.221,4 | 920.947,9 | 166.003,1 | 810.871 |
| Valori % | | | | | |
| Cosenza | 22,84 | 77,16 | 100,00 | 22,89 | 77,11 |
| Catanzaro | 22,03 | 77,97 | 100,00 | 22,17 | 77,83 |
| Reggio Calabria | 20,97 | 79,03 | 100,00 | 21,67 | 78,33 |
| Crotone | 21,70 | 78,30 | 100,00 | 22,07 | 77,93 |
| Vibo Valentia | 22,59 | 77,41 | 100,00 | 22,57 | 77,43 |
| Calabria | 22,01 | 77,99 | 100,00 | 22,29 | 77,71 |
| Sud e Isole | 21,56 | 78,44 | 100,00 | 21,61 | 78,39 |
| Italia | 17,34 | 82,66 | 100,00 | 16,99 | 83,01 |

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

| Tab. 7 - Spesa totale pro capite delle famiglie nelle province calabresi, in Calabria, nel sud e isole ed in Italia(2007 e 2011; valori in euro) | | | | | |
|--|-------------------|-----------------------|-----------------|-------------------|-----------------------|
| | 2007 | | 2011 | | |
| | Alimentari | Non Alimentari | Totale | Alimentari | Non Alimentari |
| Valori assoluti | | | | | |
| Cosenza | 2.603,4 | 8.796,6 | 11.400,0 | 2.696,71 | 9.085,9 |
| Catanzaro | 2.691,3 | 9.525,8 | 12.217,0 | 2.799,14 | 9.825 |
| Reggio di Calabria | 2.677,3 | 10.089,0 | 12.766,4 | 2.880,52 | 10.413 |
| Crotone | 2.657,8 | 9.587,8 | 12.245,7 | 2.815,55 | 9.944 |
| Vibo Valentia | 2.654,9 | 9.097,0 | 11.751,9 | 2.740,31 | 9.401 |
| Calabria | 2.649,4 | 9.388,6 | 12.038,0 | 2.781,19 | 9.696 |
| Sud e Isole | 2.594,8 | 9.441,0 | 12.035,8 | 2.670,72 | 9.689 |
| Italia | 2.690,1 | 12.820,5 | 15.510,6 | 2.729,38 | 13.332 |

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. 8 – Spesa pro capite delle famiglie nelle province calabresi, in Calabria, nel sud e isole ed in Italia per tipologia (2011; valori assoluti e composizione %)

| <i>Spesa delle famiglie per prodotti commercializzati</i> | | | | | | |
|---|-----------------|-----------------------|-----------------|----------------|----------------|-----------------|
| | Alimentari | Vestiario e calzature | Beni vari | Totale | Servizi | Totale Spesa |
| Valori assoluti | | | | | | |
| Cosenza | 2.696,71 | 1.143,66 | 3.034,28 | 6.874,6 | 4.908,0 | 11.782,6 |
| Catanzaro | 2.799,14 | 1.180,05 | 3.099,39 | 7.078,6 | 5.545,7 | 12.624,3 |
| Reggio Calabria | 2.880,52 | 1.208,96 | 2.965,36 | 7.054,8 | 6.238,2 | 13.293,0 |
| Crotone | 2.815,55 | 1.185,88 | 3.295,97 | 7.297,4 | 5.461,8 | 12.759,2 |
| Vibo Valentia | 2.740,31 | 1.159,15 | 3.111,26 | 7.010,7 | 5.130,2 | 12.140,9 |
| Calabria | 2.781,19 | 1.173,67 | 3.055,84 | 7.010,7 | 5.466,2 | 12.476,9 |
| Sud e Isole | 2.670,72 | 1.027,21 | 3.038,26 | 6.736,2 | 5.623,4 | 12.359,6 |
| Italia | 2.729,38 | 1.186,49 | 3.897,33 | 7.813,2 | 8.248,3 | 16.061,5 |
| Composizione % | | | | | | |
| Cosenza | 22,89 | 9,71 | 25,75 | 58,35 | 41,65 | 100,00 |
| Catanzaro | 22,17 | 9,35 | 24,55 | 56,07 | 43,93 | 100,00 |
| Reggio Calabria | 21,67 | 9,09 | 22,31 | 53,07 | 46,93 | 100,00 |
| Crotone | 22,07 | 9,29 | 25,83 | 57,19 | 42,81 | 100,00 |
| Vibo Valentia | 22,57 | 9,55 | 25,63 | 57,74 | 42,26 | 100,00 |
| Calabria | 22,29 | 9,41 | 24,49 | 56,19 | 43,81 | 100,00 |
| Sud e Isole | 21,61 | 8,31 | 24,58 | 54,50 | 45,50 | 100,00 |
| Italia | 16,99 | 7,39 | 24,26 | 48,65 | 51,35 | 100,00 |

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. 9 - Andamento della spesa pro capite delle famiglie nelle province calabresi, in Calabria, nel sud e isole ed in Italia (2007 – 2011; variazioni %)

| | 2008/2007 | 2009/2008 | 2010/2009 | 2011/2010 | Variazione media annua |
|--------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------------------|
| | | | | | 2011/2007 |
| Cosenza | 1,0 | -3,7 | 2,9 | 3,2 | 0,9 |
| Catanzaro | 1,2 | -3,6 | 2,6 | 3,3 | 0,9 |
| Reggio di Calabria | 1,5 | -3,2 | 2,9 | 3,0 | 1,0 |
| Crotone | 1,8 | -3,3 | 3,1 | 2,6 | 1,1 |
| Vibo Valentia | 0,2 | -3,7 | 2,4 | 4,7 | 0,9 |
| Calabria | 1,2 | -3,5 | 2,8 | 3,2 | 0,9 |
| Sud e Isole | 1,4 | -2,8 | 1,5 | 2,7 | 0,7 |
| Italia | 1,4 | -2,4 | 2,2 | 2,5 | 0,9 |

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

5 – LE DINAMICHE DEL COMMERCIO ESTERO

Un volume di export che non incide sulla costruzione della ricchezza

Le difficoltà vissute dal nostro Paese negli ultimi anni ed il calo dei consumi sempre più marcato che si sta registrando sul mercato interno rendono la necessità di internazionalizzazione delle imprese sempre più pressante; in tal senso la provincia di Cosenza sembra non pienamente in grado di presidiare i mercati esteri, anche se essa rappresenta la terza provincia calabrese in termini di esportazioni. Con più di 86 milioni di € essa esprime, nel 2012, il 23% dell'export regionale, alle spalle di Reggio Calabria e Catanzaro (rispettivamente 31% e 30%), in aumento di 19 punti percentuali rispetto al 2011.

Nonostante ciò e nonostante il calo registrato dalle importazioni provinciali (-11,4% tra 2011 e 2012), il saldo della bilancia commerciale resta negativo, sebbene vada sottolineato che esso risulta quasi dimezzato rispetto al 2011, passando da -103 milioni di € del 2011 a -69 del 2012.

Esaminando l'andamento delle esportazioni provinciali, regionali e nazionali tra 2007 e 2012 emerge che gli andamenti registrati dalle diverse ripartizioni sono stati simili fino al 2010, annata in cui le variazioni dell'export risultano tutte positive (+5% per la Calabria, +10% per Cosenza e +16% per l'Italia); nel 2011 invece le esportazioni cosentine registrano una battuta d'arresto, con una diminuzione di circa il 6% a fronte invece di aumenti delle esportazioni calabresi e italiane (rispettivamente +8% e +10% circa).

Questo spiega anche perché nel 2012 il balzo delle esportazioni provinciali sia stato così consistente, a fronte della stazionarietà delle esportazioni calabresi (0,08%) e dell'aumento meno marcato di quelle italiane (circa 4%).

I settori del commercio internazionale

Analizzando la composizione delle esportazioni per settore di attività economica emerge che il manifatturiero detiene il maggior peso, rappresentando il 63,2% delle esportazioni cosentine complessive nel 2012, in aumento di ben 32,3 punti percentuali rispetto al 2012; in particolare, il comparto alimentare e quello primario mostrano un ottimo contributo all'internazionalizzazione provinciale (rispettivamente 29,5% e 34,4%), sebbene il primo evidensi nell'ultimo anno di rilevazione una diminuzione dei flussi diretti all'estero di circa l'1%. Va in particolare sottolineato il difficile andamento della frutta e degli ortaggi lavorati e conservati, in calo del 6,5% tra

*Le direttive del
commercio estero*

2011 e 2012.

Il comparto primario invece registra un aumento delle esportazioni del 2,2% ascrivibile quasi completamente ai prodotti delle colture permanenti; da ricordare quanto già detto a proposito delle imprese, ovvero la vocazione agroalimentare del territorio e le coltivazioni di agrumi.

Da segnalare poi la performance del comparto tessile, in particolare del segmento dell'abbigliamento -escluso quello in pelliccia- che, sebbene rappresenti ancora solo l'8,6% delle esportazioni cosentine, evidenzia un aumento esponenziale dei flussi diretti all'estero tra 2011 e 2012; dal momento che sul territorio sono presenti molti intermediari del commercio di abbigliamento si potrebbe supporre che attraverso essi transitino prodotti, anche semilavorati, destinati ad aziende estere o forse ad aziende italiane che hanno delocalizzato la propria produzione all'estero. In tal senso, le importazioni di questi prodotti risultano in notevole diminuzione (-28,3%).

I prodotti cosentini sono diretti principalmente in Europa (71,1%), in particolare in Germania (23,9%), primo partner commerciale della provincia dal momento che il 22,6% dei flussi in entrata provengono da questo paese. Seguono Austria (7,5% dell'export cosentino), Francia (7,3%), Regno Unito (4,3%) e Spagna (4%).

Da sottolineare che le percentuali di flussi di interscambio con i paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) sono ancora irrisorie, mentre andrebbero potenziate le relazioni con queste economie emergenti che, insieme, ospitano oltre il 40% della popolazione mondiale, rappresentando, dunque, grazie al miglioramento progressivo delle condizioni di vita, potenziali bacini a cui destinare le proprie merci e tramite i quali stimolare la crescita.

L'esame dei flussi in ingresso evidenzia come Cosenza rappresenti la prima provincia calabrese in merito al peso delle importazioni sul totale regionale (27%), seguita da Reggio Calabria e Crotone (entrambe 24%), nonostante il notevole calo registrato tra 2011 e 2012 (-11,4%).

L'esame delle variazioni dei flussi nelle tre ripartizioni territoriali considerate evidenzia andamenti simili, sebbene vada sottolineato che in provincia aumenti e diminuzioni risultano più marcati, con picchi massimi nel 2007 (-31,3%) e nel 2010 (+56,5%).

Come visto in merito ai flussi in uscita, anche per le

importazioni provinciali il settore manifatturiero e quello primario rappresentano le merceologie più trattate, con il primo che pesa sulle importazioni cosentine per quasi il 90%; in particolare, il comparto alimentare rappresenta il 30% circa delle importazioni provinciali, in aumento del 13% rispetto al 2011. Tutti i segmenti del comparto mostrano buoni aumenti tra 2011 e 2012 tranne gli oli e gli altri prodotti alimentari, che segnano battute di arresto.

Seguono il comparto primario, con l'11% circa delle importazioni complessive, in crescita di 12,8 punti percentuali e quello del legno e prodotti in legno, che rappresenta il 10% circa dell'import cosentino, in diminuzione però di quasi 7 punti percentuali tra 2011 e 2012.

L'analisi delle direzioni dei flussi commerciali in entrata evidenzia, come ricordato, che il primato in tal senso è da ascrivere alla Germania (22,6% delle importazioni), seguita da Francia, Spagna e Paesi Bassi rispettivamente con il 17%, il 12,7% ed il 9,3% delle importazioni cosentine nel 2012.

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2011 – 2012; valori in euro)

| | 2011 | 2012 |
|-------------------------|------------------------|------------------------|
| Catanzaro | 96.169.582 | 111.894.576 |
| Cosenza | 72.345.208 | 86.107.800 |
| Crotone | 38.705.037 | 23.089.837 |
| Reggio Calabria | 132.148.592 | 116.563.385 |
| Vibo Valentia | 33.564.673 | 35.571.376 |
| <i>Calabria</i> | <i>372.933.092</i> | <i>373.226.974</i> |
| <i>ITALIA</i> | <i>370.752.034.733</i> | <i>384.269.622.957</i> |
| <i>Cosenza/Calabria</i> | <i>19,4</i> | <i>23,1</i> |
| <i>Calabria/ITALIA</i> | <i>0,1</i> | <i>0,1</i> |

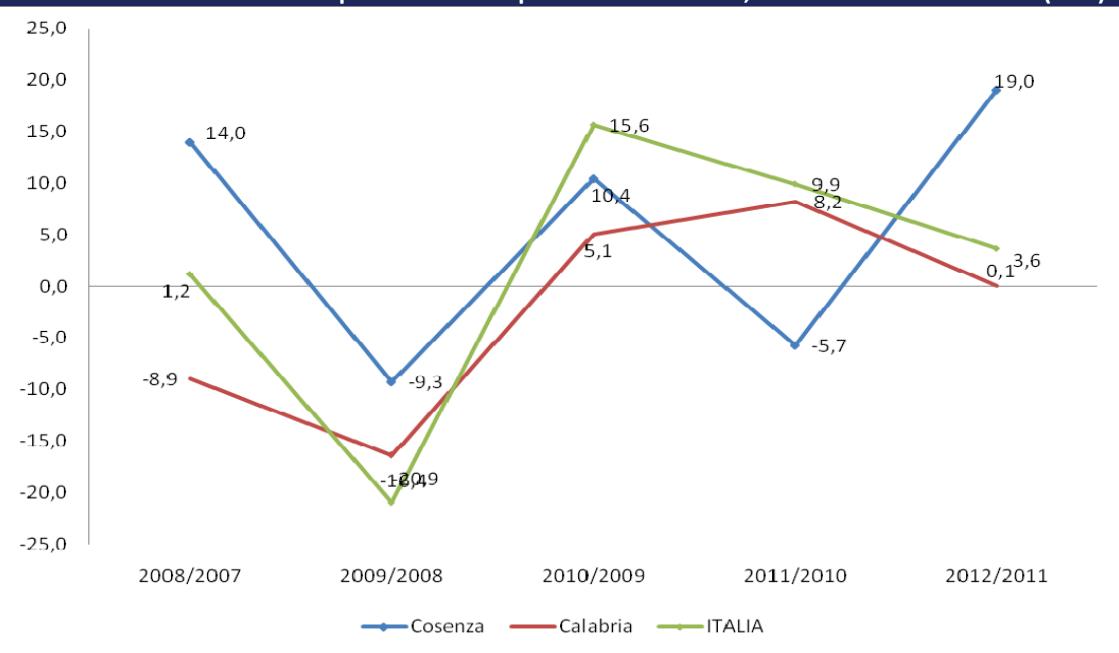
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 2 – Andamento delle importazioni nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2011 – 2012; valori in euro)

| | 2011 | 2012 |
|-------------------------|------------------------|------------------------|
| Catanzaro | 116.791.516 | 138.247.325 |
| Cosenza | 175.198.823 | 155.266.635 |
| Crotone | 53.909.201 | 91.715.001 |
| Reggio Calabria | 164.665.753 | 141.687.812 |
| Vibo Valentia | 73.813.879 | 54.461.588 |
| <i>Calabria</i> | <i>584.379.172</i> | <i>581.378.361</i> |
| <i>ITALIA</i> | <i>397.255.077.152</i> | <i>374.489.479.267</i> |
| <i>Cosenza/Calabria</i> | <i>30,0</i> | <i>26,7</i> |
| <i>Calabria/ITALIA</i> | <i>0,1</i> | <i>0,2</i> |

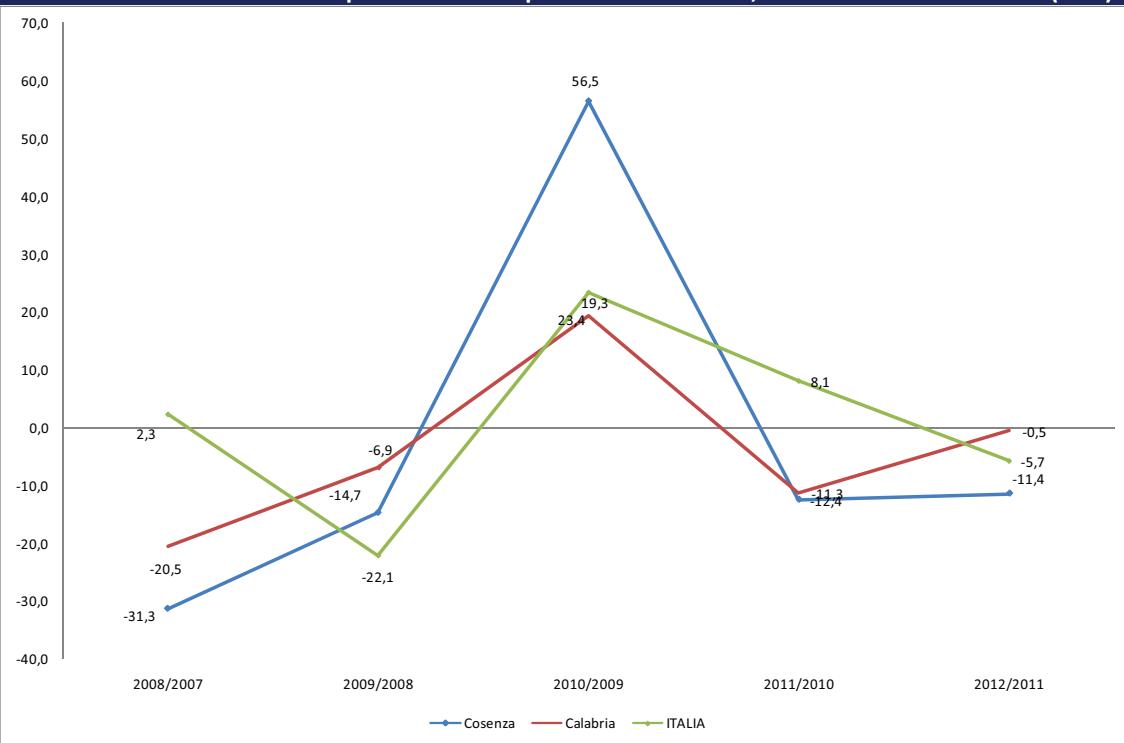
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Graf. 1 – Andamento delle esportazioni della provincia di Cosenza, della Calabria e dell'Italia (in %)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Graf. 2 – Andamento delle importazioni della provincia di Cosenza, della Calabria e dell'Italia (in %)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

**Tab. 4 – Esportazioni della provincia di Cosenza per settore di attività economica
(2011 – 2012; valori in euro ed in %)**

| | 2011 | 2012 | Composizione % 2012 | Var % (2012/2011) |
|---|-------------------|-------------------|------------------------|----------------------|
| AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA | 29.021.496 | 29.648.063 | 34,4 | 2,2 |
| ESTRAZIONE DI MINERALI | 48.959 | 54.004 | 0,1 | 10,3 |
| ATTIVITA' MANIFATTURIERE | 41.131.834 | 54.408.357 | 63,2 | 32,3 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 25.607.441 | 25.372.123 | 29,5 | -0,9 |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa | 484.744 | 573.650 | 0,7 | 18,3 |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati | 0 | 0 | 0,0 | |
| Sostanze e prodotti chimici | 1.425.077 | 1.264.148 | 1,5 | -11,3 |
| Articoli farmaceutici, chimico- e botanici | 4.191 | 408.423 | 0,5 | 9645,2 |
| Gomma e plastica, lav. minerali non metalliferi | 3.972.442 | 4.117.705 | 4,8 | 3,7 |
| Metalli di base e prodotti in metallo | 3.423.017 | 3.974.339 | 4,6 | 16,1 |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici | 613.630 | 2.972.257 | 3,5 | 384,4 |
| Apparecchi elettrici | 446.204 | 668.099 | 0,8 | 49,7 |
| Macchinari ed apparecchi n.c.a. | 1.206.774 | 2.551.957 | 3,0 | 111,5 |
| Mezzi di trasporto | 2.753.921 | 3.823.673 | 4,4 | 38,8 |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere | 212.377 | 835.548 | 1,0 | 293,4 |
| ENERGIA ELETTRICA | 0 | 0 | 0,0 | |
| TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO | 2.142.919 | 1.961.326 | 2,3 | -8,5 |
| INTRATTENIMENTO | 0 | 33.250 | 0,0 | |
| TOTALE | 72.345.208 | 86.107.800 | 100,0 | 19,0 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 5 – Importazioni della provincia di Cosenza per settore di attività economica
(2011 – 2012; valori in euro ed in %)**

| | 2011 | 2012 | Composizione % 2012 | Var % (2012/2011) |
|--|--------------------|--------------------|------------------------|----------------------|
| AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA | 15.052.069 | 16.978.039 | 10,9 | 12,8 |
| ESTRAZIONE DI MINERALI | 977.456 | 466.715 | 0,3 | -52,3 |
| PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE | 158.833.184 | 137.433.381 | 88,5 | -13,5 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 42.012.840 | 47.428.881 | 30,5 | 12,9 |
| Prodotti tessili, abbigliamento | 10.844.940 | 8.389.730 | 5,4 | -22,6 |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa | 16.771.454 | 15.622.503 | 10,1 | -6,9 |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati | 82.417 | 36.347 | 0,0 | -55,9 |
| Sostanze e prodotti chimici | 5.105.048 | 5.226.492 | 3,4 | 2,4 |
| Articoli farmaceutici, chimico e botanici | 2.485.976 | 2.471.964 | 1,6 | -0,6 |
| Gomma e plastica, lav. Min. non metalliferi | 6.164.184 | 6.821.101 | 4,4 | 10,7 |
| Metalli di base e prodotti in metallo | 13.949.843 | 15.279.536 | 9,8 | 9,5 |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici | 31.468.606 | 17.962.929 | 11,6 | -42,9 |
| Apparecchi elettrici | 4.601.854 | 3.430.919 | 2,2 | -25,4 |
| Macchinari ed apparecchi n.c.a. | 12.181.248 | 5.598.143 | 3,6 | -54,0 |
| Mezzi di trasporto | 9.712.552 | 5.292.698 | 3,4 | -45,5 |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere | 3.452.222 | 3.872.138 | 2,5 | 12,2 |
| TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO | 104.737 | 243.176 | 0,2 | 132,2 |
| INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE | 216.901 | 130.181 | 0,1 | -40,0 |
| INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO | 14.476 | 15.143 | 0,0 | 4,6 |
| TOTALE | 175.198.823 | 155.266.635 | 100,0 | -11,4 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

6 – IL TURISMO

Le attrattività della provincia di Cosenza

Il turismo rappresenta per il nostro Paese una risorsa fondamentale, tuttavia spesso scevra di risorse e sottoutilizzata; il territorio nazionale offre attrattive potenzialmente illimitate se correttamente sfruttate, particolarmente apprezzate dai turisti stranieri che ammirano il nostro patrimonio artistico, culturale e paesaggistico, nonché gastronomico. La Calabria non fa certo eccezione, circondata dal mare e provvista di una natura e di paesaggi particolarmente attrattivi, da coniugare con itinerari enogastronomici e culturali; per quanto riguarda in particolare la provincia di Cosenza, incastonata tra la Sila, il Pollino ed i mari Ionico e Tirreno, l'offerta turistica risulta piuttosto ampia, tra le bellezze della città –particolarmente apprezzati il MAB, museo all'aperto, ed il Duomo- e gli itinerari enogastronomici, insieme alle escursioni nel parco nazionale del Pollino (il più grande parco naturale d'Italia) o sulla Sila.

Esaminando arrivi e presenze nel 2011 (Tabella 1) in provincia di Cosenza si sono registrati 586.979 arrivi per un totale di 3.151.851 presenze, ovvero rispettivamente il 39% ed il 37% della Calabria nel complesso, con una permanenza media⁶ di 5,4 giorni, in linea con quella calabrese (5,6) e superiore alla permanenza media nazionale (3,7), dato estremamente positivo, che riflette la buona capacità ricettiva del territorio. La permanenza maggiore è ascrivibile agli stranieri, che si trattengono mediamente 5,7 giorni a Cosenza e 7 giorni in Calabria a fronte di 3,7 giorni in Italia.

I flussi di arrivi e presenza

Tra 2010 e 2011 si è assistito ad un aumento sia degli arrivi che delle presenze per la provincia di Cosenza (rispettivamente +1,9% e +4%), sebbene a fronte di aumenti più consistenti per la Calabria (+5,6% e +4,9%); la maggior parte degli arrivi e delle presenze si sono concentrati negli esercizi alberghieri (Tabella 3), tuttavia va sottolineato che la permanenza media negli alberghi cosentini si è attestata a 4,8 giorni a fronte degli 8 giorni negli esercizi complementari. Sono soprattutto gli stranieri che scelgono questa soluzione, con una permanenza media di 8,8 giorni a fronte dei 7,9 degli italiani.

Il numero di viaggiatori stranieri risulta in aumento sul territorio cosentino nel 2011 non solo rispetto al 2010 ma anche a tutti gli anni precedenti considerati (Tabella 5), in linea

⁶ La permanenza media è così calcolata: numero di presenze/numero di arrivi.

con l'andamento nazionale ma non con quello calabrese che vede diminuire i viaggiatori stranieri tra 2007 e 2011. Anche la spesa dei viaggiatori stranieri risulta in calo tra 2007 e 2011 in Calabria, andamento stavolta condiviso anche da Cosenza e dall'Italia (Tabella 6).

Tab. 1 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia, (2011; valori assoluti)

| | Arrivi Italiani | Presenze Italiani | Arrivi Stranieri | Presenze Stranieri | Arrivi Tot. | Presenze Tot. |
|--------------------|-------------------|--------------------|-------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| ITALIA | 56.263.060 | 210.420.670 | 47.460.809 | 176.474.062 | 103.723.869 | 386.894.732 |
| CALABRIA | 1.280.306 | 6.908.329 | 235.490 | 1.639.946 | 1.515.796 | 8.548.275 |
| Cosenza | 530.910 | 2.831.813 | 56.069 | 320.038 | 586.979 | 3.151.851 |
| Catanzaro | 227.176 | 1.126.996 | 47.165 | 327.291 | 274.341 | 1.454.287 |
| Reggio di Calabria | 193.993 | 615.037 | 28.860 | 94.764 | 222.853 | 709.801 |
| Crotone | 124.400 | 1.006.611 | 7.683 | 53.483 | 132.083 | 1.060.094 |
| Vibo Valentia | 203.827 | 1.327.872 | 95.713 | 844.370 | 299.540 | 2.172.242 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. 2 – Andamento di arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia, (2011/2010; in %)

| | Arrivi Italiani | Presenze Italiani | Arrivi Stranieri | Presenze Stranieri | Arrivi Totali | presenze Totali |
|---------------|-----------------|-------------------|------------------|--------------------|---------------|-----------------|
| ITALIA | 2,3 | 0,0 | 8,4 | 6,8 | 5,0 | 3,0 |
| CALABRIA | 4,1 | 2,4 | 14,7 | 17,2 | 5,6 | 4,9 |
| Cosenza | 1,4 | 2,3 | 6,0 | 20,9 | 1,9 | 4,0 |
| Catanzaro | -1,6 | -4,2 | 8,6 | 5,9 | 0,0 | -2,1 |
| Reggio di C. | 35,6 | 31,8 | 66,6 | 63,0 | 38,9 | 35,2 |
| Crotone | -1,3 | 2,3 | 14,0 | 17,0 | -0,6 | 3,0 |
| Vibo Valentia | -1,3 | -2,0 | 12,8 | 17,0 | 2,8 | 4,6 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi alberghieri nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia, (2011; valori assoluti)

| | Arrivi Italiani | Presenze Italiani | Arrivi Stranieri | Presenze Stranieri | Arrivi Tot. | Presenze Tot. |
|--------------------|-------------------|--------------------|-------------------|--------------------|-------------------|--------------------|
| ITALIA | 45.072.135 | 139.896.825 | 37.983.634 | 120.014.027 | 83.055.769 | 259.910.852 |
| CALABRIA | 1.099.235 | 5.454.641 | 206.921 | 1.425.186 | 1.306.156 | 6.879.827 |
| Cosenza | 441.483 | 2.123.401 | 45.243 | 224.636 | 486.726 | 2.348.037 |
| Catanzaro | 209.152 | 965.915 | 45.180 | 312.754 | 254.332 | 1.278.669 |
| Reggio di Calabria | 167.220 | 475.841 | 24.295 | 75.808 | 191.515 | 551.649 |
| Crotone | 107.983 | 812.859 | 6.270 | 40.491 | 114.253 | 853.350 |
| Vibo Valentia | 173.397 | 1.076.625 | 85.933 | 771.497 | 259.330 | 1.848.122 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. 4 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi complementari nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia, (2011; valori assoluti)

| | Arrivi Italiani | Presenze Italiani | Arrivi Stranieri | Presenze Stranieri | Arrivi Tot. | Presenze Tot. |
|--------------------|-------------------|-------------------|------------------|--------------------|-------------------|--------------------|
| Cosenza | 89.427 | 708.412 | 10.826 | 95.402 | 100.253 | 803.814 |
| Catanzaro | 18.024 | 161.081 | 1.985 | 14.537 | 20.009 | 175.618 |
| Reggio di Calabria | 26.773 | 139.196 | 4.565 | 18.956 | 31.338 | 158.152 |
| Vibo Valentia | 30.430 | 251.247 | 9.780 | 72.873 | 40.210 | 324.120 |
| Crotone | 16.417 | 193.752 | 1.413 | 12.992 | 17.830 | 206.744 |
| CALABRIA | 181.071 | 1.453.688 | 28.569 | 214.760 | 209.640 | 1.668.448 |
| ITALIA | 11.190.925 | 70.523.845 | 9.477.175 | 56.460.035 | 20.668.100 | 126.983.880 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. 5 Numero di viaggiatori stranieri a destinazione nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2007-2011; valori assoluti in migliaia)

| PROVINCIA VISITATA | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|--------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Catanzaro | 83 | 56 | 50 | 32 | 43 |
| Cosenza | 81 | 76 | 96 | 77 | 100 |
| Crotone | 19 | 16 | 22 | 18 | 14 |
| Reggio Calabria | 92 | 70 | 72 | 87 | 97 |
| Vibo Valentia | 84 | 31 | 32 | 31 | 38 |
| CALABRIA | 360 | 248 | 272 | 245 | 292 |
| ITALIA | 88.503 | 88.335 | 89.395 | 90.788 | 95.596 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. 6 - Spesa dei viaggiatori stranieri nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2007-2011; valori assoluti in milioni di euro)

| PROVINCIA VISITATA | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|--------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Catanzaro | 49 | 54 | 26 | 18 | 32 |
| Cosenza | 74 | 53 | 50 | 56 | 58 |
| Crotone | 15 | 7 | 23 | 16 | 17 |
| Reggio Calabria | 68 | 45 | 51 | 50 | 45 |
| Vibo Valentia | 61 | 19 | 16 | 22 | 26 |
| CALABRIA | 268 | 177 | 167 | 162 | 178 |
| ITALIA | 31.121 | 31.090 | 28.856 | 29.257 | 30.891 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. 7 Numero di pernottamenti dei viaggiatori stranieri nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2007-2011; valori assoluti in migliaia)

| PROVINCIA VISITATA | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|--------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Catanzaro | 1.055 | 678 | 448 | 354 | 803 |
| Cosenza | 1.646 | 965 | 1.219 | 1.133 | 2.060 |
| Crotone | 255 | 86 | 368 | 292 | 405 |
| Reggio Calabria | 1.305 | 1.066 | 1.044 | 1.111 | 1.056 |
| Vibo Valentia | 918 | 281 | 201 | 397 | 377 |
| CALABRIA | 5.179 | 3.076 | 3.280 | 3.287 | 4.701 |
| ITALIA | 351.206 | 331.903 | 314.470 | 311.686 | 327.304 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

**Tab.8 – Numero di viaggiatori all'estero delle province calabresi, in Calabria ed in Italia
(2007-2011; valori assoluti in migliaia)**

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|-----------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Catanzaro | 32 | 37 | 62 | 34 | 27 |
| Cosenza | 82 | 86 | 88 | 119 | 89 |
| Crotone | 11 | 27 | 17 | 17 | 21 |
| Reggio Calabria | 94 | 62 | 64 | 79 | 49 |
| Vibo Valentia | 10 | 15 | 10 | 19 | 10 |
| CALABRIA | 229 | 227 | 242 | 267 | 197 |
| ITALIA | 52.517 | 57.387 | 57.747 | 59.797 | 57.532 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

**Tab. 9 - Numero di pernottamenti dei viaggiatori italiani all'estero delle province calabresi,
in Calabria ed in Italia, (2007-2011; valori assoluti in migliaia)**

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|-----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Catanzaro | 566 | 331 | 546 | 522 | 219 |
| Cosenza | 1.345 | 1.120 | 1.242 | 1.225 | 1.011 |
| Crotone | 248 | 220 | 218 | 119 | 340 |
| Reggio Calabria | 1.543 | 870 | 1.396 | 963 | 698 |
| Vibo Valentia | 90 | 236 | 189 | 158 | 136 |
| CALABRIA | 3.792 | 2.777 | 3.590 | 2.987 | 2.405 |
| ITALIA | 244.459 | 245.316 | 243.961 | 254.414 | 247.751 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

**Tab. 10 - Saldo della spesa turistica delle province calabresi, in Calabria ed in Italia
(2007-2011; valori assoluti in milioni di euro)**

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|-----------------|---------------|---------------|--------------|--------------|---------------|
| Catanzaro | 21 | 26 | -18 | -11 | 15 |
| Cosenza | -28 | -31 | -26 | -25 | -11 |
| Crotone | -13 | -6 | 8 | 5 | 0 |
| Reggio Calabria | -2 | -7 | -11 | -18 | 3 |
| Vibo Valentia | 53 | 5 | 0 | 7 | 16 |
| CALABRIA | 31 | -15 | -47 | -43 | 25 |
| ITALIA | 11.169 | 10.168 | 8.841 | 8.841 | 10.308 |

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Il turismo in provincia di Cosenza nel 2012

Secondo l'Osservatorio Turistico della Camera di Commercio di Cosenza⁷, il turismo legato alle seconde case sta divenendo un fenomeno di un certo rilievo in provincia dove l'offerta di abitazioni private rese a disposizione con finalità turistiche si accompagna ad un concreto e potenzialmente in crescita mercato di riferimento. Tale fenomeno interessa turisti provenienti da tutta Italia, specialmente campani, calabresi, lombardi e laziali.

Provenienza dei turisti italiani (%)

| | |
|----------------|--------------|
| Campania | 23,0 |
| Calabria | 19,9 |
| Lombardia | 14,1 |
| Lazio | 10,4 |
| Piemonte | 9,2 |
| Puglia | 5,7 |
| Toscana | 5,7 |
| Emilia Romagna | 4,5 |
| Basilicata | 2,3 |
| Altre regioni | 5,2 |
| Totale | 100,0 |

Fonte: Osservatorio turistico provinciale, CCIAA Cosenza

Si tratta soprattutto di famiglie che soggiornano fino a 3-4 settimane e che egualmente scelgono il territorio per la prima volta oppure che decidono di ritornarvi, complice il buon rapporto qualità/prezzo e l'indiscutibile libertà di cui si può godere, oltre all'eterogeneità delle esperienze che si possono fare (percorsi culturali, naturalistici, enogastronomici).

Durata media del soggiorno (%)

| | Non Proprietari | Proprietari | Totale |
|------------------|-----------------|--------------|--------------|
| Da 1 a 7 notti | 13,6 | 3,2 | 9,5 |
| Da 8 a 14 notti | 13,0 | 5,1 | 9,9 |
| Da 15 a 21 notti | 38,8 | 26,6 | 34,0 |
| Da 22 a 30 notti | 26,3 | 31,9 | 28,5 |
| Da 31 a 60 notti | 7,9 | 30,0 | 16,5 |
| Oltre 60 notti | 0,5 | 3,2 | 1,6 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| media notti | | | |
| Permanenza media | 20,2 | 32,0 | 24,8 |

Fonte: Osservatorio turistico provinciale, CCIAA Cosenza

⁷ Fonte: Camera di Commercio di Cosenza: Osservatorio Turistico della Provincia di Cosenza, *OSSERVATORIO SUL TURISMO RESIDENZIALE*, a cura di ISNART e CReST, Dicembre 2012, da cui sono tratti dati e tabelle riportati.

I turisti risultano soddisfatti rispetto all'abitazione utilizzata per il soggiorno, esprimendosi con un giudizio medio complessivo pari a 7 (su una scala di valori da 1 a 10), punteggio che viene attribuito nella stessa misura alle diverse caratteristiche dell'immobile: condizioni esterne, interne, impiantistica, arredi e dotazioni dell'immobile.

Ugualmente, l'esperienza di vacanza risulta complessivamente soddisfacente nella valutazione sintetica indicata nei confronti del rapporto qualità/prezzo del soggiorno nella località da parte dei turisti che le assegnano un punteggio pari a 7,1 (i non proprietari 7,2).

Giudizio sul rapporto qualità/prezzo della vacanza nella località (voto da 1 a 10)

| | Non Proprietari | Proprietari | Totale |
|---------------|-----------------|-------------|------------|
| Fino a 6 | 6,5 | 13,6 | 9,3 |
| Da 6 a 8 | 52,9 | 46,2 | 50,3 |
| Da 8 a 10 | 40,6 | 40,2 | 40,4 |
| Totale | 100 | 100 | 100 |
| Media | 7,2 | 7,0 | 7,1 |

Fonte: Osservatorio turistico provinciale, CCIAA Cosenza

Sul fronte dell'impatto economico, il turismo legato alle seconde case rappresenta, nel complesso, una voce importante del giro d'affari, generando nel 2012 un totale di oltre 721 milioni di euro di consumi legati ai 32 milioni di presenze turistiche nelle abitazioni private nella provincia di Cosenza (91,3% sulla domanda complessiva sul territorio).

I turisti che alloggiano in abitazioni private ripartiscono il loro budget su più settori, apportando benefici non solo al comparto della ristorazione e dell'ospitalità (nel complesso quasi 312 milioni di euro, pari al 43,2% dei consumi totali; il 21,8% destinato al solo settore ristorativo), ma anche a quello agroalimentare (quasi 235 milioni di euro; 32,6%) e dell'offerta culturale e ricreativa (75 milioni di euro; 10,4%). Non mancano, inoltre, le spese per l'abbigliamento e le calzature (oltre 36 milioni di euro; 5%), per l'acquisto di giornali e guide turistiche (quasi 32 milioni di euro; 4,4%) e di prodotti manifatturieri (oltre 29 milioni di euro).

Nel caso del turismo ricettivo, invece, si rileva una marcata concentrazione dei consumi turistici per le spese di alloggio che, con oltre 333 milioni di euro, assorbono quasi l'81% del budget dei turisti. Si riscontra, perciò, una semplificazione delle spese (e delle scelte) dei turisti che alloggiano presso le strutture ricettive, in contrapposizione alla versatilità dei consumi effettuati dai turisti delle abitazioni private.

**Stima dell'Impatto economico dovuto alla spesa dei turisti
(valori in euro)**
Anno 2012

| | Turisti abitazioni private | Turisti strutture ricettive | Totale |
|---|----------------------------|-----------------------------|--------------------|
| Spese di alloggio | 124.073.000 | 209.208.000 | 333.281.000 |
| Ristoranti, pizzerie | 157.486.000 | 7.283.000 | 164.769.000 |
| Bar, caffè, pasticcerie | 30.346.000 | 8.502.000 | 38.848.000 |
| Totale Ramo H | 311.905.000 | 224.993.000 | 536.898.000 |
| Agroalimentare | 234.936.000 | 4.162.000 | 239.098.000 |
| Attività ricreative, culturali, intrattenimento | 75.311.000 | 5.219.000 | 80.530.000 |
| Altre industrie manifatturiere | 29.459.000 | 12.567.000 | 42.026.000 |
| Abbigliamento e calzature | 36.194.000 | 5.722.000 | 41.916.000 |
| Giornali, guide editoria | 31.885.000 | 5.790.000 | 37.675.000 |
| Trasporti pubblici | 1.748.000 | 757.000 | 2.505.000 |
| TOTALE | 721.438.000 | 259.210.000 | 980.648.000 |

Fonte: Osservatorio turistico provinciale, CCIAA Cosenza

Stima dell'Impatto economico dovuto alla spesa dei turisti (%)
Anno 2012

| | Turisti abitazioni private | Turisti strutture ricettive | Totale |
|---|----------------------------|-----------------------------|--------------|
| Spese di alloggio | 17,2 | 80,7 | 34,0 |
| Ristoranti, pizzerie | 21,8 | 2,8 | 16,8 |
| Bar, caffè, pasticcerie | 4,2 | 3,3 | 4,0 |
| Totale Ramo H | 43,2 | 86,8 | 54,7 |
| Agroalimentare | 32,6 | 1,6 | 24,4 |
| Attività ricreative, culturali, intrattenimento | 10,4 | 2,0 | 8,2 |
| Abbigliamento e calzature | 5,0 | 2,2 | 4,3 |
| Altre industrie manifatturiere | 4,1 | 4,8 | 4,3 |
| Giornali, guide editoria | 4,4 | 2,2 | 3,8 |
| Trasporti pubblici | 0,2 | 0,3 | 0,3 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Osservatorio turistico provinciale, CCIAA Cosenza

7 - IL CREDITO

Le dinamiche dei flussi creditizi

Con riferimento alle questioni legate al credito bancario ed iniziando da una analisi della sua operatività sul territorio, fra 2011 e 2012 i depositi bancari sono cresciuti del 2,7%, più di quelli calabresi (2,5%) ma meno della media italiana (7%); a fronte di tali dinamiche, si rileva una contrazione degli impieghi pari al 6,3%, in linea con l'andamento regionale (-4%) e nazionale (-1,2%) sebbene con note più marcate.

Il rapporto impieghi su depositi si rivela quindi in diminuzione tra 2011 e 2012 sia per la provincia di Cosenza (da 96,4% a 87,9%) che per la Calabria (da 94,7% a 88,7%) e per l'Italia (da 169,8% a 156,8%) mettendo in luce un atteggiamento più prudente da parte delle banche locali, motivato evidentemente dalla prosecuzione di una fase di instabilità sui mercati finanziari.

Tale rapporto è in linea con quello calabrese, ma decisamente inferiore a quello medio nazionale, segno che il sistema creditizio provinciale è in grado di alimentare l'economia locale, in termini di immissione di risorse utili sotto forma di prestiti, senza generare eccessivi squilibri.

La struttura dei depositi

I depositi sono alimentati essenzialmente (88,7%) dalle famiglie consumatrici, mentre la quota delle imprese (7,3%) risulta la meno consistente in Calabria e decisamente inferiore alla media nazionale (8,5%). Si tratta di una struttura dei depositi incentrata soprattutto sul ruolo del risparmio familiare e di enti ed istituzioni "no market", tipica del Mezzogiorno in generale, per cui il ruolo delle imprese risulta contenuto.

Anche la distribuzione dei depositi per banche è tipica del Mezzogiorno: l'assorbimento di risparmio da parte delle banche maggiori e CDP è molto elevato, pari al 60,1% del totale, dato allineato alla media regionale (63,8%) e notevolmente superiore a quella nazionale (48%).

Di converso, le banche medio/piccole raccolgono il 27,9% dei depositi (28,4% in Sicilia) a fronte del 38% nazionale. Tale assetto è il frutto di un processo di progressiva espansione, già a partire dagli anni Novanta, dei principali gruppi bancari del Centro Nord verso il Mezzogiorno, compiuto anche inglobando realtà creditizie locali. Inoltre, tale assetto è anche la conseguenza dell'elevato risparmio pensionistico

L'evoluzione degli impieghi

tipico del Mezzogiorno.

Come già ricordato, nel 2012 sono diminuiti gli impieghi in tutte le ripartizioni territoriali considerate; in particolare, in Italia del -1,2%, in Calabria del -4% ed a Cosenza del -6,3%, mediamente più che nelle altre province calabresi.

La dinamica delle sofferenze

Come già verificato per i depositi, anche in termini di impieghi prevale, rispetto alla fotografia del sistema creditizio italiano nel suo insieme, l'operatività delle banche maggiori, sebbene risulti importante anche il ruolo delle banche medie, decisamente più che a livello nazionale. La destinazione degli impieghi privilegia le famiglie consumatrici (42,3%) in misura molto più ampia rispetto all'Italia (26,7%), evidenziando come il mercato delle famiglie (mutui o credito al consumo) ricopra un ruolo importante.

Il costo del denaro

Esaminando ulteriori aspetti del mercato del credito locale, emerge come la crisi stia inducendo un sensibile deterioramento della relativa qualità: le sofferenze sono progressivamente cresciute tra 2011 e 2012 del 9,1% a Cosenza, in linea con la Calabria (9,7%) ma meno che in Italia (13,8%) verosimilmente sempre come effetto di un atteggiamento più prudenziiale nell'erogazione di credito da parte delle banche locali.

In provincia, le sofferenze sembrano concentrate soprattutto sui prestiti erogati alle famiglie consumatrici (28,5% del totale, a fronte del 21,7% nazionale) e produttrici (19,6%, a fronte del 9,7% italiano), cioè su fasce di piccoli prenditori, oltre che sui servizi (21,8%) sebbene in misura minore che a livello regionale (25,5%) e nazionale (29,1%).

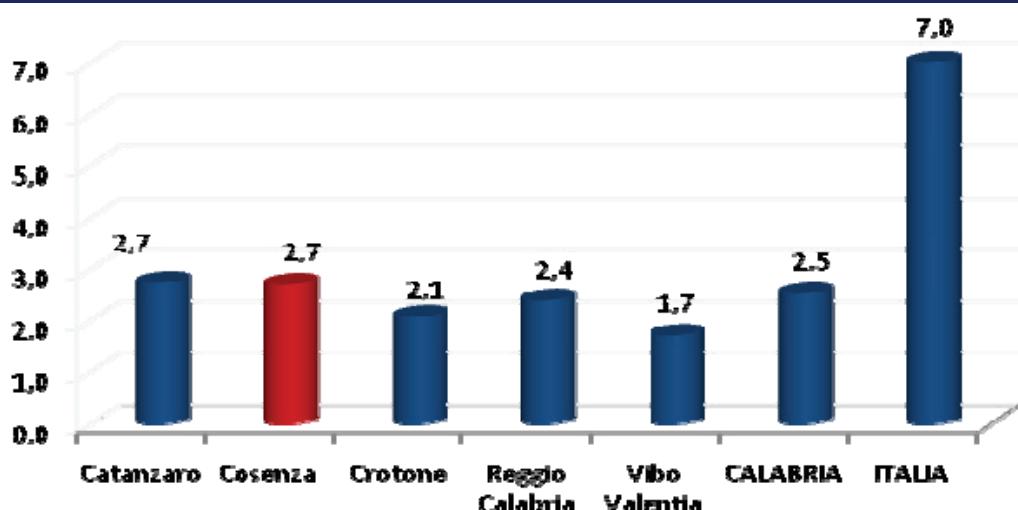
Infine, il valore dei tassi di interesse a Cosenza riflette il maggior livello di rischiosità del credito: il differenziale dei tassi sui finanziamenti per cassa, rispetto al dato nazionale, è di 3,18 punti e si concentra più sulle imprese sebbene risulti tra i più bassi in regione; i tassi riguardanti le famiglie raggiungono quasi i 9 punti percentuali, in linea con il dato regionale ma quasi 4 punti in più della media nazionale.

Tab. 1 – Andamento dei depositi per localizzazione della clientela nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro; giugno e dicembre 2011 e 2012)

| | 31/12/2012 | 30/06/2012 | 31/12/2011 | 30/06/2011 |
|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Catanzaro | 5.492 | 5.335 | 5.346 | 5.246 |
| Cosenza | 8.635 | 8.431 | 8.409 | 8.370 |
| Crotone | 1.371 | 1.321 | 1.343 | 1.334 |
| Reggio Calabria | 6.335 | 6.198 | 6.187 | 6.183 |
| Vibo Valentia | 1.553 | 1.529 | 1.527 | 1.494 |
| CALABRIA | 23.387 | 22.814 | 22.813 | 22.626 |
| ITALIA | 1.222.661 | 1.170.533 | 1.142.710 | 1.121.636 |

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Graf. 1 – Variazione dei depositi per localizzazione della clientela nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (variazioni percentuali; 2012-2011)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 2 – Andamento dei depositi per localizzazione della clientela per gruppi dimensionali delle banche nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (valori assoluti e composizione %; 2012)

| | BANCHE GRANDI | BANCHE MEDIE | BANCHE PICCOLE | BANCHE MINORI | BANCHE MAGGIORI E CDP | BANCHE E CDP |
|---------------------------------|---------------|----------------|----------------|----------------|-----------------------|------------------|
| VALORI ASSOLUTI | | | | | | |
| Catanzaro | 19 | 945 | 514 | 339 | 3.675 | 5.492 |
| Cosenza | 7 | 1.706 | 697 | 1.032 | 5.192 | 8.635 |
| Crotone | 4 | 267 | 333 | 109 | 660 | 1.371 |
| Reggio Calabria | 4 | 1.227 | 453 | 191 | 4.459 | 6.335 |
| Vibo Valentia | 2 | 362 | 120 | 139 | 930 | 1.553 |
| CALABRIA | 36 | 4.507 | 2.117 | 1.811 | 14.917 | 23.387 |
| ITALIA | 57.510 | 211.532 | 253.694 | 112.723 | 587.202 | 1.222.661 |
| COMPOSIZIONE PERCENTUALE | | | | | | |
| Catanzaro | 0,3 | 17,2 | 9,4 | 6,2 | 66,9 | 100,0 |
| Cosenza | 0,1 | 19,8 | 8,1 | 12,0 | 60,1 | 100,0 |
| Crotone | 0,3 | 19,5 | 24,3 | 7,9 | 48,1 | 100,0 |
| Reggio Calabria | 0,1 | 19,4 | 7,2 | 3,0 | 70,4 | 100,0 |
| Vibo Valentia | 0,1 | 23,3 | 7,7 | 8,9 | 59,9 | 100,0 |
| CALABRIA | 0,2 | 19,3 | 9,1 | 7,7 | 63,8 | 100,0 |
| ITALIA | 4,7 | 17,3 | 20,7 | 9,2 | 48,0 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

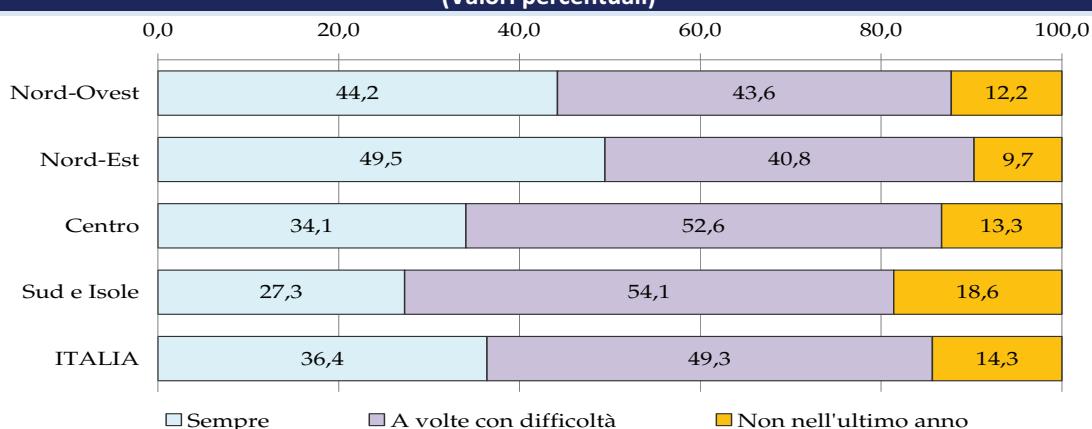
RAPPORTO NAZIONALE SULL'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE 2012

Alcuni elementi di riflessione per il sistema economico di Cosenza

La recessione internazionale degli ultimi anni ha colpito pesantemente il tessuto produttivo italiano, con ripercussioni sulla tenuta economica e finanziaria delle imprese. In particolare, si è verificato un significativo peggioramento in termini di liquidità disponibile e fluidità delle risorse monetarie, che ha influito negativamente sul rapporto tra sistema imprenditoriale e mondo bancario. Il quadro che emerge dal Rapporto condotto da Unioncamere in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne sulle dinamiche creditizie dell'ultimo anno conferma uno scenario di diffusa problematicità. Gli effetti della crisi economica sono riscontrabili non solo nell'andamento dei flussi creditizi ma, ancor più, nell'evoluzione del grado di rischiosità del credito, che ha mostrato un sensibile accrescimento in tutto il Paese. In particolare, il volume delle sofferenze delle imprese è passato da circa 73 miliardi di euro a giugno 2011 ad oltre 85 miliardi a giugno 2012, registrando un incremento del 16,4%. Passando ad esaminare la situazione finanziaria delle imprese italiane, dall'indagine condotta su un campione di 2.500 aziende dislocate sull'intero territorio nazionale emerge che meno della metà delle imprese riesce a far sempre fronte al proprio fabbisogno finanziario: il 49,3% dichiara di poterlo fare, ma a volte con difficoltà o ritardo e il 14,3% segnala come l'ultimo anno sia stato critico. A generare le difficoltà legate al fabbisogno finanziario, è, in base alle dichiarazioni delle imprese, soprattutto un fatturato insufficiente, riconducibile alla contrazione della domanda interna di cui soffre il nostro Paese dall'inizio della crisi economica. Anche la presenza di entrate irregolari o imprevedibili, oppure sicure ma in ritardo, concorre a delineare il quadro di una situazione finanziaria spesso critica. In risposta ai problemi finanziari riscontrati, una buona parte delle imprese inoltre, effettua controlli periodici sul proprio stato di salute finanziaria. Il 22,8% lo fa con cadenza annuale o superiore; il 33% con cadenza inferiore all'anno e il 13% con cadenza non prefissata.

Si rileva poi come il sistema creditizio rivesta tuttora un ruolo rilevante nelle scelte di indebitamento delle aziende italiane: il canale bancario è utilizzato, infatti, da circa il 70% delle imprese intervistate. Inoltre, il 46,6% delle aziende fa uso dello strumento di finanziamento più tradizionale: l'apertura di credito in conto corrente, ma molto utilizzate risultano anche le operazioni di mutuo e gli anticipi su fatture (rispettivamente, 22,3% e 21,8% dei casi).

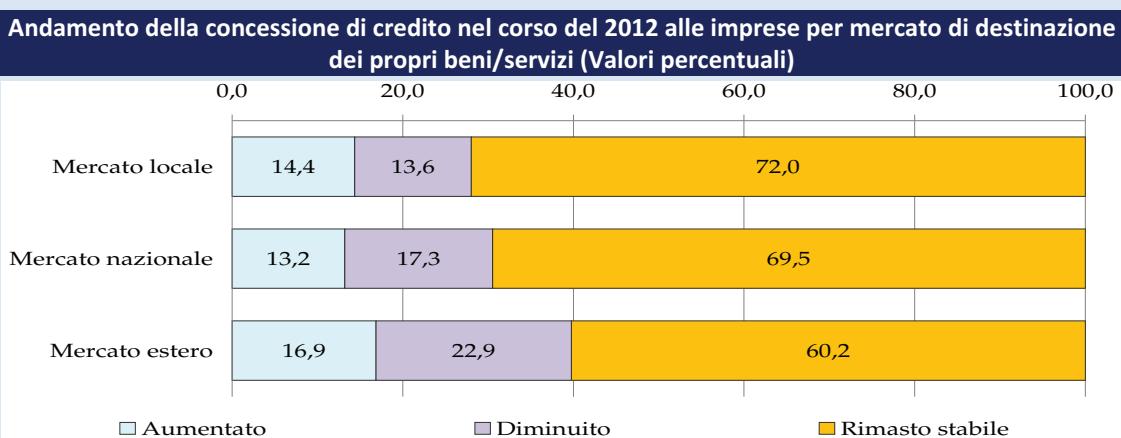
**Capacità delle imprese di far fronte ai propri impegni finanziari per macro area di appartenenza
(Valori percentuali)**



Fonte: Rapporto nazionale sull'accesso al credito delle imprese, 2012

Analizzando nello specifico le dinamiche della domanda e dell'offerta di credito nel corso del 2012, si osserva che, sulla base delle dichiarazioni delle imprese intervistate, sia la richiesta che la concessione di credito sono rimaste nella maggior parte dei casi stabili. Va tuttavia segnalato che, a fronte di un 25,6% di imprese che ha aumentato la propria richiesta di risorse durante l'anno, soltanto il 13,9% dichiara di aver registrato un incremento nell'ammontare di credito concesso, facendo emergere un gap non trascurabile tra domanda e offerta di credito pari a 11,7 punti percentuali. Nel quadro generale, si segnala la peculiare situazione in cui si pongono le imprese internazionalizzate; queste, pur avendo sofferto meno delle altre della situazione di stagnazione del mercato beneficiando del migliore andamento della domanda estera, lamentano una maggiore contrazione del credito concesso da parte del sistema bancario rispetto alle imprese che operano su mercati locali o nazionali. Evidentemente le banche adottano nei confronti delle imprese internazionalizzate una maggiore prudenza, in quanto queste ultime generalmente sono orientate a richiedere volumi di finanziamento decisamente più consistenti rispetto alle aziende che agiscono sul mercato locale; inoltre, le stesse sono più esposte alla competizione con altre aziende strutturate a differenza di chi opera su un mercato circoscritto e poco, o per nulla, aperto alla concorrenza di multinazionali estere.

Appare, poi, di fondamentale importanza, nel quadro di una fase congiunturale ancora recessiva, l'analisi dei feedback delle aziende in merito agli strumenti di policy volti a dare sostegno al tessuto produttivo. Ebbene, le misure più apprezzate sono i contributi a fondo perduto per l'incentivo dello sviluppo imprenditoriale e i contributi in conto interessi per l'abbattimento degli oneri bancari. Ad ogni modo, dall'indagine emerge l'esigenza di investire maggiori risorse nel pubblicizzare gli interventi di policy posti in essere: troppo elevata risulta, infatti, la quota di imprese che non conoscono le misure di sostegno pubblico (in particolare per quanto riguarda i Fondi di garanzia per i pagamenti della PA e i Fondi di rotazione per la patrimonializzazione delle aziende). Infine, meritano attenzione i risultati dell'indagine che si riferiscono al ricorso ai consorzi di garanzia fidi: negli ultimi anni, infatti, i consorzi fidi hanno facilitato l'accesso al credito alle imprese, fornendo garanzie e adottando misure per contenere l'onerosità dei finanziamenti concessi. In un'ottica di miglioramento dell'interconnessione tra sistema bancario e imprenditoriale, è quindi evidente l'attenzione riposta a tale strumento, soprattutto per ciò che riguarda le imprese più fragili dal punto di vista finanziario che, per tale motivazione, non sempre hanno avuto pieno accesso ai finanziamenti bancari.



Fonte: Rapporto Nazionale sull'accesso al credito delle imprese 2012

Tab. 3 – Depositi per localizzazione della clientela e per settori di attività economica nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (valori assoluti e composizione percentuale; 2012)

| | FAMIGLIE CONSUMATORI | IMPRESE | ALTRI SETTORI | TOTALE |
|---------------------------------|----------------------|----------------|----------------|------------------|
| VALORI ASSOLUTI | | | | |
| Catanzaro | 4.547 | 549 | 395 | 5.492 |
| Cosenza | 7.661 | 629 | 345 | 8.635 |
| Crotone | 1.136 | 186 | 49 | 1.371 |
| Reggio Calabria | 5.584 | 497 | 254 | 6.335 |
| Vibo Valentia | 1.359 | 135 | 60 | 1.553 |
| CALABRIA | 20.287 | 1.996 | 1.104 | 23.387 |
| ITALIA | 824.807 | 228.066 | 169.787 | 1.222.661 |
| COMPOSIZIONE PERCENTUALE | | | | |
| Catanzaro | 82,8 | 10,0 | 7,2 | 100,0 |
| Cosenza | 88,7 | 7,3 | 4,0 | 100,0 |
| Crotone | 82,8 | 13,6 | 3,6 | 100,0 |
| Reggio Calabria | 88,1 | 7,8 | 4,0 | 100,0 |
| Vibo Valentia | 87,5 | 8,7 | 3,9 | 100,0 |
| CALABRIA | 86,7 | 8,5 | 4,7 | 100,0 |
| ITALIA | 67,5 | 18,7 | 13,9 | 100,0 |

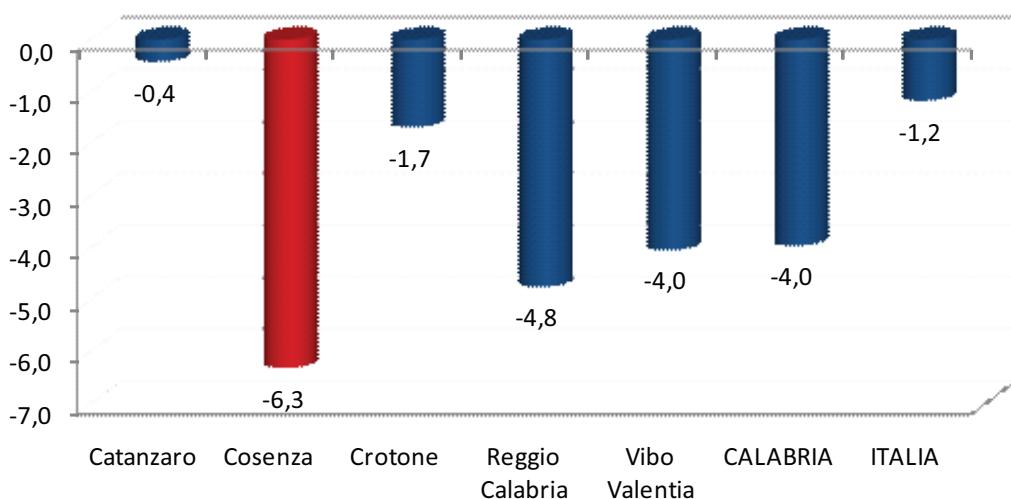
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 4 - Andamento degli impieghi per localizzazione della clientela nelle province calabresi, in Calabria, ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro; giugno e dicembre 2011 e 2012)

| | 30/06/2012 | 31/12/2012 | 31/12/2011 | 30/06/2011 |
|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Catanzaro | 5.365 | 5.297 | 5.319 | 5.337 |
| Cosenza | 8.026 | 7.593 | 8.105 | 8.120 |
| Crotone | 1.819 | 1.814 | 1.845 | 1.854 |
| Reggio Calabria | 4.790 | 4.624 | 4.855 | 5.077 |
| Vibo Valentia | 1.447 | 1.411 | 1.471 | 1.501 |
| CALABRIA | 21.446 | 20.739 | 21.595 | 21.889 |
| ITALIA | 1.935.165 | 1.917.357 | 1.940.017 | 1.944.743 |

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Graf. 2 – Variazione degli impieghi nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (variazioni percentuali; 2012-2011)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 5 – Impieghi per localizzazione della clientela per gruppi dimensionali delle banche nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (valori assoluti e composizione percentuale; anno 2012)

| | BANCHE GRANDI | BANCHE MEDIE | BANCHE PICCOLE | BANCHE MINORI | BANCHE MAGGIORI E CDP | BANCHE E CDP |
|---------------------------------|------------------|-----------------|-------------------|------------------|--------------------------|------------------|
| VALORI ASSOLUTI | | | | | | |
| Catanzaro | 83 | 1.416 | 929 | 396 | 2.473 | 5.297 |
| Cosenza | 201 | 2.384 | 1.234 | 1.318 | 2.457 | 7.593 |
| Crotone | 82 | 510 | 430 | 139 | 653 | 1.814 |
| Reggio Calabria | 88 | 1.603 | 565 | 262 | 2.107 | 4.624 |
| Vibo Valentia | 43 | 461 | 248 | 179 | 480 | 1.411 |
| CALABRIA | 497 | 6.374 | 3.406 | 2.294 | 8.169 | 20.739 |
| ITALIA | 141.199 | 396.076 | 334.061 | 173.167 | 872.854 | 1.917.357 |
| COMPOSIZIONE PERCENTUALE | | | | | | |
| Catanzaro | 83 | 1.416 | 929 | 396 | 2.473 | 5.297 |
| Cosenza | 201 | 2.384 | 1.234 | 1.318 | 2.457 | 7.593 |
| Crotone | 82 | 510 | 430 | 139 | 653 | 1.814 |
| Reggio Calabria | 88 | 1.603 | 565 | 262 | 2.107 | 4.624 |
| Vibo Valentia | 43 | 461 | 248 | 179 | 480 | 1.411 |
| CALABRIA | 497 | 6.374 | 3.406 | 2.294 | 8.169 | 20.739 |
| ITALIA | 141.199 | 396.076 | 334.061 | 173.167 | 872.854 | 1.917.357 |

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 6 – Impieghi per localizzazione della clientela per settori di attività economica nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (valori assoluti; anno 2012)

| | SOCIETA' NON FINANZIARIE | FAMIGLIE PRODUTTRICI | FAMIGLIE CONSUMATRICI | TOTALE |
|-----------------|-----------------------------|-------------------------|--------------------------|------------------|
| Catanzaro | 1.954 | 396 | 1.808 | 5.297 |
| Cosenza | 2.609 | 776 | 3.210 | 7.593 |
| Crotone | 691 | 203 | 748 | 1.814 |
| Reggio Calabria | 1.327 | 503 | 2.063 | 4.624 |
| Vibo Valentia | 514 | 146 | 575 | 1.411 |
| CALABRIA | 7.094 | 2.025 | 8.404 | 20.739 |
| ITALIA | 860.454 | 97.852 | 512.032 | 1.917.357 |

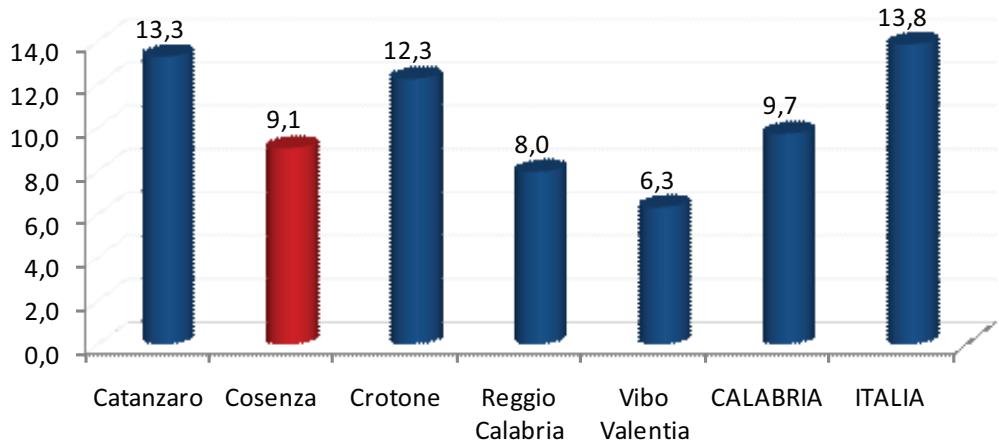
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 7 – Andamento delle sofferenze bancarie (utilizzato netto) nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro; giugno e dicembre 2011 e 2012)

| | 31/12/2012 | 30/06/2012 | 31/12/2011 | 30/06/2011 |
|-----------------|----------------|----------------|----------------|---------------|
| Catanzaro | 384 | 336 | 333 | 313 |
| Cosenza | 895 | 822 | 814 | 752 |
| Crotone | 302 | 286 | 265 | 237 |
| Reggio Calabria | 628 | 582 | 578 | 520 |
| Vibo Valentia | 158 | 147 | 148 | 132 |
| CALABRIA | 2.368 | 2.173 | 2.138 | 1.953 |
| ITALIA | 120.935 | 110.447 | 104.187 | 95.245 |

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Graf. 3 – Andamento delle sofferenze bancarie (utilizzato netto) nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (variazioni percentuali; 2012-2011)



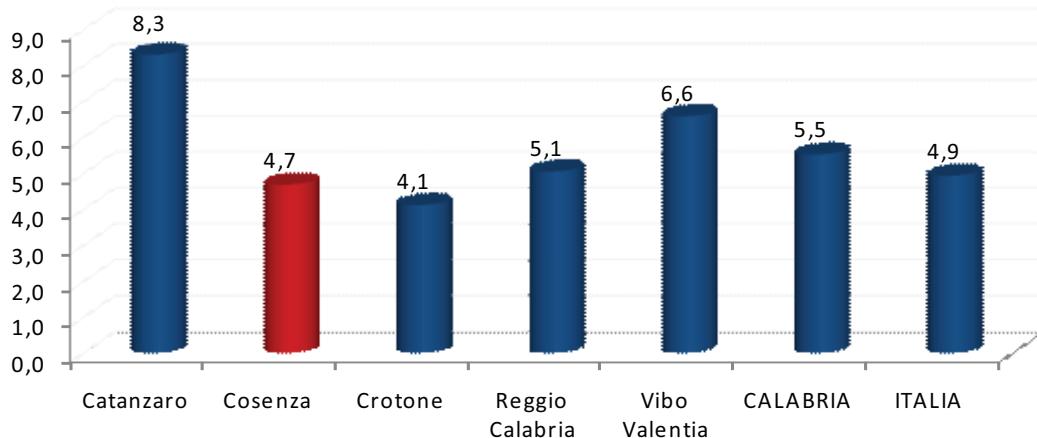
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 8 – Andamento delle sofferenze bancarie (numero di affidati) nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro; dicembre e giugno 2012 e 2011)

| | 31/12/2012 | 30/06/2012 | 31/12/2011 | 30/06/2011 |
|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Catanzaro | 7.806 | 7.248 | 7.158 | 6.725 |
| Cosenza | 15.558 | 14.689 | 14.829 | 13.917 |
| Crotone | 4.712 | 4.515 | 4.518 | 4.291 |
| Reggio Calabria | 10.947 | 10.403 | 10.394 | 9.610 |
| Vibo Valentia | 3.005 | 2.811 | 2.807 | 2.673 |
| CALABRIA | 42.028 | 39.666 | 39.706 | 37.216 |
| ITALIA | 1.119.617 | 1.058.677 | 1.064.422 | 1.015.106 |

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Graf. 4 – Andamento delle sofferenze bancarie (numero di affidati) nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (variazioni percentuali; 2012-2011)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 9 – Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati per localizzazione della clientela nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (valori in %, anno 2012)

| | PRIMO 0,5 % DEGLI AFFIDATI | PRIMO 1 % DEGLI AFFIDATI | PRIMO 5 % DEGLI AFFIDATI | PRIMO 10 % DEGLI AFFIDATI |
|-----------------|-------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|------------------------------|
| Catanzaro | 25,99 | 34,11 | 58,87 | 71,24 |
| Cosenza | 24,84 | 32,94 | 57,27 | 70,22 |
| Crotone | 39,21 | 47,95 | 69,58 | 79,76 |
| Reggio Calabria | 34,85 | 44,1 | 66,15 | 76,94 |
| Vibo Valentia | 32,59 | 41,56 | 64,38 | 75,49 |
| CALABRIA | 30,12 | 38,54 | 62 | 73,82 |
| ITALIA | 37,33 | 46,73 | 68,73 | 78,28 |

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 10 – Sofferenze per localizzazione della clientela e settori di attività economica nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e composizione percentuale; 2012)

| | FAMIGLIE CONSUMATRICI | FAMIGLIE PRODUTTRICI | ATTIVITA' INDUSTRIALI | SERVIZI | COSTRUZIONI | TOTALE |
|---------------------------------|--------------------------|-------------------------|--------------------------|---------------|---------------|----------------|
| VALORI ASSOLUTI | | | | | | |
| Catanzaro | 111 | 93 | 47 | 86 | 35 | 384 |
| Cosenza | 255 | 175 | 118 | 195 | 117 | 895 |
| Crotone | 76 | 34 | 86 | 67 | 20 | 302 |
| Reggio Calabria | 160 | 125 | 74 | 206 | 32 | 628 |
| Vibo Valentia | 42 | 27 | 11 | 49 | 25 | 158 |
| CALABRIA | 644 | 454 | 336 | 603 | 230 | 2.368 |
| ITALIA | 26.248 | 11.754 | 24.721 | 35.237 | 19.874 | 120.935 |
| COMPOSIZIONE PERCENTUALE | | | | | | |
| Catanzaro | 28,9 | 24,2 | 12,2 | 22,4 | 9,1 | 100,0 |
| Cosenza | 28,5 | 19,6 | 13,2 | 21,8 | 13,1 | 100,0 |
| Crotone | 25,2 | 11,3 | 28,5 | 22,2 | 6,6 | 100,0 |
| Reggio Calabria | 25,5 | 19,9 | 11,8 | 32,8 | 5,1 | 100,0 |
| Vibo Valentia | 26,6 | 17,1 | 7,0 | 31,0 | 15,8 | 100,0 |
| CALABRIA | 27,2 | 19,2 | 14,2 | 25,5 | 9,7 | 100,0 |
| ITALIA | 21,7 | 9,7 | 20,4 | 29,1 | 16,4 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 11 – Tassi effettivi sui finanziamenti per cassa nel breve termine nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (valori percentuali; anno 2012)

| | IMPRESE | FAMIGLIE | TOTALE |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|
| Catanzaro | 10 | 9,73 | 9,86 |
| Cosenza | 9,83 | 8,67 | 9,78 |
| Crotone | 10,76 | 8,06 | 10,48 |
| Reggio Calabria | 10,11 | 8,51 | 9,47 |
| Vibo Valentia | 9,61 | 11,39 | 9,76 |
| CALABRIA | 10,01 | 8,93 | 9,77 |
| ITALIA | 7,8 | 5,3 | 6,6 |

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

La Banca di Garanzia Collettiva dei Fidi di Cosenza

La Camera di Commercio di Cosenza si è impegnata fattivamente, già in sede di approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2009, ad agevolare l'accesso al credito delle imprese del territorio attraverso la costituzione di un rilevante e sofisticato strumento di sostegno denominato "Banca di Garanzia". Tale impegno si ulteriormente concretizzato agli inizi del 2009 con l'adesione della Camera di Commercio di Cosenza al **Comitato Promotore** per la costituzione della "Banca di Garanzia Collettiva dei Fidi di Cosenza". Di detto Comitato sono inoltre membri la Provincia di Cosenza, il Comune di Cosenza e la Fondazione Carical (*la Governance della Banca è composta da rappresentanti del mondo pubblico e del sistema associativo⁸*). I quattro promotori hanno proceduto a siglare un atto costitutivo di un nuovo soggetto giuridico con l'obiettivo prioritario di promuovere la costituzione di una Banca di garanzia collettiva dei fidi in forma di società cooperativa a mutualità prevalente, che ha come fine ultimo quello di migliorare le condizioni di accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti sul territorio. A tal proposito va sottolineato come il territorio coinvolto nell'iniziativa comprende non solo la provincia di Cosenza ma si estende alle provincie limitrofe situate anche fuori i confini regionali. Va altresì segnalato come le Banche di Garanzia siano regolamentate dal D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 ("legge confidi") che ha introdotto una riforma generale della disciplina dei confidi. Alle banche di garanzia si applicano infatti alcune norme previste per le BCC (come indicato dall'articolo 13 della suddetta Legge) in materia di:

- attività esercitabili
- operatività in derivati
- partecipazioni detenibili
- deleghe in materia di erogazione del credito
- destinazione degli utili.

A livello patrimoniale occorre inoltre fare presente come la Camera di Commercio di Cosenza e la Provincia di Cosenza, non avendo potuto assumere direttamente in fase di costituzione di tale soggetto (ma tale limitazione riguardo agli Enti Pubblici dovrebbe essere stata superata con recente normativa) - quote di sottoscrizione, hanno contribuito tramite la costituzione di un fondo rischi con un apporto di **quattro milioni di euro pro capite** (la cui gestione è destinata alla Banca di Garanzia).

⁸ Il Consiglio di Amministrazione in carica risulta così composto: G. Gaglioti - Presidente della CCIAA di Cosenza (Presidente), G. M. Oliverio – Presidente della Provincia di Cosenza (Vice Presidente), M. Giordano - Consigliere Provinciale (Consigliere), N. Mazzuca – Presidente Costruttori Cosenza (ANCE) (Consigliere), G. Lombardi - Presidente ABI Calabria (Consigliere), F.A. Talarico – Presidente BCC del Lamertino (Consigliere), G. Speziali – Presidente Confindustria Calabria (Consigliere), O. Morcavallo - Presidente Ordine Avvocati Cosenza (Consigliere).

Il Comitato Promotore, inoltre, ha fattivamente operato coinvolgendo nell'iniziativa attori economici e finanziari presenti sul territorio. Tale appello è stato favorevolmente accolto dal momento che associazioni di categoria, banche di credito cooperativo e confidi, ritenendo valido ed innovativo lo strumento finanziario, hanno risposto all'invito del Comitato Promotore diventando partner operativi dell'iniziativa.

Una volta ampliata la base territoriale del sostegno all'iniziativa si è dato avvio alla costituzione della “ Banca di Garanzia collettiva dei fidi di Cosenza Soc. Coop.va per Azioni a r.l.”, sono state avviate le **procedure autorizzative ai sensi dell'Art. 14 TUB** per l'esercizio dell'attività bancaria presso la Banca d'Italia ed i relativi controlli (necessari all'ottenimento dell'autorizzazione allo svolgimento delle attività bancarie) sono tuttora in corso.

Va tuttavia sottolineato come in questa fase transitoria all'operatività della Banca di Garanzia, la Camera di Commercio di Cosenza e la Provincia di Cosenza, attuando le proprie funzioni istituzionali di supporto al credito sul proprio territorio di competenza, hanno costituito il “Fondo per le Garanzie di Cosenza” un ulteriore strumento, per il tramite dei confidi presenti sul territorio. Gli importi residui dalla gestione di tale fondo e non assegnati, che complessivamente ammontano a 1,5 milioni di euro, entreranno nella disponibilità del capitale della Banca di Garanzia.

Successivamente la Camera di Commercio di Cosenza ha rifinanziato tale attività con ulteriori 750 mila euro i cui residui non utilizzati confluiranno in Banca di Garanzia.

A tutt'oggi Camera di Commercio di Cosenza, Provincia di Cosenza e Fondazione Carical, per l'anno 2012 hanno stanziato in favore del Comitato Promotore ulteriori somme per complessivi 45 mila euro. Tutto quanto residua dalla gestione del Comitato Promotore verrà conferito alla costituenda Banca di Garanzia.

Dal punto di vista gestionale, la Fondazione Carical fornirà supporto finanziario per le spese di gestione per il primo esercizio. Ciò consentirà quindi di non attingere alle risorse della banca per la copertura delle spese, che pertanto saranno impiegate per supportare ulteriormente l'attività di garanzia.

Complessivamente quindi il capitale a disposizione per la gestione finanziaria della Banca di Garanzia risulta ammontare ad oltre **12,5 milioni di euro**, così ripartiti:

- Capitale Sottoscritto dai Soci (4.534 quote da euro 500,00) : € 2.267.000,00
- Fondo Rischi (CCIAA Cosenza) : € 4.000.000,00
- Fondo Rischi (Provincia Cosenza) : € 4.000.000,00
- Fondo per le Garanzie di Cosenza (Residuo) – CCIAA Cosenza : € 750.000,00
- Fondo per le Garanzie di Cosenza (Residuo) – Provincia Cosenza : € 750.000,00
- Ulteriori strumenti sostegno credito finanziati dalla CCIAA Cosenza: € 750.000,00

8 - IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

La dotazione delle infrastrutture in provincia

Nel 2011 l'indice di dotazione infrastrutturale della provincia di Cosenza si conferma tra i più bassi in regione (Grafico 1), in ulteriore diminuzione rispetto al 2009 (da 61 a 59,9 del 2011); l'analisi al netto dei porti (Grafico 2) restituisce una fotografia simile in termini di competitività dal momento che Cosenza rimane tra le ultime province calabresi in quanto a dotazione infrastrutturale, tuttavia l'indice complessivo risulta pari a 65, lievemente migliorato rispetto al 2009 (64,8).

Esaminando, infatti, i singoli indici è possibile notare come i dati riguardanti la dotazione portuale siano migliori in regione solamente rispetto a Catanzaro ed in diminuzione elevata rispetto al 2009 (da 26,2 a 14 del 2011). Come è noto, le infrastrutture inerenti il trasporto marittimo rappresentano un'ottima opportunità competitiva per i territori, supplendo alle eventuali carenze del trasporto stradale e/o ferroviario, a cui si potrebbero integrare fornendo migliori servizi ai propri fruitori. In tal senso ed in un'ottica di apertura sempre maggiore nei confronti di altre economie, l'ultima edizione del Libro Bianco dei Trasporti⁹ pone in evidenza quanto la prosperità futura del nostro Paese dipenda dalla capacità di ogni Regione di integrarsi nell'economia mondiale, in prima battuta attraverso un sistema di trasporti efficiente, sostenibile ed avanzato. I trasporti infatti rappresentano il cuore della competitività di un Paese, svolgendo un ruolo vitale per il mercato interno, per la crescita economica, per l'occupazione e per la qualità della vita dei cittadini.

La portualità calabrese

Relativamente a ciò, è stato approvato dalla Giunta Regionale il "Masterplan per lo sviluppo della portualità calabrese" proposto con l'obiettivo di "...programmare interventi di potenziamento e/o ammodernamento delle infrastrutture esistenti ed in progetto lungo il litorale calabrese, individuando le più idonee configurazioni infrastrutturali ed organizzative dei porti, dei sistemi di trasporto, delle aree di waterfronts e dei territori limitrofi, allo scopo di migliorare la qualità della vita, la mobilità delle persone e dei flussi economici delle aree costiere, con particolare riferimento alla nautica da diporto ed ai correlati flussi turistici di un settore in fase di crescente sviluppo. Il contesto di riferimento ha come necessario sfondo l'intero territorio europeo e le azioni che in

⁹ Fonte: Commissione Europea, LIBRO BIANCO - Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile, Marzo 2011.

esso sono state definite d'intesa tra gli Stati membri. In tale contesto, lo sviluppo del corridoio mediterraneo intermodale est-ovest rappresenta ancora un potenziale redistributore di flussi, un attivatore di nuove reti e un potenziatore di sistemi locali, e può contribuire ad una più generale "ricentralizzazione" del Mediterraneo in un'ottica di riequilibrio competitivo del sistema integrato euromediterraneo fino ad ora fortemente incentrato su assi Nord-Sud. Appare inoltre necessario realizzare anche condizioni favorevoli all'attrazione di investimenti nei settori innovativi per collegarsi con opportunità che nell'area sono meno esplorate (società dell'informazione, economia della conoscenza, salute, ambiente e sviluppo sostenibile), alla crescita dei servizi urbani avanzati (che molte imprese dell'area finiscono per importare da fuori) e del turismo (che rimane una potenzialità che aree per molti versi simili, ma anche in teoria meno dotate di risorse attrattive rispetto al Mezzogiorno, sembrano in grado di sfruttare meglio). ...”¹⁰

L'indice generale, come visto, pone la provincia di Cosenza tra le ultime in regione, sia per via del valore portuale che per la mancanza di aeroporti, tuttavia va messo in evidenza che gl'indici infrastrutturali relativi alla rete stradale e ferroviaria evidenziano valori superiori alla media nazionale e regionale, risultando rispettivamente pari a 111,8 e 108,4 nel 2011.

Le utilities e le infrastrutture sociali

Anche sul versante delle utilities (Tabella 2) la provincia non sembra brillare dal momento che sia l'indice delle reti energetico ambientali che quelli dei servizi a banda larga e delle strutture per le imprese sono inferiori alla media regionale e decisamente distanti da quella nazionale; in particolare, l'indice relativo alle strutture per le imprese è pari a 52,21 e quello per le reti energetico ambientali a 47,88 denotando una bassa capacità di investimento in questo senso.

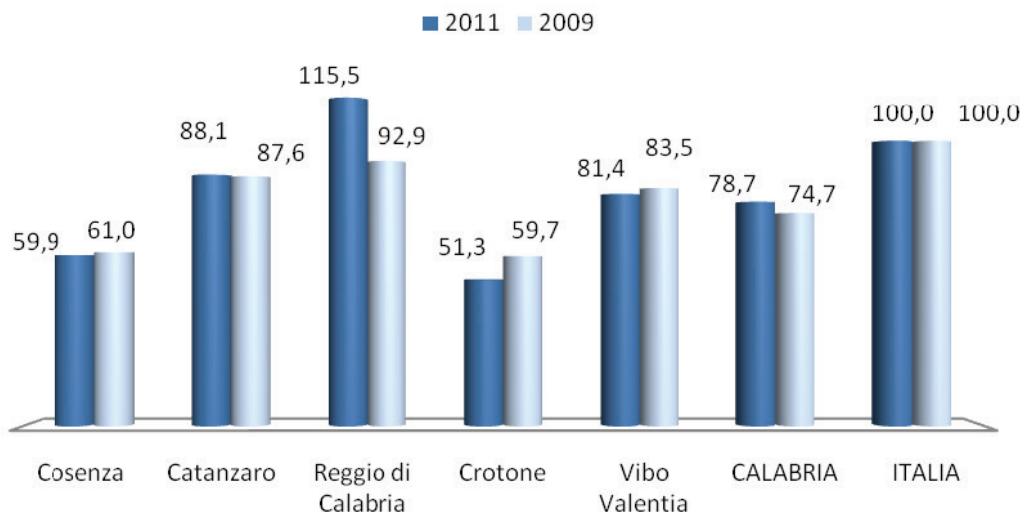
Dal punto di vista delle infrastrutture sociali è evidente una difficoltà soprattutto in merito alle strutture culturali (49,7) ed a quelle sanitarie (67,6) sebbene vada sottolineato che entrambi gli indici appaiono in aumento rispetto al 2009.

Chiudono il quadro le infrastrutture economiche (Grafico 3) che evidenziano un valore piuttosto basso sia in relazione alla media calabrese che a quella nazionale (56,8 a fronte dell'83,9 della Calabria e del 100 dell'Italia); inoltre, la

¹⁰ Fonte: www.urbanistica.regione.calabria.it

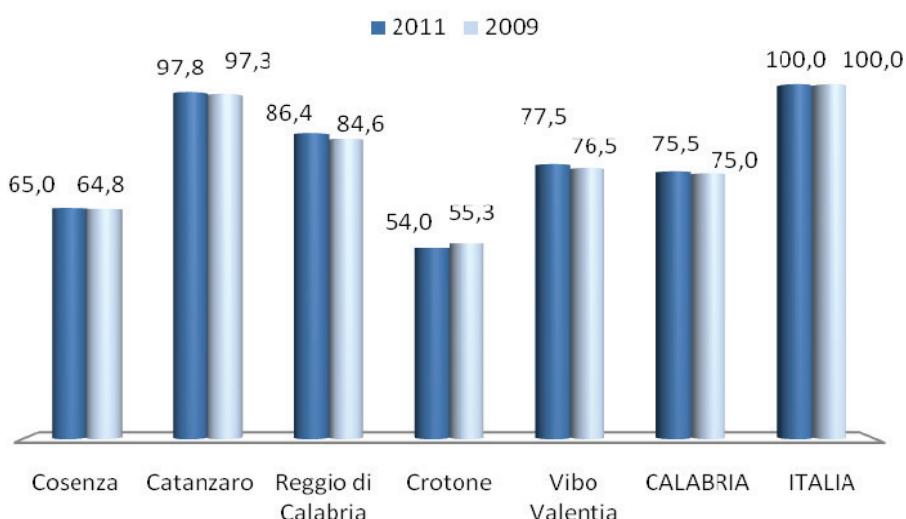
situazione in al senso appare in lieve peggioramento rispetto al 2009, anno in cui l'indice si attestava a 58,1.

Graf. 1 - Indice di dotazione infrastrutturale nelle province calabresi nel 2009 e nel 2011 (in numero indice. Italia=100)



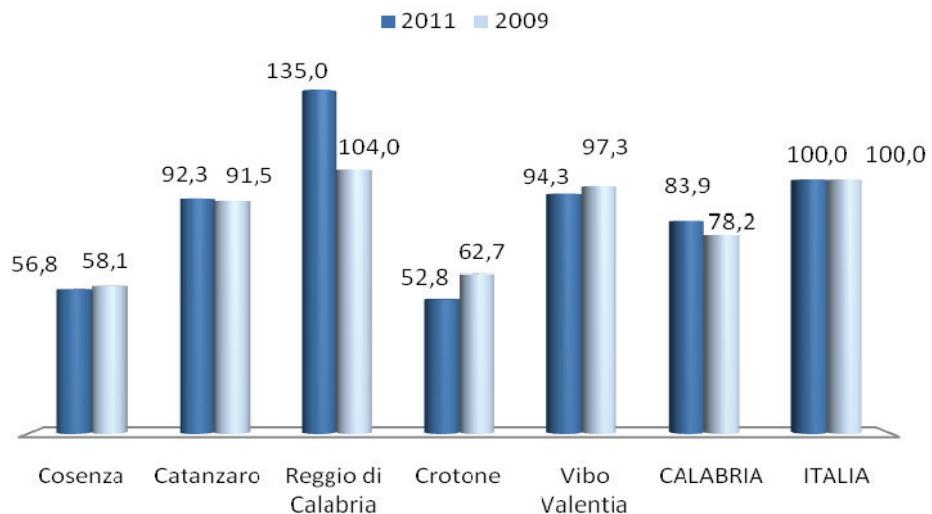
Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf. 2 - Indice di dotazione infrastrutturale al netto dei porti nelle province calabresi nel 2009 e nel 2011 (in numero indice. Italia=100)



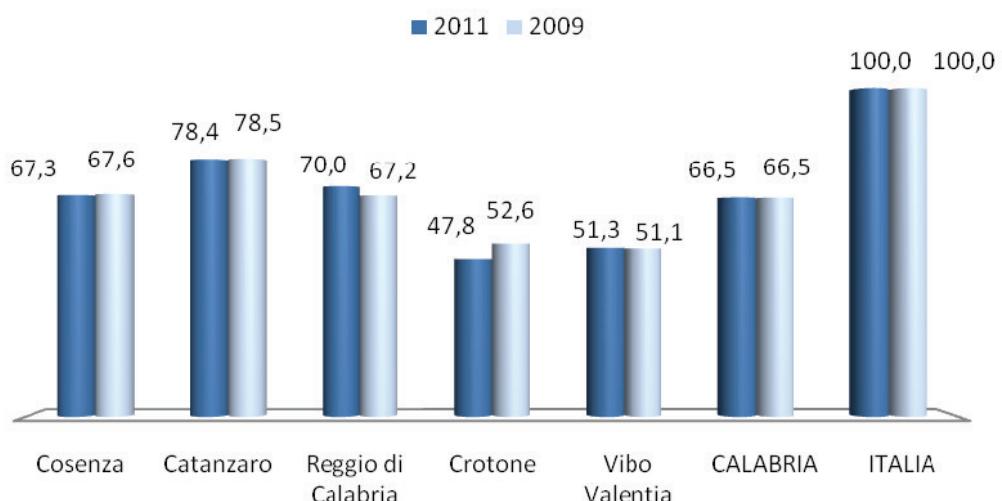
Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf. 3 - Indice di dotazione delle infrastrutture economiche nelle province calabresi nel 2009 e nel 2011 (in numero indice. Italia=100)



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf. 4 - Indice di dotazione delle infrastrutture sociali nelle province calabresi nel 2009 e nel 2011 (in numero indice. Italia=100)



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Tab. 1 - indici di dotazione delle infrastrutture di trasporto nelle province calabresi nel 2009 e nel 2011
(in numero indice. Italia=100)**

| | Rete stradale 2009 | Rete stradale 2011 | Ferrovie 2009 | Ferrovie 2011 | Porti 2009 | Porti 2011 | Aeroporti 2009 | Aeroporti 2011 |
|----------------|--------------------|--------------------|---------------|---------------|--------------|--------------|----------------|----------------|
| Cosenza | 111,1 | 111,8 | 107,7 | 108,4 | 26,2 | 14,0 | 0,0 | 0,0 |
| Catanzaro | 110,0 | 111,0 | 86,6 | 87,4 | 0,0 | 1,1 | 197,2 | 199,1 |
| Reggio di C. | 98,8 | 100,1 | 116,3 | 117,9 | 167,9 | 376,8 | 129,3 | 131,1 |
| Crotone | 59,7 | 60,5 | 19,3 | 19,6 | 99,0 | 26,9 | 110,5 | 111,9 |
| Vibo Valentia | 140,8 | 143,5 | 224,7 | 229,0 | 146,5 | 116,2 | 0,0 | 0,0 |
| CALABRIA | 105,0 | 106,1 | 106,3 | 107,4 | 72,2 | 106,8 | 75,6 | 76,4 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Tab. 2 - indici di dotazione delle utilities nelle province calabresi nel 2009 e nel 2011
(in numero indice. Italia=100)**

| | Reti energetico ambientali 2009 | Reti energetico ambientali 2011 | Servizi a banda larga 2009 | Servizi a banda larga 2011 | Strutture per le imprese 2009 | Strutture per le imprese 2011 |
|--------------------|---------------------------------|---------------------------------|----------------------------|----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| Cosenza | 47,88 | 48,19 | 62,56 | 62,97 | 51,59 | 52,21 |
| Catanzaro | 102,1 | 103,1 | 77,6 | 78,3 | 66,8 | 66,3 |
| Reggio di Calabria | 54,0 | 54,7 | 91,7 | 93,0 | 69,9 | 71,5 |
| Crotone | 44,0 | 44,6 | 64,7 | 65,6 | 41,8 | 40,8 |
| Vibo Valentia | 47,9 | 48,9 | 62,9 | 64,1 | 58,6 | 58,4 |
| CALABRIA | 58,2 | 58,8 | 72,3 | 73,0 | 58,1 | 58,5 |
| ITALIA | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 |

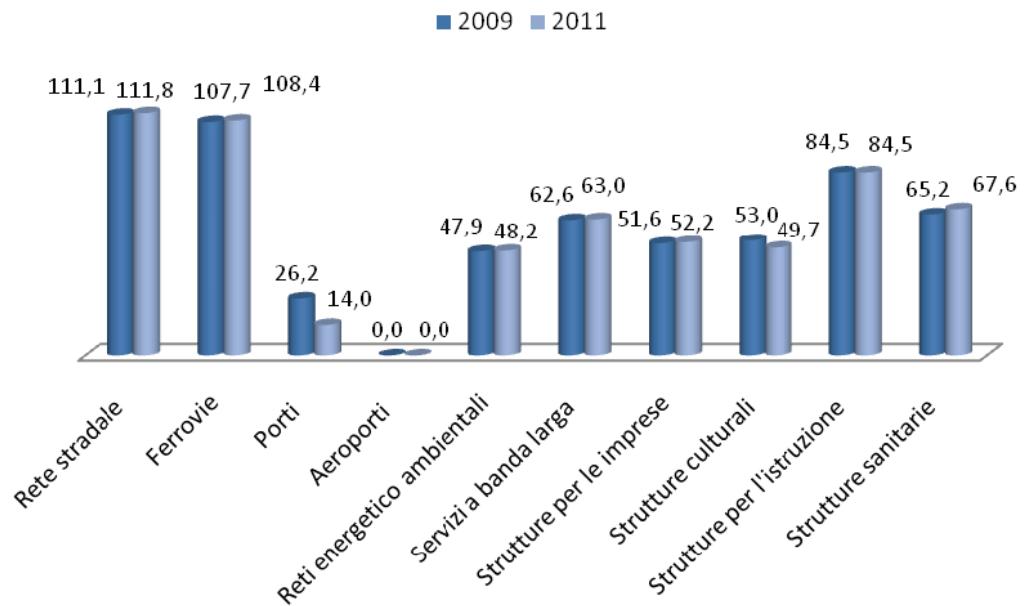
Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Tab. 3 - indici di dotazione delle infrastrutture sociali nelle province calabresi nel 2009 e nel 2011
(in numero indice. Italia=100)**

| | Strutture culturali 2009 | Strutture culturali 2011 | Strutture per l'istruzione 2009 | Strutture per l'istruzione 2011 | Strutture sanitarie 2009 | Strutture sanitarie 2011 |
|--------------------|--------------------------|--------------------------|---------------------------------|---------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Cosenza | 39,0 | 49,7 | 84,5 | 84,5 | 65,2 | 67,6 |
| Catanzaro | 53,0 | 38,6 | 98,2 | 99,7 | 100,3 | 96,8 |
| Reggio di Calabria | 37,1 | 35,7 | 88,5 | 89,9 | 78,8 | 84,3 |
| Crotone | 34,1 | 19,2 | 51,6 | 52,4 | 85,7 | 71,8 |
| Vibo Valentia | 20,3 | 38,2 | 67,8 | 69,0 | 44,9 | 46,7 |
| CALABRIA | 40,5 | 40,4 | 83,1 | 83,8 | 75,0 | 75,3 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf. 5 - Indici di dotazione infrastrutturale nella provincia di Cosenza nel 2009 e nel 2011



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

